

ROMA - 22-21 emillets

Proletari di tutti i paesi unitevi!
W IL 1° MAGGIO

Alle 10 tutti a piazza San Giovanni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Avanza la causa dell'unità

della democrazia e del socialismo: l'Italia va a sinistra

VITTORIA

7.763.854 alla Camera Oltre un milione in più

Caduta: dal 42% al 38% Oltre 750.000 in meno

I DATI UFFICIALI comunicati dal Parlamento del Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati confermano in modo netto la vittoria annunciata e la luminosa vittoria voluta dal nostro Partito. Un italiano su quattro ha votato comunista. Questo è il dato centrale della situazione da tutti riconosciuto sia pure a denti stretti, e che ha fatto immediatamente naufragare nel ridicolo i tentativi meschini di alcuni grandi organi d'informazione, oltre che del governo e della RAI-TV al suo servizio di addolcire e inglobare questa pillola così amara per la DC e per tutte le forze conservatrici e reazionarie del Paese.

Al Senato e alla Camera il Partito comunista ha ottenuto un risultato storico. Il voto è stato unanime e la vittoria è stata completa. Il risultato delle elezioni del 25-29 aprile è stato tale da portare la rivoluzione per il nostro Paese in modo certo e definitivo. Il nostro Partito ha ottenuto un risultato storico. Il voto è stato unanime e la vittoria è stata completa. Il risultato delle elezioni del 25-29 aprile è stato tale da portare la rivoluzione per il nostro Paese in modo certo e definitivo.

Togliatti: si apre un nuovo corso politico in Italia

Il risultato delle elezioni del 25-29 aprile è stato tale da portare la rivoluzione per il nostro Paese in modo certo e definitivo. Il nostro Partito ha ottenuto un risultato storico. Il voto è stato unanime e la vittoria è stata completa. Il risultato delle elezioni del 25-29 aprile è stato tale da portare la rivoluzione per il nostro Paese in modo certo e definitivo.

	PC	PSDI	PSI	DC	Forza	Libera	Democrazia	Altri	Seggi	Variaz.
PC	7.763.854	6.791.151	4.163.400	2.731.227	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	140	+26
PSDI	2.241.906	2.207.000	1.221.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	51	+3
PSI	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	22	+11
DC	11.263.000	10.700.000	10.700.000	10.700.000	10.700.000	10.700.000	10.700.000	10.700.000	213	-13
Forza	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1	—
Libera	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1	—
Democrazia	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1	—
Altri	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1.127.000	1	—
Totale	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	594	(2)

(1) Per il computo dei voti si sono considerati i voti validi e i voti nulli. (2) I voti validi sono 594. I voti nulli sono 10.000.000.

Il PCI agli elettori

La Segreteria del PCI saluta la grande vittoria comunista e lo spostamento a sinistra che si è realizzato nelle elezioni del 28-29 aprile e ringrazia caldamente gli elettori cittadini e i compagni che hanno espresso la loro fiducia al partito e hanno contribuito al successo.

La Segreteria del PCI invita le organizzazioni a promuovere nei prossimi giorni manifestazioni pubbliche e assemblee allo scopo di festeggiare questo grande successo e di farne tutte le indicazioni necessarie per portare avanti la

lotta del partito. Questo è il momento di sviluppare una vigorosa campagna di proselitismo per accrescere e consolidare la nostra organizzazione.

Domani Primo Maggio festa del lavoro e dell'unità operaia. I lavoratori parteciperanno con spirito di fraternità e solidarietà alle manifestazioni indette dall'CGIL per affermare le loro rivendicazioni sindacali e per esprimere la loro volontà di pace di emancipazione e di progresso sociale.

Roma, 30 Aprile 1963

Sgomomento nella Democrazia cristiana

Moro dimissionario al prossimo Consiglio Nazionale? — Dichiarazioni dei leader dei partiti

Il sintomo più preoccupante è stato il voto di preferenza delle DC. In 106 mila voti si è sottratta una parte sostanziosa del voto del 28 aprile. I deputati DC che hanno votato per il PCI sono stati 106. I deputati DC che hanno votato per il PSDI sono stati 106. I deputati DC che hanno votato per il PSI sono stati 106. I deputati DC che hanno votato per la DC sono stati 106.

LA DIREZIONE DEL
PCI È CONVOCATA IN
ROMA GIOVEDÌ 1° MAGGIO
ALLE ORE 10

1 italiano su 4 ha votato comunista

SENATO

Partito	Voti 1963	Voti 1962	Variazioni	% 1963	% 1962	Variazioni	Seggi 1963	Seggi 1962	Variazioni
PCI (1)	6.993.615	5.701.019	+ 1.292.626	25,5	21,6	+ 3,9	85	59	+ 26
PSI	3.356.135	3.681.169	- 325.034	11,9	11,1	+ 0,8	11	11	0
PSDI	1.739.910	1.143.927	+ 595.983	6,3	4,1	+ 2,2	11	5	+ 6
PRD	223.121	367.339	- 144.218	0,8	1,1	- 0,3	—	—	—
Unione Valdotaiana	29.198	33.111	- 3.913	0,1	0,1	0	1	1	0
DC	9.570.193	10.382.262	- 812.069	31,9	31,2	+ 0,7	126	133	- 7
DC-PRD (2)	638.755	—	—	2,3	—	—	7	—	+ 7
PLI	2.659.185	1.923.966	+ 735.219	9,5	6,9	+ 2,6	19	11	+ 8
FDIUM	123.173	1.319.391	- 1.196.218	0,4	5,2	- 4,8	2	7	- 5
MSI	1.115.161	1.121.359	- 6.198	3,9	3,9	0	11	8	+ 3
MSI-destra	279.397	331.151	- 51.754	1,0	1,3	- 0,3	1	—	+ 1
Altri	253.028	92.796	+ 160.232	0,9	0,3	+ 0,6	3	1	+ 2

(1) I 6.993.615 voti, risultato complessivo dei 6.471.095 del PCI, più i 522.520 voti del PCI-Pattro autonomista cristiano-socialista stelliano e i 999.999 voti del PCI-Indipendenti di sinistra del Trentino-Alto Adige.
(2) Nei quattro collegi della Romagna DC e PRD si sono presentati con candidati comuni sotto il simbolo Senso evolutivo-Elaborazione e dall'era di una repubblicana.

Puglia: il balzo in avanti del PCI

Forte avanzata nei Comuni retti dal centro-sinistra

Nella provincia di Bari i comunisti passano dal 23,7 al 26%

In Calabria aumento del 3,3% al P.C.I.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 20
Il bilancio del voto nella provincia di Calabria, tenuto conto del risultato complessivo del P.C.I. in tutto il paese, è stato di 3,3 per cento in più rispetto al 1962. Il partito comunista ha ottenuto il 26,3 per cento dei voti, contro il 23,7 per cento del 1962. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

BARI 20
Comunisti e socialisti hanno ottenuto un aumento del 2,3 per cento nel totale dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

DOMANI L'UNITÀ non esce
AVVERTIAMO I NOSTRI LETTORI CHE DOMANI 1 MAGGIO, L'UNITÀ COME TUTTI GLI ALTRI GIORNALI ITALIANI, NON USCIRÀ. LE PUBBLICAZIONI VERANNO RIPRESI DOPODOMANI, NEL NUMERO DI VENERDI' I NOSTRI LETTORI TROVERANNO ALTRE CORISPONDENZE ELETTORALI E L'ESAME ANALITICO PROVINCIALE PER PROVINCE DI TUTTI I RISULTATI DELLA CAMERA E DEL SENATO, NONCHÉ GLI ECHI INTERNAZIONALI ALLE ELEZIONI ITALIANE E ALLA GRANDE VITTORIA DEL P.C.I.

Dal nostro corrispondente

ITALO PALASCIANO
La prefettura di Bari ha comunicato che il voto del P.C.I. nella provincia di Bari è aumentato del 2,3 per cento, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Milano: grande affermazione comunista

La capitale del «miracolo»

Camera

Primi dati sui voti preferenziali

Nelle liste d.c. si delinea l'affermazione dei candidati dorotei, morotei e di destra

Nella serata di ieri sono iniziati ad affluire i primi dati preferenziali relativi ai candidati dei vari partiti nelle liste per la Camera dei Deputati presentate nelle 32 circoscrizioni. Piuttosto interessanti i primi elementi di valutazione, soprattutto per quanto concerne la DC, dove si delinea una grossa preferenza per i candidati dorotei, morotei e di destra.

Si tratta degli on. Agostino Pavan e Primo Schiraldi al posto dei quali si presentano i candidati democristiani della provincia di Treviso, Francesco Fabiani e il consigliere provinciale comunista Costantino Degani. Certamente la preferenza degli elettori di questa circoscrizione è per i candidati dorotei, morotei e di destra.

ha dato un voto anticapitalistico

Dichiarazioni del compagno Cossutta: «I lavoratori hanno premiato il partito dell'unità»

MILANO 20
Il P.C.I. è stato premiato dai lavoratori che hanno dato un voto anticapitalistico. Il compagno Cossutta ha dichiarato che i lavoratori hanno premiato il partito dell'unità. Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Livorno: 93 mila voti al P.C.I.

LIVORNO 20
Livorno è la città in cui il P.C.I. ha ottenuto il maggior numero di voti, con 93 mila voti. Il partito comunista ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

«Non era prevista» Imbarazzo USA per l'avanzata del P.C.I.

Kennedy insiste per l'incontro con Fanfani

WASHINGTON 20
L'imbarazzo USA per l'avanzata del P.C.I. non era prevista. Kennedy insiste per l'incontro con Fanfani. Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Manifestazione di entusiasmo a Reggio Emilia

BRIGNO EMILIA 20

Manifestazione di entusiasmo a Reggio Emilia. Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

ANTONIO GIGLIOTTI
Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

ANTONIO GIGLIOTTI
Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

ANTONIO GIGLIOTTI
Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

ANTONIO GIGLIOTTI
Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

ANTONIO GIGLIOTTI
Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

ANTONIO GIGLIOTTI
Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

ANTONIO GIGLIOTTI
Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Dal nostro corrispondente

ANTONIO GIGLIOTTI
Il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 3,3 per cento dei voti, passando dal 23,7 al 26 per cento. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento del voto nelle zone di tipo urbano e nei comuni di tipo medio, dove il P.C.I. ha ottenuto un aumento del 4,5 per cento, passando dal 23,7 al 28,2 per cento.

Walter Montanari

Oggi la solenne celebrazione

1° MAGGIO DI FESTA DI UNITA' E DI LOTTA

CELEBRATO ALL'INDOMANI delle elezioni politiche generali questo 1. Maggio non può ignorare il grande significato del voto espresso dalla popolazione italiana. Nel momento che scriviamo i dati noti dei risultati elettorali sono ancora incompleti ma l'indicazione di essi è già sufficientemente chiara: le classi lavoratrici si sono raccolte, come per un istinto, e ancor meglio che per il passato attorno a forze politiche che hanno saputo esprimere più chiaramente i loro interessi immediati, le loro aspirazioni politiche, i loro ideali sociali.

Non è certo in sede di celebrazione del 1. Maggio che l'esame della distribuzione del voto operaio e popolare può essere approfondito. Ciò che importa soprattutto è che questa grande giornata di unità e di solidarietà internazionale riaffermi con rinnovato slancio unitario la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici. Espressa prima ancora che col voto con memorabili lotte sindacali, politiche e sociali questa volontà dovrà trovare nella giornata del 1. Maggio un nuovo grande momento di mobilitazione, di unità e di azione verso le ampie prospettive di progresso sociale, di democrazia e di pace del movimento operaio e popolare.

Si è parlato molto nel corso della campagna elettorale, e con intendimenti diversi, di continuità nell'azione. Ebbene, senza minimizzarla, di un'alta grande importanza di ciò che le forze politiche popolari potranno e dovranno subito realizzare in sede parlamentare, necessità oggi ricordare, assieme alla CGIL, che la soluzione dei problemi delle classi lavoratrici deve avere il suo livello più fecondo proprio nello sviluppo ulteriore, più profondo e più vasto dell'azione unitaria dei lavoratori delle città e delle campagne.

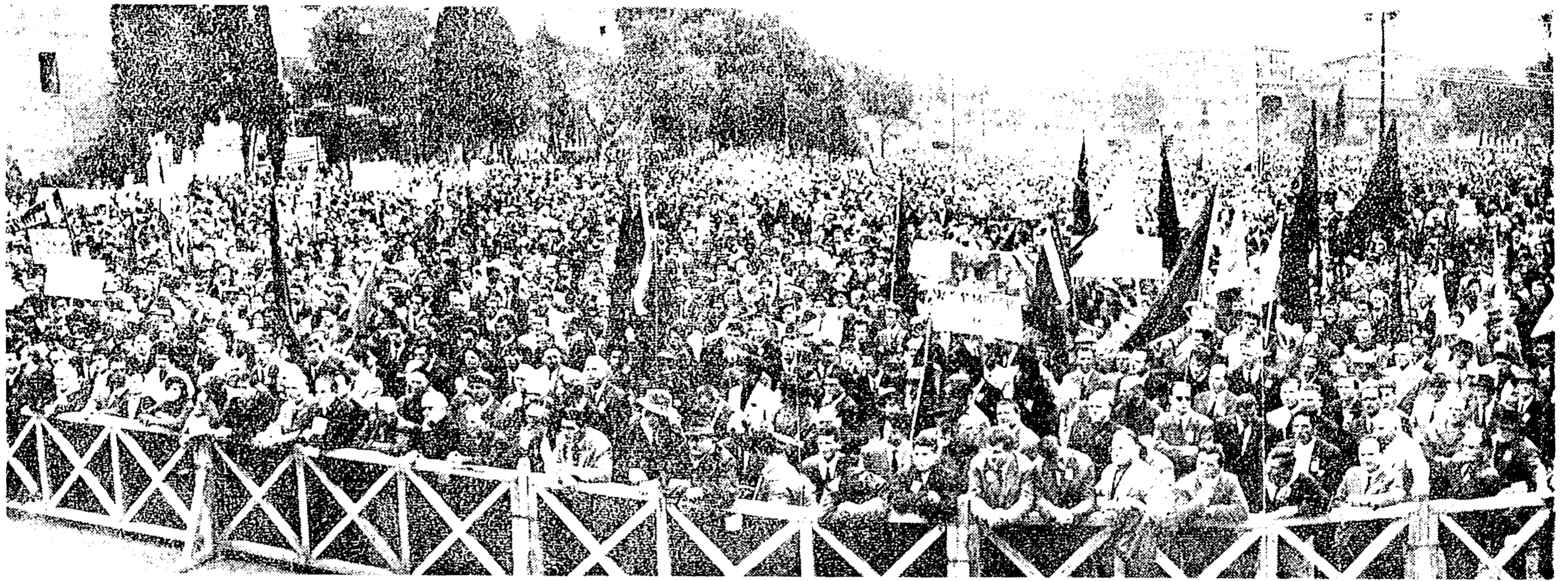
I NODI E LE STROZZATURE che impediscono il sostanziale miglioramento della condizione operaia e delle masse popolari in generale, contro cui si sono urtate e purtroppo qualche volta anche smorzate delle tenaci volontà politiche, sono ancora la riforma agraria nei suoi punti cruciali della mezzadria e della colonia, sono le condizioni di occupazione, retributive e quelle del sistema di previdenza sociale, sono le condizioni speculative e strutturali in cui si svolgono le operazioni di mercato per i generi di prima necessità ed il conseguente impressionante aumento dei prezzi, sono le libertà e i diritti sindacali all'interno delle aziende, quelli della casa in quanto a modo di vivere civile, quelli dell'istruzione e dell'addestramento professionale come necessità economica e diritto sociale. La programma economica democratica ed il decentramento amministrativo e politico delle strutture dello Stato e la creazione dell'Ente regione, sono gli obiettivi più generali ma immediati e concreti, di una politica economica sociale e democratica che voglia sottrarre il paese al controllo e alla direzione dei gruppi monopolistici, forme concrete attraverso cui a procedere l'avanzata delle classi lavoratrici verso il progresso dello Stato. Questi sono i principali problemi maturati in questi anni che esigono soluzioni; queste sono le direttrici seguite dalle lotte operaie, contadine e popolari in questi ultimi tempi ed è in questo senso che la continuità dell'azione deve essere intesa.

L'UNITA' DI AZIONE sindacale pienamente confermata nella sua validità dai risultati positivi delle più recenti lotte rivendicative non potrà non trovare in questi problemi nuovo alimento per il suo consolidamento ed il suo sviluppo. Certo dissensi, notevoli sussistenze, sul piano dei principi, fra le varie organizzazioni sindacali ma se la necessità di un profondo rinnovamento sociale viene largamente riconosciuta da tutte le organizzazioni sindacali e se il rispetto del metodo democratico viene accettato da tutte, come risulta che sia, l'ampiamente e lo sviluppo dell'esperienza unitaria si pongono come obiettivo immediato di tutto il movimento sindacale italiano.

Anche sul più vasto tema della difesa della pace la collaborazione fra le varie organizzazioni sindacali è oggi più necessaria e più possibile di ieri. Che i vari partiti, economici e di cui tanto si parla in Europa non abbiano ancora liberato i popoli della tremenda minaccia di una guerra atomica è una triste realtà. La preoccupazione sempre più forte che le forze più responsabili di ogni parte manifestano apertamente lo dimostrano. Le eminenti parole di pace che si sono levate sul mondo proprio in questi giorni e che hanno trovato la CGIL già saldamente impegnata nella lotta per il disarmo e per la pace hanno avuto il pieno consenso di questa organizzazione. E ciò significa che le aspirazioni di disarmo di pace e di unità operativa fra tutti i popoli e tutti gli Stati di ogni sistema sociale potranno avere in questo 1. Maggio l'ispirazione più unitaria che sia mai stata nel mondo.

Agostino Novella

NOVELLA: In questa grande giornata di unità e solidarietà internazionale venga riaffermata con nuovo slancio la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici espressa con le memorabili lotte dell'ultimo anno e col voto politico



Un aspetto parziale della grande manifestazione che l'anno scorso ha caratterizzato il 1° Maggio nella Capitale

Per sottolineare il significato della giornata

Tutti alle manifestazioni unitarie

Novella parla a Bari, Santi a Napoli, Foa a Milano, Lama a Roma e Scheda a Torino

I comizi principali

Migliaia di manifestazioni celebreranno in tutta Italia la Festa internazionale del Lavoro. Nella città e nelle campagne parleranno gli oratori e dirigenti della CGIL. Ecco un elenco dei comizi e delle manifestazioni indette dal sindacato unitario di classe:

BARI: on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL; NAPOLI: on. Fernando Santo, segretario generale aggiunto; MILANO: Vittorio Foa, segretario confederale, che nel pomeriggio presiede alla solenne celebrazione del centenario della Lega Art. Tessi; VARESE: on. Sergio Giulianini; BOLZANO: Guastalli e Tinaglia; TRENTO: Lucini e Pavesi; GORIZIA: Borgomas e Zuliani; UDINE: Mario Bottazzi; PORDENONE: on. Bettoli e Miglionini; BELLUNO: Eugenio Guidi; PADOVA: Renato Degli Esposti; ROVIGO: Bruno Pirani; TREVISO: Renato Cappelli; VENEZIA: Piero Biondi; VERONA: Calzolari; VICENZA: Silvano Lorenzini; BOLOGNA: Venturoli e Tonello; FERRARA: Albertino Masetti; FORLÌ: Italo Guazzarini; RIMINI: N. Gennari; CESENA: Domenico De Biasi; MODENA: Vercini e Menabue; PARMA: Domenico De Biasi; PIACENZA: Rinaldo Fedrighini; RAVENNA: Claudio Cianca; REGGIO EMILIA: on. AREZZO: Dino Prato; RAVENNA: Silvio Pignatelli; FIRENZE: Pontascano, Vignola, Motta e Grossotto; BELLUNO: Maffei; MASSA CARRARA: Tramontan; PIACENZA: Benvenuti; PISTOIA: Lucarelli; SIENA: Rosario Guarnieri; ASCOLI PICENO: Giuseppe De Biasi; MACERATA: Tranquillo De Caro; PESCARA: Enzo Esposito; FROSINONE: R. Ferro; FROSINONE: Comareschi; L'ANCI: Anselmi; BIETTI: Gianfrancesco Viterbo; MANTOVA: Caserta; SPALTO: S. Pignatelli; PERUGIA: Rapposelli; PESCARA: Luigi Di Pasquale; TERNI: Ferraro; L'Aquila: Rinaldi; RENDINE: Rinaldi; POTENZA: Motta; CATANZARO: Pavesi; CROTONE: Vercini; CATANZARO: Giuseppe Caffi.

La giornata di manifestazioni (comizi, assemblee, parate) che oggi in Italia si svolge a commemorazione del mondo proletario, ha l'obiettivo di unire in una grande manifestazione internazionale del Lavoro, per il tutto il mondo operaio italiano, per il bilancio, per il nuovo Parlamento, per il sindacato, per il futuro, per il disarmo, per il progresso sociale e alla pace, per il futuro, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

La giornata di manifestazioni (comizi, assemblee, parate) che oggi in Italia si svolge a commemorazione del mondo proletario, ha l'obiettivo di unire in una grande manifestazione internazionale del Lavoro, per il tutto il mondo operaio italiano, per il bilancio, per il nuovo Parlamento, per il sindacato, per il futuro, per il disarmo, per il progresso sociale e alla pace, per il futuro, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

La giornata di manifestazioni (comizi, assemblee, parate) che oggi in Italia si svolge a commemorazione del mondo proletario, ha l'obiettivo di unire in una grande manifestazione internazionale del Lavoro, per il tutto il mondo operaio italiano, per il bilancio, per il nuovo Parlamento, per il sindacato, per il futuro, per il disarmo, per il progresso sociale e alla pace, per il futuro, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

L'appello della CGIL

La CGIL ha lanciato a tutti i lavoratori italiani un appello: quello che chiamiamo "appello unitario" per il futuro, per il disarmo, per il progresso sociale, per il futuro, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

LAVORATORI ITALIANI

Nella ricorrenza della Festa internazionale del Lavoro, la CGIL riafferma la profonda solidarietà che unisce i lavoratori italiani a quelli di tutti i paesi.

In questo Primo Maggio esprimiamo ancora una volta la decisa volontà di pace dei lavoratori e di tutto il popolo italiano, che si sono sempre battuti e si batteranno anche per il futuro, per il disarmo, per il progresso sociale e alla pace, per il futuro, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

LAVORATORI ITALIANI

Nel corso dell'ultimo anno avete combattuto lunghe e aspre lotte sindacali, riportando notevoli successi, da quali particolarmente importanti quelli conseguiti dai metalmeccanici. Queste lotte hanno rafforzato l'unità e l'azione sindacale, consolidando i legami tra sindacato e lavoratori, facendo compiere un decisivo passo in avanti verso il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato.

Oggi il sindacato, che ha il compito di queste grandi e impegnative lotte, che vede definitivamente riconosciuta la sua insostituibile funzione, non solo come agente contrattuale dei lavoratori, ma come strumento decisivo per la trasformazione in senso democratico della vita del paese.

La CGIL, consapevole di questa sua funzione nella moderna società italiana, si è battuta con successo per la soluzione di alcuni fondamentali problemi economici e sociali che interessano direttamente le classi lavoratrici.

LAVORATORI ITALIANI

L'azione permanente della CGIL è volta al progressivo avanzamento delle

retribuzioni, alla parità salariale per i giovani e le donne, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla realizzazione del nostro paese di un moderno sistema di sicurezza sociale, alla difesa della libertà sindacale.

Essa intende perseguire decisamente questi obiettivi, nel quadro più ampio di quelle riforme di struttura che permettano un equilibrato sviluppo dell'economia nazionale, eliminando i profondi squilibri ancora esistenti.

LAVORATORI ITALIANI

Nel giorno della Festa internazionale del Lavoro, la CGIL esprime ancora una volta la sua ferma decisione di appoggiare tutte quelle forze che nel mondo si battono per la distensione, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Essa sottolinea i vincoli di fraternità e di solidarietà, con tutti i popoli che lottano per la salvaguardia della loro indipendenza e per la liberazione dalla oppressione dell'imperialismo, del colonialismo e del neocolonialismo.

LAVORATORI ITALIANI

Finalità di tutte le forze lavoratrici e popolari che lottano per la vittoria di una più importante conquista: il progresso sulla via della democrazia, del benessere, della pace. La CGIL vi invita a rafforzare il sindacato unitario per realizzare sempre nuovi e maggiori successi.

L'UNITA' SINDACALE DI TUTTI I LAVORATORI

MONDIALE

W IL PRIMO MAGGIO

Roma, 1 Maggio 1963

BITTER ANALCOOLICO

S. PELLEGRINO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROMA cam - H - A Campetto

Avanza la causa dell'unità

della democrazia e del socialismo: l'Italia va a sinistra

VITTORIA

PCI 7.763.854 alla Camera oltre un milione in più

DC Caduta: dal 42% al 38% oltre 750.000 in meno

I DATI UFFICIALI completi per l'elezione del Senato della Repubblica e per la Camera dei Deputati confermano in modo netto la splendida avanzata e la luminosa vittoria realizzata dal nostro Partito. Un italiano su quattro ha votato comunista. Questo è il dato centrale della situazione, da tutti riconosciuto sia pure a denti stretti, e che ha fatto immediatamente naufragare nel ridicolo i tentativi meschini di alcuni grandi organi «d'informazione», oltre che del governo e della RAI-TV al suo servizio, di «addolcire» questa pillola così amara per la DC e per tutte le forze conservatrici e reazionarie del Paese.

Al Senato e alla Camera il Partito comunista avanza impetuosamente e dappertutto in cifre assolute e in percentuali: conferma nel Nord e nel Centro la tendenza già manifestatasi nelle elezioni amministrative del '60, nel Mezzogiorno e nelle Isole non solo recupera le flessioni del '60 e del '62 ma rafforza e allarga le sue posizioni. Il balzo compiuto dal nostro Partito appare tanto più significativo in quanto i nostri guadagni non avvengono, come certa stampa s'è affrettata a comunicare, a spese del PSI. Poiché il PSI ha subito soltanto una lieve flessione, mantenendo sia pure faticosamente le sue posizioni, è evidente che non dal PSI ma dall'elettorato popolare cattolico, da operai e coltivatori diretti soprattutto, noi abbiamo ricevuto blocchi interi di voti. E' vero che il PSI non ha avuto il successo su cui esso contava e che, specie rispetto alle amministrative del '60 e del '61, appare in molti luoghi in regresso, ma rimane il fatto che nel complesso è la sinistra operaia che fa un balzo in avanti e supera nell'insieme in voti e in percentuale la DC. Se si aggiunge a questo l'incremento consistente di voti del PSDI (inferiore però a quello

Togliatti: si apre un nuovo corso politico in Italia

Il compagno Togliatti ci ha rilasciato questa dichiarazione sul risultato delle elezioni:

« Il risultato delle elezioni del 28-29 aprile è di tale portata che richiede, per essere valutato in modo esatto, un discorso abbastanza ampio, che ci proponiamo di fare al più presto. Mi sembra certo che si apre in Italia un nuovo corso politico, nel quale la iniziativa del nostro partito e delle forze democratiche di sinistra unite potrà avere una parte decisiva. »

« Il nostro partito ha ottenuto una grande vittoria, superiore alle nostre previsioni e speranze. A pezzi sono state fatte le affermazioni menzognere e ridicole circa la pretesa crisi del nostro partito, la sua decadenza, il suo distacco dalle masse. Il partito della democrazia cristiana è stato nettamente sconfitto. Il partito comunista si afferma, sulla base di un preciso programma politico, come la più grande, compatta, decisa forza democratica di sinistra. Il suo successo non ha recato danno, d'altra parte, alle altre forze di sinistra che, nel quadro generale e nei risultati

complessivi, segnano una netta avanzata. »

« Ritengo necessario rivolgere subito un ringraziamento caloroso alle elettrici e agli elettori che ci hanno dato questa grande vittoria. Le masse elettorali che si sono raccolte attorno a noi appartengono a tutte le regioni d'Italia, a tutte le categorie di lavoratori. Siamo consapevoli della responsabilità che a noi viene dalla fiducia che in noi è stata riposta. Assicuro, mo tutti che non verremo meno a questa fiducia. Sulla base del successo elettorale, tutte le nostre forze saranno impegnate per far progredire la causa della pace e della democrazia, per aprire a tutto il popolo nuove vie di progresso. »

« Sia rivolto un plauso alle organizzazioni del partito e ai loro dirigenti che, a tutti i livelli, si sono impegnati a fondo nel lavoro e nella lotta per conquistare sempre nuove posizioni e portarci alla vittoria. Un plauso particolare al quotidiano del partito, l'Unità, che alla lotta e alla vittoria ha dato un contributo prezioso. »

« Ed ora, avanti! Con nuove forze, con un deciso, con la visione sempre più netta della parte decisiva che a noi spetta nell'avanzata verso una società nuova, nella libertà politica e nella pace. »

CAMERA

PARTITI	Voti '63	Voti '58	Variazioni	% '63	% '58	Variaz.	Seggi '63	Seggi '58	Variaz.
PCI	7.763.854	6.704.454	+1.059.400	25,3	22,7	+2,6	166	140	+26
PSI	4.251.966	4.206.726	+45.240	13,8	14,2	-0,4	87	84	+3
PSDI	1.874.379	1.345.447	+528.932	6,1	4,5	+1,6	33	22	+11
PRI	420.746	405.782	+14.964	1,4	1,4	—	6	6	—
Union Valdotaie (1)	31.748	30.596	+1.152	0,1	0,1	—	1	1	—
DC	11.763.854	12.519.207	-755.353	38,3	42,4	-4,1	260	273	-13
PPST	135.444	135.491	-47	0,4	0,5	-0,1	3	3	—
PLI	2.142.053	1.047.081	+1.094.972	7,0	3,5	+3,5	39	17	+22
PDIUM	536.652	1.439.916	-903.264	1,7	4,8	-3,1	8	25	-17
MSI	1.569.202	1.407.718	+161.484	5,1	4,8	+0,3	27	24	+3
Altri	240.807	319.851	-79.044	0,8	1,1	-0,3	—	—	—
TOTALI	30.699.094	29.560.269	+1.138.825				630	595 (2)	

(1) Per il candidato dell'« Union Valdotaie » hanno votato anche gli elettori valdostani del PCI e del PSI.

(2) A questo totale va aggiunto il deputato del « Movimento di Comunità », eletto nel 1958 a Ivrea. Questa volta « Comunità » non si è presentata.

Il PCI agli elettori

La Segreteria del P.C.I. saluta la grande avanzata comunista e lo spostamento a sinistra che si è realizzato nelle elezioni del 28-29 aprile e ringrazia caldamente gli elettori, i cittadini e i compagni che hanno espresso la loro fiducia al partito e hanno contribuito al successo.

La Segreteria del P.C.I. invita le organizzazioni a promuovere nei prossimi giorni manifestazioni pubbliche e assemblee allo scopo di festeggiare questo grande successo e di trarne tutte le indicazioni necessarie per portare avanti la

lotta del partito. Questo è il momento di sviluppare una vigorosa campagna di proselitismo per accrescere e consolidare la nostra organizzazione.

Domani Primo Maggio festa del lavoro e dell'unità operaia, i lavoratori partecipino compatti, in spirito di fraternità e solidarietà, alle manifestazioni indette dalla C.G.I.L. per affermare le loro rivendicazioni sindacali e per esprimere la loro volontà di pace, di emancipazione e di progresso sociale.

Roma, 30 Aprile 1963

LA DIREZIONE DEL P.C.I. E' CONVOCATA IN ROMA GIOVEDI' 9 MAGGIO ALLE ORE 9.

I primi echi al voto del 28 aprile

Sgomento nella Democrazia cristiana

Moro dimissionario al prossimo Consiglio Nazionale? — Dichiarazioni dei leader dei partiti

Il sintomo più persuasivo del significato profondamente rinnovatore del voto del 28 aprile lo si è colto, per l'atteggiamento, tra lo sgomento, l'irritato e il disorientato, dei leaders democristiani e del centro-sinistra. Dichiarazioni, voci, commenti ed echi si sono intrecciati per tutta la giornata

la serata, talora in modo contraddittorio: ma tutti facilmente riportabili ad un identico senso di stupore per il successo del PCI che ha posto con evidenza sul tappeto il problema di dare un volto al significato del 28 aprile. Negli ambienti democristiani, da quando il voto, re-

lata di punte polemiche e di sconforto e pretese che nulla cambi e tutto resti come prima. Moro, apparso particolarmente sconcertato, ha espresso alcune informazioni, espresse l'intenzione di rimettere il proprio mandato in

Fin dalle prime ore successive al risultato, le linee di una lotta accanita in seno alla DC si sono profilate. Colui che Gui e Rumor hanno manifestato il più duro giudizio nei confronti sia di Moro che di Moro, è stato il nome di Gui.

si cerca di sottilmente forgiare dal voto di preferenza un grappolo di reazioni della destra. Il nome di Gui, in questi confronti, si è sibilato. Per S. C. accusa Moro di aver fatto un errore. ROMA - Telefono 470.906

A?

la for-

se si fos-

1 italiano su 4 ha votato comunista

SENATO

Partiti	Voti 1963	Voti 1958	Variazioni	% 1963	% 1958	Variazioni	Seggi 1963	Seggi 1958	Variazioni
PCI (1)	6.993.645	5.701.019	+ 1.292.626	25,5	21,8	+ 3,7	85	59	+ 26
PSI	3.856.135	3.687.469	+ 168.666	14,0	14,1	- 0,1	44	35	+ 9
PSDI	1.739.910	1.137.927	+ 601.983	6,3	4,4	+ 1,9	14	5	+ 9
PRI	223.421	367.339	- 143.918	0,8	1,4	- 0,6	-	-	-
Union Valdotaiane	29.498	28.141	+ 1.857	0,3	0,3	-	1	1	-
DC	9.570.198	10.782.262	- 1.212.064	34,9	41,2	- 6,3	126	123	+ 3
DC - PRI (2)	638.785	-	-	2,3	-	-	7	-	7
PLI	2.059.485	1.023.966	+ 1.035.519	7,5	3,9	+ 3,6	19	4	+ 15
PDUIUM	428.173	1.349.894	- 921.721	1,6	5,2	- 3,6	2	5	- 3
MSI	1.415.461	1.121.859	+ 293.602	5,2	4,3	+ 0,9	14	8	+ 6
MSI - destre	279.397	334.151	- 54.754	1,0	1,3	- 0,3	1	-	+ 1
Altri	253.028	92.796	+ 160.232	0,9	0,3	+ 0,6	3	1	+ 2

(1) I 6.993.645 voti risultano comprensivi dei 6.471.095 del PCI, più i 503.495 del PCI-Partito autonomista cristiano-sociale siciliano e i 19.055 voti del PCI-Indipendenti di sinistra del Trentino-Alto Adige.
(2) Nei quattro collegi della Romagna DC e PRI si sono presentati con candidati comuni sotto il simbolo Scudo crociato-Edera: tre candidati erano dc, uno repubblicano.

Milano: grande affermazione comunista

La capitale del «miracolo»

Camera
Primi dati sui voti preferenziali

Nelle liste d.c. si delinea l'affermazione dei candidati dorotei, morotei e di destra

Nella serata di ieri sono incominciati ad affluire i primi dati (ufficiali) relativi alle «preferenze» ottenute dai candidati dei vari partiti nelle liste per la Camera dei Deputati presentate nelle 32 circoscrizioni. Piuttosto interessanti i primi elementi di valutazione, soprattutto per quanto concerne la DC, dove sembrano di gran lunga prevalere i «dorotei», i «morotei» e gli scelbiano, gli esponenti della destra in genere, e i «notabili» nei confronti dei pochi candidati delle correnti di sinistra.

Nella circoscrizione ligure è in testa il ministro dell'Interno, on. Taviani (doroteo), seguito dall'on. Lucifredi (scelbiano), dall'on. Russo, dall'ex segretario provinciale della DC genovese, dottor Dagnino, dall'on. Amadeo, dal dr. Ghio, dall'on. Viale.

A Venezia-Treviso pare che si delinea un colpo di scena: deputati uscenti rischierebbero di restare «tromba-

ti». Si tratta degli onn. Agostino Pavan e Primo Schiavati, al posto dei quali subentrerebbero il vicepresidente della provincia di Treviso, Francesco Fabbri, e il consigliere provinciale veneziano Costante Degan. Certa appare la fidejussione degli altri deputati dc uscenti, l'on. Ferrarini Aggradi (che è in testa nei voti preferenziali), il sottosegretario on. Lombardi (doroteo), gli onn. Gagliardi (della «sinistra»), Dal Canton, Sartor e Franceschini. Dovrebbe «passare» anche il segretario provinciale della CISL di Venezia, Norino Cavallari, che fu già deputato in precedenti legislature.

A Forlì-Ravenna conduce con un buon margine lo on. Mattarelli, seguito dal capogruppo parlamentare dc a Montecitorio, Zaccagnini (moroteo). Il segretario nazionale del partito, Moro, è stato eletto, naturalmente, a Bari-Foggia ed ha distanziato notevolmente i suoi colleghi: lo seguono l'on. Vincenzo Russo e l'on. De Leonardi, il vicesegretario Scaglia a Bergamo.

Massiccia, nella circoscrizione Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara, l'affermazione di Togni, di cui sono noti i precedenti politici e le opinioni personali, nonostante il suo repentino allineamento sulle posizioni di Moro avvenuto alcuni mesi or sono e che certo continua a riscuotere piena fiducia nell'elettorato conservatore del litorale toscano. Sono stati eletti, dopo Togni, anche l'on. Andrea Negrari, Eietta Martini, Biagioni e Lucchesi, un altro esponente di destra, noto, particolarmente all'Elba, per i suoi metodi di sottogoverno.

A Latina, Andreotti, Fardelli, Casarini, l'affermazione di Togni, di cui sono noti i precedenti politici e le opinioni personali, nonostante il suo repentino allineamento sulle posizioni di Moro avvenuto alcuni mesi or sono e che certo continua a riscuotere piena fiducia nell'elettorato conservatore del litorale toscano. Sono stati eletti, dopo Togni, anche l'on. Andrea Negrari, Eietta Martini, Biagioni e Lucchesi, un altro esponente di destra, noto, particolarmente all'Elba, per i suoi metodi di sottogoverno.

ha dato un voto anticapitalistico

Dichiarazioni del compagno Cossutta: «I lavoratori hanno premiato il partito dell'unità»

MILANO, 30. L'impetuosa avanzata del PCI a Milano e in tutta la Lombardia, dove esso sfiora il milione di voti con un aumento di oltre 100 mila, è stata accolta dai lavoratori e dai democratici milanesi con grande entusiasmo. Particolarmente importanti e significativi il successo del PCI a Milano, capitale del «miracolo», dove guadagna oltre 50 mila voti (115 mila nell'insieme della provincia), raggiungendo la DC, che subisce una sconfitta senza precedenti, concretizzata nella perdita di 35 mila voti ed un arretramento percentuale dal 30,6 al 22,7 per cento, di cui beneficiano largamente i liberali.

Il dato più interessante è che col PCI ha dichiarato il compagno Armando Cossutta, segretario della federazione comunista milanese e membro della direzione del nostro partito, è che col PCI «i lavoratori vogliono essere uniti e vogliono rafforzare la loro unità: questo è l'altro chiaro significato delle elezioni a Milano, e dovranno tenerne conto tutti i partiti: la DC che dopo la gravissima sconfitta subita 18 punti in percentuale in meno nella sola città si trova di nuovo in una posizione di inferiorità, per i quali l'impetuosa avanzata comunista significa un esplicito appello delle masse ad una politica di unità.

Un terzo elemento di rilievo dei dati elettorali milanesi ha aggiunto Cossutta — è il valore della avanzata comunista proprio nella capitale del «miracolo economico». Il centro principale degli esperimenti e dei tentativi di isolamento e di discriminazione anticomunista, i comunisti, in altre parole, insignano il voto di Milano, avanzando di più proprio dove è più forte lo sviluppo economico e industriale, perché i comunisti sono la forza più sicura del progresso.

«Non era prevista»

Imbarazzo USA per l'avanzata del PCI

Kennedy insiste per l'incontro con Fanfani

WASHINGTON, 30. Un primo commento ufficiale americano alle elezioni italiane è stato diffuso questa notte dall'Associated Press, che lo attribuisce agli «esperti di affari italiani del Dipartimento di Stato». I risultati delle elezioni in Italia si prevedono in un modo che è in netto contrasto con lo studio, ma già si dice che la costituzione del nuovo governo «risulterà laboriosa».

Partito comunista ha guadagnato più voti di quanto non ci si aspettasse. Washington, il consistente progresso del partito liberale italiano viene quasi smentito dal l'insuccesso del partito monarchico.

L'A. P. prosegue: «Ci si chiede da quale parte dell'elettorato provenivano i voti in più raccolti dai comunisti». L'accrescimento della popolazione italiana si rileva, e «percentualmente inferiore» al progresso comunista sicché «ferme restando le posizioni dei due partiti socialisti rispetto alle precedenti elezioni — i guadagni comunisti dovrebbero essere in ultima analisi a spese del partito democratico».

Gli esperti del governo americano, comunque, ritengono che prima di formulare spiegazioni in merito, occorra un ulteriore ed attento studio dei risultati elettorali. A Washington si prevede, intanto, che il prossimo governo italiano sarà una coalizione di centro-sinistra più dipendente di quella attuale dall'appoggio internazionale del P.S.I.

Puglia: il balzo in avanti del PCI

Forte avanzata nei Comuni retti dal centro-sinistra

Nella provincia di Bari i comunisti passano dal 23,7 al 26 %

In Calabria aumento del 3,3% al P.C.I.

CATANZARO, 30. Il bilancio del voto nella regione calabrese registra una netta ed entusiasmante avanzata del Partito comunista, che è il solo partito che guadagna fortemente in assoluto, ed in percentuale, nonostante la faticosa emigrazione. Al Senato infatti passano dai 158.475 (23,70 per cento) voti del 1958 ai 178.947 (26 per cento) del 1963.

Dal nostro corrispondente
BARI, 30. Conosciuti i risultati definitivi delle elezioni per la Camera dei deputati, si è avuto un quadro più preciso della grande avanzata del PCI in provincia di Bari. I comunisti infatti passano dai 158.475 (23,70 per cento) voti del 1958 ai 178.947 (26 per cento) del 1963.

Dal nostro corrispondente
CATANZARO, 30. Le avanzate più rilevanti sono registrate da una parte nelle zone costiere come Andria, Altamura, Minervino e dall'altra anche nelle zone di sviluppo economico della fascia costiera che va da Giovinazzo a Barietta. Particolarmente significativa l'affermazione del PCI a San Michele dove comunisti, socialisti e socialdemocratici amministrano il comune.

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 30. L'Umbria è in festa per la splendida vittoria del nostro partito. Il PCI sfiora al Senato il 40 per cento dei voti (38,97%). Contemporaneamente la DC ha perso 5.000 voti e l'1,3 in percentuale.

Manifestazione di entusiasmo a Reggio Emilia
REGGIO EMILIA, 30. Per quasi tutta la notte, migliaia di reggiani hanno vegliato davanti alla Federazione comunista e nella piazza del Municipio in attesa dei risultati elettorali, che scendevano a mano a mano comunicati su grandi tabelloni. Ad ogni nuovo annuncio, era una incontenibile esplosione di entusiasmo che salutava la strepitosa avanzata del PCI e la dura flessione della DC.

Dal nostro corrispondente
ANCONA, 30. Entusiasmante successo elettorale del nostro Partito nelle Marche: la travolgente avanzata comunista, già affermata nello scrutinio per il Senato, è stata brillantemente sanzionata dai risultati della Camera dei deputati. Il PCI guadagna nelle Marche 38 mila voti, con un aumento in percentuale pari al 4,3%. La grande vittoria conseguita dal nostro partito acquista massimo rilievo di fronte alla fortissima perdita subita dalla DC, che nella regione perde oltre 43 mila voti, con un calo in percentuale pari al 5,3%.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
BARI, 30. Conosciuti i risultati definitivi delle elezioni per la Camera dei deputati, si è avuto un quadro più preciso della grande avanzata del PCI in provincia di Bari. I comunisti infatti passano dai 158.475 (23,70 per cento) voti del 1958 ai 178.947 (26 per cento) del 1963.

Dal nostro corrispondente
CATANZARO, 30. Le avanzate più rilevanti sono registrate da una parte nelle zone costiere come Andria, Altamura, Minervino e dall'altra anche nelle zone di sviluppo economico della fascia costiera che va da Giovinazzo a Barietta. Particolarmente significativa l'affermazione del PCI a San Michele dove comunisti, socialisti e socialdemocratici amministrano il comune.

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 30. L'Umbria è in festa per la splendida vittoria del nostro partito. Il PCI sfiora al Senato il 40 per cento dei voti (38,97%). Contemporaneamente la DC ha perso 5.000 voti e l'1,3 in percentuale.

Dal nostro corrispondente
ANCONA, 30. Entusiasmante successo elettorale del nostro Partito nelle Marche: la travolgente avanzata comunista, già affermata nello scrutinio per il Senato, è stata brillantemente sanzionata dai risultati della Camera dei deputati. Il PCI guadagna nelle Marche 38 mila voti, con un aumento in percentuale pari al 4,3%. La grande vittoria conseguita dal nostro partito acquista massimo rilievo di fronte alla fortissima perdita subita dalla DC, che nella regione perde oltre 43 mila voti, con un calo in percentuale pari al 5,3%.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
BARI, 30. Conosciuti i risultati definitivi delle elezioni per la Camera dei deputati, si è avuto un quadro più preciso della grande avanzata del PCI in provincia di Bari. I comunisti infatti passano dai 158.475 (23,70 per cento) voti del 1958 ai 178.947 (26 per cento) del 1963.

Dal nostro corrispondente
CATANZARO, 30. Le avanzate più rilevanti sono registrate da una parte nelle zone costiere come Andria, Altamura, Minervino e dall'altra anche nelle zone di sviluppo economico della fascia costiera che va da Giovinazzo a Barietta. Particolarmente significativa l'affermazione del PCI a San Michele dove comunisti, socialisti e socialdemocratici amministrano il comune.

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 30. L'Umbria è in festa per la splendida vittoria del nostro partito. Il PCI sfiora al Senato il 40 per cento dei voti (38,97%). Contemporaneamente la DC ha perso 5.000 voti e l'1,3 in percentuale.

Dal nostro corrispondente
ANCONA, 30. Entusiasmante successo elettorale del nostro Partito nelle Marche: la travolgente avanzata comunista, già affermata nello scrutinio per il Senato, è stata brillantemente sanzionata dai risultati della Camera dei deputati. Il PCI guadagna nelle Marche 38 mila voti, con un aumento in percentuale pari al 4,3%. La grande vittoria conseguita dal nostro partito acquista massimo rilievo di fronte alla fortissima perdita subita dalla DC, che nella regione perde oltre 43 mila voti, con un calo in percentuale pari al 5,3%.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
BARI, 30. Conosciuti i risultati definitivi delle elezioni per la Camera dei deputati, si è avuto un quadro più preciso della grande avanzata del PCI in provincia di Bari. I comunisti infatti passano dai 158.475 (23,70 per cento) voti del 1958 ai 178.947 (26 per cento) del 1963.

Dal nostro corrispondente
CATANZARO, 30. Le avanzate più rilevanti sono registrate da una parte nelle zone costiere come Andria, Altamura, Minervino e dall'altra anche nelle zone di sviluppo economico della fascia costiera che va da Giovinazzo a Barietta. Particolarmente significativa l'affermazione del PCI a San Michele dove comunisti, socialisti e socialdemocratici amministrano il comune.

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 30. L'Umbria è in festa per la splendida vittoria del nostro partito. Il PCI sfiora al Senato il 40 per cento dei voti (38,97%). Contemporaneamente la DC ha perso 5.000 voti e l'1,3 in percentuale.

Dal nostro corrispondente
ANCONA, 30. Entusiasmante successo elettorale del nostro Partito nelle Marche: la travolgente avanzata comunista, già affermata nello scrutinio per il Senato, è stata brillantemente sanzionata dai risultati della Camera dei deputati. Il PCI guadagna nelle Marche 38 mila voti, con un aumento in percentuale pari al 4,3%. La grande vittoria conseguita dal nostro partito acquista massimo rilievo di fronte alla fortissima perdita subita dalla DC, che nella regione perde oltre 43 mila voti, con un calo in percentuale pari al 5,3%.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Dal nostro corrispondente
TRAVOLGENTE AVANZATA DEL PARTITO COMUNISTA
Nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche: quindi s'impone con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Il volto democratico della città nel clamoroso risultato elettorale

343.000 romani hanno votato per il P.C.I.

Dichiarazione del compagno Paolo Bufalini

Grande avanzata

Sul risultato delle elezioni del compagno Paolo Bufalini segretario della Federazione romana, ci ha dichiarato... I risultati delle elezioni a Roma e nella provincia mettono in luce, innanzitutto, una avanzata davvero splendida del nostro Partito...

Table with 6 columns: LISTE, 1963 (Voti, %), 1958 (Voti, %), 1962 (amministrative) (Voti, %). Rows include P.C.I., P.S.I., P.R.I., P.S.D.I., D.C., P.L.I., P.D.I.U.M., P.N.M., M.S.I., and Altri.

I collegi romani e del Lazio

Da quattro a sette i senatori comunisti



Nelle foto: i senatori eletti per il PCI (da sinistra) Bufalini, Levi, Perna, Gigliotti, Mammucari, Compagnoni, Morvidi

Il primo segno tangibile del successo comunista nella regione si è avuto, ieri mattina, con l'annuncio da parte del Ministero che il PCI aveva conquistato sette seggi in Senato invece del quattro della passata legislatura...

Tutti trombati i senatori d.c. Secca perdita dei missini

La mastodontica macchina elettorale della Dc si è fermata di colpo, come in preda a una paralisi dominante. Gli uffici della SPES... La situazione uscita dal voto di domenica e lunedì...

Nei quartieri Entusiasmo per la vittoria comunista

I risultati delle elezioni, di cui il balzo in avanti del Pci costituisce l'elemento saliente, hanno monopolizzato l'attenzione di milioni di cittadini. Nei cantieri, nelle fabbriche, negli uffici non si è parlato di altro: le edizioni normali e straordinarie dei quotidiani sono andate a ruba e capannelli di lettori si sono formati davanti a molte edicole del centro e della periferia...

da CON SAR in Via Ostiense n. 27 LA LIQUIDAZIONE è finita gli SCONTI continuano

Table with columns: CONFEZIONI DONNA, ESEMPLI, CONFEZIONI BAMBINI, CONFEZIONI UOMO. Lists various clothing items and their prices.

Roma Latina Viterbo Frosinone per la Camera

I voti nella circoscrizione

Table with 6 columns: LISTE, 1963 (Voti, %, Seggi), 1958 (Voti, %, Seggi). Rows include P. C. I., P. S. I., P. R. I., P. S. D. I., D. C., P. L. I., P. D. I. U. M., P. N. M., M. S. I., and Altri.

Cecchignola

Grottesco allarme nelle caserme

In tutte le caserme della Cecchignola, ieri pomeriggio è stato decretato lo stato di allarme e sospesi i permessi. Su 1700 militari, solo poco più di una cinquantina hanno potuto varcare i cancelli e andarsene per i fatti loro per alcune ore...

PRINCEPS al CORSO LA SARTORIA DEL GIÀ PRONTO

PRESENTA: LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA, ESTATE 1963 LE PIU' ALTE QUALITA' NEI COLORI DI MODA ABITI DI LANA, LINO, SETA, MOKAIR PRINCEPS UNICA SEDE IN ROMA la sola Ditta PRODUTTRICE DELLE CONFEZIONI PRINCEPS

CADUTA DEI CAPELLI? FORFORA? SEBORREA?

All'inizio della primavera si verifica sempre una riduzione dell'attività dei follicoli con aumento della forfora e seborrea... «CHIOMIL» BAGGI FRATUMI E MIGLIORI PROFUMERIE

Oggi la solenne celebrazione

1° MAGGIO DI FESTA DI UNITA' E DI LOTTA

NOVELLA: In questa grande giornata di unità e solidarietà internazionale venga riaffermata con nuovo slancio la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici espressa con le memorabili lotte dell'ultimo anno e col voto politico

CELEBRATO ALL'INDOMANI delle elezioni politiche generali questo 1. Maggio non può ignorare il grande significato del voto espresso dalla popolazione italiana. Nel momento che scriviamo i dati noti dei risultati elettorali sono ancora incompleti ma l'indicazione di essi è già sufficientemente chiara: le classi lavoratrici si sono raccolte, come per un istinto, e ancor meglio che per il passato attorno alle forze politiche che hanno saputo esprimere più chiaramente con i programmi, con l'esempio e con l'azione i loro interessi immediati, le loro aspirazioni politiche, i loro ideali socialisti.

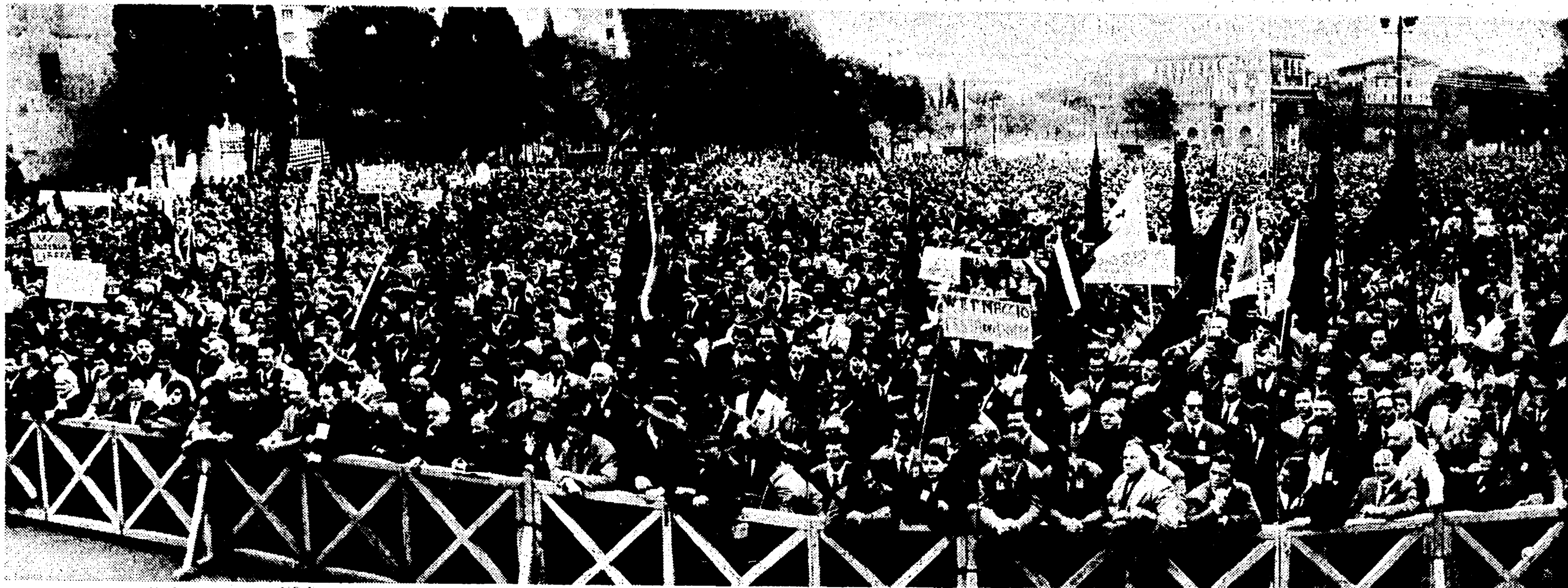
Non è certo in sede di celebrazione del 1. Maggio che l'esame della distribuzione del voto operaio e popolare può essere approfondito. Ciò che importa soprattutto è che questa grande giornata di unità e di solidarietà internazionale riaffermi con rinnovato slancio unitario la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici. Espressa prima ancora che col voto con memorabili lotte sindacali, politiche e sociali questa volontà dovrà trovare nella giornata del 1. Maggio un nuovo grande momento di mobilitazione, di unità e di azione verso le ampie prospettive, di progresso sociale, di democrazia e di pace del movimento operaio e popolare. Si è parlato molto nel corso della campagna elettorale, e con intendimenti diversi, di continuità nell'azione. Ebbene, senza minimizzare di un ette la grande importanza di ciò che le forze politiche popolari potranno e dovranno subito realizzare in sede parlamentare, necessita oggi ricordare, assieme alla CGIL, che la soluzione dei problemi delle classi lavoratrici deve avere il suo lievito più fecondo proprio nello sviluppo ulteriore, più profondo e più vasto dell'azione unitaria dei lavoratori delle città e delle campagne.

I NODI E LE STROZZATURE che impediscono il sostanziale miglioramento della condizione operaia e delle masse popolari in generale, contro cui si sono urtati e purtroppo qualche volta anche smorzate delle tenaci volontà politiche, sono ancora la riforma agraria nei suoi punti cruciali della mezzadria e della colonia, sono le condizioni di occupazione, retributive e quelle del sistema di previdenza sociale, sono le condizioni speculative e strutturali in cui si svolgono le operazioni di mercato per i generi di prima necessità ed il conseguente impressionante aumento dei prezzi, sono le libertà e i diritti sindacali all'interno delle aziende, quelli della casa in quanto come modo di vivere civile, quelli dell'istruzione e dell'addestramento professionale come necessità economica e diritto sociale. La programmazione economica democratica ed il decentramento amministrativo e politico delle strutture dello Stato, la creazione dell'Ente regione, sono gli obiettivi più generali ma immediati e concreti, di una politica economica sociale e democratica che voglia sottrarre il paese al controllo e alla direzione dei gruppi monopolistici, forme concrete attraverso cui procedere l'avanzata delle classi lavoratrici verso la direzione dello Stato. Questi sono i principali problemi maturati in questi anni che esigono soluzioni; queste sono le direttrici seguite dalle lotte operaie, contadine e popolari in questi ultimi tempi ed è in questo senso che la continuità dell'azione deve essere intesa.

L'UNITA' DI AZIONE sindacale pienamente confermata nella sua validità dai risultati positivi delle più recenti lotte rivendicative non potrà non trovare in questi problemi nuovo alimento per il suo consolidamento ed il suo sviluppo. Certo dissensi notevoli sussistono, sul piano dei principi, fra le varie organizzazioni sindacali; ma se la necessità di un profondo rinnovamento sociale viene largamente riconosciuta da tutte le organizzazioni sindacali e se il rispetto del metodo democratico viene accettato da tutte, come risulta che sia, l'ampliamento e lo sviluppo dell'esperienza unitaria si pongono come obiettivo immediato di tutto il movimento sindacale italiano.

Anche sul più vasto tema della difesa della pace la collaborazione fra le varie organizzazioni sindacali è oggi più necessaria e più possibile di ieri. Che i vari «miracoli economici» di cui tanto si parla in Europa non abbiano ancora liberato i popoli dalla tremenda minaccia di una guerra atomica è una triste realtà. Le preoccupazioni sempre più vive che le forze più responsabili di ogni parte manifestano apertamente lo dimostrano. Le eminenti parole di pace che si sono levate sul mondo proprio in questi giorni e che hanno trovato la CGIL già seriamente impegnata nella lotta per il disarmo e per la pace hanno avuto il pieno consenso di questa organizzazione. E ciò significa che le aspirazioni di disarmo, di pace e di collaborazione fra tutti i popoli e tutti gli Stati di ogni sistema sociale potranno avere in questo 1. Maggio l'espressione più unitaria che sia mai stata nel mondo.

Agostino Novella



Un aspetto parziale della grande manifestazione che l'anno scorso ha caratterizzato il 1° Maggio nella Capitale

Per sottolineare il significato della giornata

Tutti alle manifestazioni unitarie

Novella parla a Bari, Santi a Napoli, Foa a Milano, Lama a Roma e Scheda a Torino

I comizi principali

Migliaia di manifestazioni celebreranno in tutta Italia la Festa internazionale del Lavoro. Nelle città e nelle campagne parleranno gli oratori e dirigenti della CGIL. Ecco un elenco dei comizi e delle manifestazioni indette dal sindacato unitario di classe:

BARI: on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL; **NAPOLI:** on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto; **MILANO:** Vittorio Foa, segretario confederale, che nel pomeriggio presenzierà alla solenne celebrazione del centenario della «Lega Arti Tesisti Vallestrona» (Bielia), fondata nel 1863; **ROMA:** on. Luciano Lama, segretario confederale; **TORINO:** Rinaldo Scheda, segretario confederale; **PALERMO:** sen. Renato Bitosio, presidente della Federazione sindacale mondiale e dell'Istituto confederale di assistenza (INCA); **BRESCIA:** Mario Didò, vice segretario confederale; **ANCONA:** Fernando Montagnani, vice segretario confederale; **TRIESTE:** Luigi Nicosia, vice segretario confederale; **REGGIO CALABRIA:** Federico Rossi, vice segretario confederale; **PERUGIA:** Marcello Sighinolfi, vice segretario confederale.

Nelle altre località parleranno i seguenti oratori ed esponenti della CGIL, mentre in quelle della Sicilia e della Sardegna il comizio del 1. Maggio sarà tenuto dai segretari delle locali Camere del lavoro:

ALESSANDRIA: Giorgio Colzi; **ASSTA:** Renzo Rossetti; **ASINARA:** Bruno Cuneo; **GENOVA:** Giuseppe Sparla; **NOVARA:** Bruno Fernex; **VERCELLI:** Donatella Turina; **GENOVA:** Bruno Trentin; **SAVONA:** Brunello Cipriani; **LA SPEZIA:** Ugo Vettorello; **BERGAMO:** Giuseppe Naldini; **COMO:** Giovanni

Le migliaia di manifestazioni che oggi in tutto il mondo celebreranno la Festa internazionale del Lavoro hanno in Italia, per il bilancio sindacale dell'annata e per il significato politico delle elezioni, un valore ed una portata particolari. Dal 1° Maggio scorso, grandi passi avanti sono stati compiuti dal movimento sindacale italiano, e su di esso — specie dopo la consultazione elettorale — convergono gli sguardi degli osservatori e dei lavoratori di tutto il globo.

Già nei mesi scorsi grande risonanza hanno avuto le vittorie più significative della unità, della maturità e della combattività dei lavoratori italiani, bene espressa dalla battaglia contrattuale del metallurgico, con suoi significati in termini economico-normativi e di potere sul luogo di lavoro.

Oggi, prospettive anche più favorevoli si aprono all'azione degli operai, degli impiegati, dei tecnici, dei braccianti, dei mezzadri, per far ulteriormente avanzare le condizioni di vita e di lavoro di tutte le masse lavoratrici. Il nuovo Parlamento infatti dovrà raccogliere la spinta che è venuta sia dalle lotte nelle fabbriche e nelle campagne, sia dal voto del 28-29 aprile, di cui oggi tutti commentano l'inequivocabile significato: l'affermarsi crescente delle forze del lavoro, contro quelle del padronato.

Particolare significato acquistano quindi le manifestazioni che, celebrando la ricorrenza del Primo Maggio, traggono il bilancio dell'ultima positiva annata, e indicano a tutto il Paese la via maestra della unità di classe — sindacale e politica — per la conquista di posizioni di potere nella fabbrica e nello Stato, e per il sostanziale miglioramento dei trattamenti attuali.

Quella di oggi è una grande giornata, che conferma la ascesa delle classi lavoratrici nell'ultimo anno e deve esprimere, con tutto l'entusiasmo e la pienezza necessari, la chiara volontà di camminare ancora, nella CGIL e con gli altri sindacati, verso le mete che l'organizzazione unitaria ha indicato nel suo manifesto programmatico per le elezioni politiche.

L'appello della CGIL

La CGIL ha lanciato a tutti i lavoratori italiani un importante appello che chiama l'intero movimento operaio del nostro Paese a nuove lotte, per conquistare successi che consolidino ed estendano quelli ottenuti in quest'annata così densa di storici risultati. Ecco il testo del messaggio:

LAVORATORI ITALIANI!

Nella ricorrenza della Festa internazionale del lavoro, la CGIL riafferma la profonda solidarietà che unisce i lavoratori italiani a quelli di tutti i paesi.

In questo Primo Maggio esprimiamo ancora una volta la decisa volontà di pace dei lavoratori e di tutto il popolo italiano, che si sono sempre battuti e si batteranno anche per il futuro, per la libertà, il progresso sociale e affinché il mondo sia liberato dall'incubo della guerra atomica.

LAVORATORI ITALIANI!

Nel corso dell'ultimo anno avete condotto lunghe e aspre lotte sindacali, riportando notevoli successi, dei quali particolarmente importanti quelli conseguiti dai metallurgici.

Queste lotte hanno rafforzato l'unità di azione sindacale, consolidando i legami tra sindacato e lavoratori, facendo compiere un decisivo passo in avanti verso il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato.

Oggi il sindacato, che ha diretto queste grandi e impegnative battaglie, vede definitivamente riconosciuta la sua insostituibile funzione, non solo come agente contrattuale dei lavoratori, ma come strumento decisivo per la trasformazione in senso democratico della vita del paese.

La CGIL consapevole di questa sua funzione nella moderna società italiana, si è battuta con successo per la soluzione di alcuni fondamentali problemi economici e sociali che interessano direttamente le classi lavoratrici.

LAVORATORI ITALIANI!

L'azione permanente della CGIL è volta al progressivo aumento delle

retribuzioni, alla parità salariale per i giovani e le donne, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla realizzazione nel nostro paese di un moderno sistema di sicurezza sociale, alla difesa delle libertà sindacali.

Essa intende perseguire decisamente questi obiettivi, nel quadro più ampio di quelle riforme di struttura che permettano un equilibrato sviluppo dell'economia nazionale, eliminando i profondi squilibri ancora esistenti.

LAVORATORI ITALIANI!

Nel giorno della Festa internazionale del lavoro, la CGIL esprime ancora una volta la sua ferma decisione di appoggiare tutte quelle forze che nel mondo si battono per la distensione, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Essa sottolinea i vincoli di fraterna amicizia e di solidarietà, con tutti i popoli che lottano per la salvaguardia della loro indipendenza e per la liberazione dalla oppressione dell'imperialismo, del colonialismo e del neo-colonialismo.

LAVORATORI ITALIANI!

L'unità di tutte le forze lavoratrici è la grande premessa per realizzare nuove e più importanti conquiste che permettano al nostro paese di progredire sulla via della democrazia, del benessere, della pace. La CGIL vi invita a rafforzare il sindacato unitario per realizzare sempre nuovi e maggiori successi.

W L'UNITA' SINDACALE DI TUTTI I LAVORATORI

W LA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

W IL PRIMO MAGGIO

Roma, 1° Maggio 1963

BITTER ANALCOOLICO

S. PELLEGRINO

A Civitavecchia

Asfissiate dal gas madre e figlia

Una donna di 40 anni e la sua bambina di 7 sono state uccise nel sonno da una fuga di gas. La tragedia è accaduta l'altra notte a Civitavecchia in via Negrelli 11. Un altro figlio, un ragazzo di 16 anni, si è salvato perché prima di addormentarsi aveva chiuso la porta che separava la sua camera da quella della madre. Il marito della vittima, un agente di custodia del carcere della cittadina, è scampato alla morte perché si trovava in servizio.

Oiga Persi e sua figlia Rosanna sono le vittime. I loro corpi ormai privi di vita sono stati rinvenuti ieri mattina dall'altro figlio Sandro. Il ragazzo, appena svegliatosi, ha sentito il velenoso odore del gas. Preso da un triste presentimento, si è alzato ed ha spalancato la porta della camera da letto della madre. Ha chiamato la donna e la sorellina. Le ha scosse. Quando ha visto che non rispondevano, si è piegato su di loro per ascoltare i battiti del cuore: erano morti. Allora, dopo aver spalancato le finestre, è corso fuori di casa a cercare aiuto. Quando sono arrivati i primi soccorritori, il ragazzo è svenuto vinto dal dolore.

Lunedì sera la signora Persi e la sua bambina si erano coricate molto presto. Sandro, invece, era rimasto a lungo davanti al televisore, e aveva chiuso la porta tra il salone e la camera da letto dei genitori proprio per non disturbare il sonno della madre e della sorellina. Durante la notte il tubo del gas della cucina, logorato dal tempo, si è spaccato e il gas è cominciato a fuoriuscire senza che nessuno dei tre si accorgesse di nulla.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi mercoledì 1. maggio (121-244). Il sole sorge alle 5,14 e tramonta alle 19,27. Luna piena 19.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 59 e femmine 53. Morti: maschi 28 e femmine 19, dei quali 7 minori di 7 anni.

— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 14, massima 23.

MOSTRE

— Giovedì alle 18, nella galleria «La Fontanella», via del Babuino 194, si inaugura la personale di Maria Luisa Onegri.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

INCARICHI E SUPPLENZE

— È affissa all'albo del provveditorato agli studi in via Principe Amedeo 42 ed agli albi delle direzioni didattiche, l'ordinanza ministeriale contenente le norme per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1963-64. Le domande dovranno pervenire al provveditorato entro il 31 maggio.

NOZZE

— Marcello Jacobelli, figlio del compagno Remo, del magazzino della GATE, sposa stamane la gentile Ivana Chlachella. Alla giovane coppia gli auguri dei compagni della sezione Primavera, della GATE e dell'Unità.

FARMACIE APERTE

— SECONDO TORINO - Acilia via Saponara 203. Bocca: via Monti di Creta 2. Borgo-Aureo: Borgo Pio 45. Celio: via

Celmontana 9. Centocelle-Quartuccino: via dei Castani 253; via Ugento 44-49; via Prencestina 365. Esquilino: via Giuberti 17. Piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 89; via S. Croce in Gerusalemme 72; via Portuense Maggiore 19. Flaminio: via Torleone 122. Fiaminino: viale Flaminio 19-21; via Flaminia 196 (B. Art.). Garbatella-9. Paolo-Cristoforo Colombo: via L. Fucini 14; via Veduggia 34; via Accademia del Cimento 16; via Cristoforo Colombo 308. Magliana: piazza Madonna di Pompei 11. Marconi-Stazione Trastevere: via Ettore Rolli 19; via Filippi 1. Mazzini: via Ostiense 63. Medaglia d'Oro: via Medaglia d'Oro 73. Monte Mario: via Torvevecchia 222. Monte Sacro: via Gargano 48; via Isola Curzioleone 31; via V. di Cogne 4. Monte Verde: via Vecchio 1; via Pinciana 81; tel. 863.379 (ORA-PR). Valle, via Livorno 84, tel. 428.818 (ORA); tel. 863.379 (ORA-PR). Vespasiano 32-a, tel. 315.858 (ORA); Falasca, via Prencestina 370, tel. 250.534 (ORA); Airo Baldi, via Nemorense n. 187 (E); Gizzi & Di Maggio, via Latina 129, tel. 798.804 (ORA-PR-C); Quadri, via Latina 131, tel. 798.804 (E); Tagliani & Massaroni, via Marco Aurelio 18 (Colosseo), tel. 753.317 (ORA-E-Am); Di Tivoli santoro, via del Taurino 35, tel. 497.071 (E); Santaroni Sergio, via Ugo Euzal 38 (Trastevere), tel. 580.274 (ORA-PR-E-C); Barbieri, viale Partelli 117-a, tel. 878.488 (ORA-E-C).

Settembre 95; via del Mille 21; via Veneto 27 a. Basilio: via Reccanati 29 a. Eustachio: corso Vittorio Emanuele 36. Testaccio: viale Giovanni Branca 70; via Piramide Cestiva 45. Tiburtino: piazza Immacolata 24; via Tiburtina 1. Torignattara: via Castellina 319-b. Torre Spaccata-Torre Gaia: via Castellina 1220; via Castellina 977. Trastevere: via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso 488; via Capo le Case 47; via del Gambero 13; via Tomacelli 1. Tuscolano-Appio-Latino: via Corvetoli 5; via Taranto 162; via L. Tosti 41; via Galilei 88; via Tuscolana 462; via Suor Maria Mazzarello 11-13.

OFFICINE DI TURNO

PRIMO TURNO - orario 9-20:
F.lli Reccanati, via Pinciana 81, tel. 863.379 (ORA-PR). Valle, via Livorno 84, tel. 428.818 (ORA); tel. 863.379 (ORA-PR). Vespasiano 32-a, tel. 315.858 (ORA); Falasca, via Prencestina 370, tel. 250.534 (ORA); Airo Baldi, via Nemorense n. 187 (E); Gizzi & Di Maggio, via Latina 129, tel. 798.804 (ORA-PR-C); Quadri, via Latina 131, tel. 798.804 (E); Tagliani & Massaroni, via Marco Aurelio 18 (Colosseo), tel. 753.317 (ORA-E-Am); Di Tivoli santoro, via del Taurino 35, tel. 497.071 (E); Santaroni Sergio, via Ugo Euzal 38 (Trastevere), tel. 580.274 (ORA-PR-E-C); Barbieri, viale Partelli 117-a, tel. 878.488 (ORA-E-C).

Soccorso Straordinario: segreteria telefonica N. 116. S. Cristoforo Colombo 261, tel. 610.510. Ostia Lido: Officina S.S.S. n. 395, via Vasco De Gama, 64, tel. 6.026.308. Abbreviazioni: ORA (Officina Riparazioni Auto) - E. (Elettrauto) - PR (Pezzi di Ricambio) - C. (Carrozzeria) - Am. (Ammortizzatori) - Carb. (Carburatori).

che bellezza
sentirsi puliti freschi e eleganti

quale differenza con la pittura a secco
F.lli BERNARD
I vestiti tornano veramente puliti, lucidi, soffici, freschi come nuovi, e quelli di lana trattati con RITEX si conservano ancora più a lungo, non temono né le tarme né l'umidità.
Per la durata dei vostri abiti, per la vostra eleganza chiedete al F.lli BERNARD il trattamento

Ritex
F.lli BERNARD
TINTORI DAL 1827
LAVANDERIA A SECCO

Ineguagliabile servizio di pulitura a secco con Perchloroethylene + Solugan® della Farbwerke Hoechst AG - Frankfurt (M).
Morthproofing Showerproofing Retexturing esclusivo della catomance Lt. Herts - England.

Reparto servizio a domicilio
ROMA - Via Amelia, 23 - Tel. 724930-724077

Via Amelia, 27, Telefono 780.941
Via 4 Fontane, 4, Telefono 462.164
Via L. Settembrini, 48, Telefono 352.569
Corso Rinascimento, 14, Telefono 650.179
Via Po, 98, Telefono 865.269

Corso Trieste, 169, Telefono 838.0163
Viale Aventino, 86, Telefono 571.505
Via Britannia, 38, Telefono 755.161
Via Taranto, 57, Telefono 777.909
Via L. Caro, 9, Telefono 305.874

Via Candia, 46/a, Telefono 383.813
Via Cave, 64, Telefono 429.109
Viale Parioli, 44, Telefono 878.014
Via Nomentana, 467, Telefono 831.3319
Via Nemorense, 150, Telefono 831.3593

Viale Pinturicchio, 79/a, Telefono 300.600
Viale Medaglie d'Oro, 31, Telefono 310.289
P.le Medaglie d'Oro, 6, Telefono 316.538
Via Stigliano, 28, Telefono 836.023
Viale Europa, 127, Telefono 995.941

SERVIZIO LAVATURA E STIRATURA CAMICIE

PEPE PURO!
Sì.....
ma
PIRAM PEPE

DA CONSAR VIA Nomentana 489-491 (Angolo Via Tembien) VIA APPIA NUOVA 42

LA LIQUIDAZIONE E' FINITA

GLI SCONTI CONTINUANO ASSORTIMENTO COMPLETO DI

ABITI - PANTALONI - GIACCHE

PANTALONI DONNA

ABITI RAGAZZI

IMPERMEABILI PER DONNA

Ford BORNIGIA s.r.l.

PER TUTTI UNA "FORD"

In occasione del 1° maggio, la FORD-BORNIGIA ha l'onore di presentare ai Lavoratori la splendida gamma delle vetture FORD... dall'ANGLIA (17 km./litro)... alla CORTINA Berlina e Station Wagon (14,5 km./litro)... alla CONSUL 315 (oltre 12 km./litro).

Per tutti c'è una Ford.

FORD "ANGLIA" 997 cc. Due porte

FORD "CORTINA" 1200 cc. Due e quattro porte

FORD "CORTINA" STATION WAGON 1200 cc. e 1500 super

FORD "CONSUL 315" 1500 cc. Due e quattro porte

VIALE CASTRO PRETORIO 118 - A
VIALE SOMALIA 31

I risultati per Regione e i confronti col '58

Camera dei deputati

REGIONI	anno	PCI	PSI	PSDI	PRI	D.C.	PLI	PDUM	MSI	Comunità	Varie
		voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.
PIEMONTE	1963	629.710 23,2	339.323 14,3	247.005 11,1	307.756 11,1	976.338 35,1	307.825 11,3	42.073 1,5	60.941 2,2	96.085 3,3	31.566 1,1
	1958	482.917 19,1	399.597 14,8	190.672 7,5	28.666 1,1	1.026.032 40,6	132.337 5,2	42.073 1,5	81.845 2,2	96.085 3,3	70.566 2,8
LIGURIA	1963	341.477 28,5	136.298 15,5	91.485 7,8	13.490 1,1	370.232 32,2	115.199 9,6	12.693 1,1	46.404 3,9	5.571 0,5	7.076 0,6
	1958	275.957 24,6	185.143 17,2	67.875 6,2	23.662 2,1	446.488 39,8	148.412 13,4	23.662 2,1	43.612 3,8	5.571 0,5	10.448 0,1
LOMBARDIA	1963	985.431 20,1	891.097 18,2	321.415 6,5	23.388 0,8	1.950.450 39,8	441.581 9,0	56.993 1,2	154.728 3,8	8.028 0,2	40.362 0,3
	1958	829.301 18,7	891.097 18,2	321.415 6,5	23.388 0,8	2.003.287 40,4	153.241 3,4	132.747 2,9	153.241 3,4	8.028 0,2	14.008 0,2
TRENINO-ALTO A.	1963	28.132 5,8	58.341 12,4	29.984 6,2	1.974 0,3	191.988 39,5	10.701 0,2	2.141 0,4	16.043 3,3	2.274 0,1	138.703 28,6
	1958	34.871 14,8	37.372 8,1	37.372 8,1	1.740 0,4	195.800 40,5	10.701 0,2	5.544 1,2	17.183 3,7	2.274 0,1	138.703 28,6
VENETO	1963	348.871 14,8	364.829 15,4	166.616 7,0	11.428 0,5	1.242.284 52,8	128.162 5,5	18.959 0,7	70.942 3,0	9.153 0,4	1.877 0,1
	1958	306.264 13,4	370.650 16,2	138.882 6,2	17.794 0,8	1.274.257 55,2	138.882 6,2	38.029 1,7	73.942 3,2	9.153 0,4	1.877 0,1
FRILU-VEN. GIULIA	1963	146.560 18,3	109.154 13,6	80.892 10,1	7.438 0,3	341.264 42,7	45.392 5,7	7.821 1,0	51.114 6,4	10.578 1,3	10.578 1,3
	1958	128.434 16,3	103.664 13,4	60.409 7,8	11.735 0,5	354.794 45,8	22.166 2,9	18.408 2,5	61.454 7,9	16.370 1,9	16.370 1,9
EMILIA ROMAGNA	1963	1.017.620 40,7	353.948 14,1	187.454 7,1	74.238 3,0	651.227 26,0	146.591 5,6	11.093 0,4	74.281 3,0	8.334 0,3	9.657 0,3
	1958	860.808 35,7	394.329 16,4	152.924 6,4	81.068 3,4	734.300 30,8	70.959 2,9	21.309 0,9	65.174 2,7	8.334 0,3	468
TOSCANA	1963	664.083 38,5	328.985 14,7	119.400 5,3	34.937 1,6	665.680 30,5	105.126 4,7	11.638 0,5	59.034 2,6	2.274 0,1	5.119 0,2
	1958	442.802 34,4	365.003 28,1	81.704 3,8	48.973 2,2	760.537 35,3	48.973 2,2	28.345 1,3	55.104 2,5	2.274 0,1	5.119 0,2
MARCHE	1963	258.714 30,0	121.674 14,2	48.484 5,7	23.255 2,7	328.126 38,4	34.293 3,9	4.506 0,5	38.731 4,5	14.992 0,6	13.997 0,6
	1958	218.553 25,7	130.912 15,4	36.697 4,3	29.667 3,5	370.597 43,5	10.020 1,9	13.942 1,6	34.692 4,1	14.992 0,6	5.193 0,2
UMBRIA	1963	188.293 39,2	765.592 15,9	15.990 3,3	10.876 2,1	145.142 30,2	15.442 3,2	1.967 0,4	28.547 5,9	10.445 0,8	10.445 0,8
	1958	158.058 30,8	109.750 21,4	14.664 2,8	10.876 2,1	170.287 35,1	9.181 1,8	7.912 1,6	32.910 6,4	10.445 0,8	10.445 0,8
LAZIO	1963	622.850 25,4	294.174 11,5	142.532 5,8	45.949 1,9	820.801 33,5	201.678 8,2	46.858 1,9	246.293 10,1	10.344 0,5	28.469 1,2
	1958	498.132 22,8	276.803 12,6	94.148 2,9	10.693 0,4	824.488 37,7	72.782 3,3	158.629 7,2	215.359 9,8	10.344 0,5	16.600 0,6
ABRUZZI E MOLISE	1963	189.032 29,7	85.673 10,9	47.079 5,4	7.063 0,3	409.549 48,7	46.834 5,6	15.258 1,7	45.996 5,3	3.003 0,9	4.796 0,5
	1958	183.427 20,1	86.876 10,0	27.440 2,8	7.063 0,3	441.845 49,6	32.456 3,6	65.875 7,2	52.979 5,8	3.003 0,9	4.796 0,5
CAMPANIA	1963	552.307 22,3	273.727 11,1	174.156 6,9	23.229 1,0	878.324 39,6	165.532 6,7	156.341 6,3	160.237 6,5	14.992 0,6	13.997 0,6
	1958	529.582 21,8	206.704 8,5	72.415 3,2	17.063 0,7	1.029.997 42,3	84.963 3,5	359.600 16,6	92.363 3,8	14.992 0,6	5.193 0,2
PUGLIA	1963	476.141 26,3	193.660 10,7	66.066 3,6	15.600 0,7	785.186 48,2	65.391 3,6	35.495 1,9	146.506 8,1	31.117 1,7	31.117 1,7
	1958	432.198 24,1	105.803 11,5	29.940 1,7	10.738 0,6	794.196 44,1	98.561 2,1	137.324 7,6	150.105 8,3	24.961 0,1	24.961 0,1
BASILICATA	1963	95.174 20,0	33.686 10,3	6.913 2,2	2.271 0,7	139.480 42,4	14.035 4,3	3.472 1,1	17.981 5,4	8.334 0,3	8.334 0,3
	1958	88.214 20,9	32.281 9,5	6.913 2,2	2.271 0,7	159.039 46,7	4.953 1,5	29.887 8,7	10.250 3,0	8.334 0,3	8.334 0,3
CALABRIA	1963	259.408 28,3	128.719 13,0	39.410 4,1	13.705 1,4	455.869 45,9	34.293 3,5	17.879 1,9	69.148 6,9	2.028 0,2	2.028 0,2
	1958	234.800 23,6	134.615 13,0	18.400 1,9	8.244 0,4	463.121 47,4	27.600 2,7	53.170 5,2	59.228 5,8	2.028 0,2	2.028 0,2
SICILIA	1963	579.077 23,7	287.361 10,8	108.279 4,3	50.572 2,1	849.281 38,2	215.138 5,8	66.994 2,8	177.713 7,3	32.353 1,3	32.353 1,3
	1958	590.750 21,9	271.763 10,8	70.994 2,8	27.714 1,1	1.078.666 42,9	142.413 5,7	189.947 7,6	177.020 6,9	32.353 1,3	7.976 0,3
SARDEGNA	1963	162.827 22,4	80.118 11,0	26.724 3,7	29.449 4,1	308.949 42,8	42.045 5,8	27.090 3,7	41.970 5,8	27.709 3,9	6.418 0,9
	1958	141.839 19,8	88.442 12,3	14.618 2,1	3.684 0,5	337.492 47,1	19.551 2,7	46.542 6,5	33.744 4,7	27.709 3,9	3.307 0,5

VALLE AOSTA 1963 1963: PCI/PSI/UV. 29.498 (51,2); DC 26.864 (46,6); MSI 1.261 (2,2)
1958 1958: PCI/PSI/UV. 30.596 (51,2); DC 27.880 (46,4); MSI 1.578 (2,6)

NOTE: Nel 1958, il PRI era alleato con il Partito radicale; il PDUM era diviso nel PNM e nel PMP; Comunità, in Sardegna, era alleata con il Partito sardo d'azione, quest'anno, nella stessa isola, unito al PRI. Nelle varie sono compresi il MARP e il Partito sudtirolese (per la sola regione Trentino-Alto Adige). E' seggi indicati per il 1963 sono quelli attribuiti in sede circoscrizionale; restano da assegnare i seggi del collegio unico nazionale.

SENATO DELLA REPUBBLICA

REGIONI	anno	PCI	PSI	PSDI	PSI/PSDI o PSDI/PSUA	PRI e Partito Sardo	D.C.	PLI	PDUM	MSI	MSI-PNM	Comunità	C. az. agr.	Varie
		voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.	voti % sg.
PIEMONTE	1963	587.453 23,3	387.709 15,1	223.740 9,2	882.427 33,3	16.832 0,7	882.427 33,3	311.229 12,8	83.505 3,6	39.031 1,7	81.410 3,3	101.350 4,4	—	56.828 2,5
	1958	497.980 19,1	534.832 14,6	169.142 7,4	827.017 40,3	16.832 0,7	827.017 40,3	131.874 5,7	83.505 3,6	39.031 1,7	49.900 4,6	101.350 4,4	—	56.828 2,5
LIGURIA	1963	309.009 28,4	173.604 15,9	84.771 7,8	355.032 32,5	16.959 1,6	355.032 32,5	108.517 10,0	22.632 2,2	41.547 4	49.900 4,6	3.944 0,4	—	—
	1958	230.650 24,4	180.875 17,6	66.924 6,4	408.958 39,7	16.959 1,6	408.958 39,7	37.955 3,7	22.632 2,2	41.547 4	49.900 4,6	3.944 0,4	—	—
LOMBARDIA	1963	917.980 20,8	788.531 17,9	290.638 6,8	1.054.990 39,9	33.078 1,7	1.054.990 39,9	394.537 9,9	46.487 1,0	179.438 4,1	46.487 1,0	8.948 0,2	—	13.056 0,3
	1958	740.880 18,5	747.226 18,5	246.324 6,2	1.008.179 44,9	33.340 0,8	1.008.179 44,9	184.701 4,6	101.075 2,5	191.350 3,8	13.056 0,3	8.948 0,2	—	4.260 0,1
TRENINO-A.	1963	19.056 4,6	52.982 12,8	24.077 5,9	88.662 14,9	—	—	134.136 9,9	—	—	—	—	—	—
	1958	—	—	—	—	—	—	134.136 9,9	—	—	—	—	—	—
VENETO	1963	314.465 15,0	316.842 15,1	155.825 7,4	—	10.704 0,5	—	1.106.154 52,7	16.665 0,8	—	—	—	—	—
	1958	288.838 13,1	326.073 16	127.919 6,3	—	17.097 0,8	—	1.134.088 55,5	16.665 0,8	—	—	—	—	—
FRILUUV. GIULIA	1963	125.487 18,0	71.713 10,6	43.342 6,3	—	6.524 0,9	—	36.846 5,3	3.391 0,5	46.172 6,6	—	—	—	—
	1958	64.172 13,1	77.206 15,7	43.342 6,3	—	3.177 0,6	—	36.846 5,3	3.391 0,5	46.172 6,6	—	—	—	—
EMILIA-ROMAGNA	1963	930.054 41,0	319.305 11,0	161.432 7,2	—	35.078 1,7	—	638.985 28,2	4.436 0,2	76.277 3,4	74.406 3,3	—	—	—
	1958	800.381 31,2	351.836 13,3	149.307 6,9	—	77.800 3,6	—	638.985 28,2	4.436 0,2	76.277 3,4	70.903 3,3	—	—	—
TOSCANA	1963	789.600 36,9	288.852 14,2	109.206 5,4	—	35.078 1,7	—	622.095 30,7	9.375 0,5	91.875 4,5	90.534 4,6	—	—	—
	1958	675.068 34,5	329.000 16,8	95.376 3,7	—	46.950 2,5	—	709.476 36,2	9.375 0,5	91.875 4,5	90.534 4,6	—	—	—
MARCHE	1963	230.916 30	108.093 14,1	40.597 5,3	—	22.748 2,9	—	301.215 39,2	29.662 3,9	35.249 4,6	—	—	—	—
	1958	187.493 24,7	121.216 16,1	30.316 4	—	30.259 4	—	338.576 44,6	29.662 3,9	30.454 4	—	—	—	—
UMBRIA	1963	178.156 38,9	75.723 16,5	18.820 3,5	—	8.885 1,9	—	144.906 31,6	—	—	—	—	—	—
	1958	135.947 30,2	101.468 22,4	10.139 2,2	—	10.886 2,4	—	149.565 32,8	—	—	—	—	—	—
LAZIO	1963	547.004 25,4	287.103 12,4	135.682 6,3	—	46.398 2,1	—	680.954 31,5	59.882 2,8	239.940 11,1	—	—	—	—
	1958	433.515 22,4	247.124 12,8	52.686 2,7	—	61.132 2,7	—	712.132 36,9	59.882 2,8	215.184 11,1	—	—	—	—
ABRUZZI-MOLISE	1963	178.045 22,7	85.141 10,8	46.743 6,2	—	6.915 0,9	—	347.221 44,2	20.007 2,5	60.250 7,1	—	—	—	—
	1958	164.904 20,5	74.											

I voti della Camera riconfermano l'avanzata a I Senato

Emilia-Romagna: un milione

Dopo la vittoria del PCI

Esultanza popolare a Bologna

BOLOGNA, 30. Con una entusiastica, commossa manifestazione, i democratici bolognesi hanno salutato la grande vittoria del PCI nella provincia, in Emilia e nel paese. Piazza Maggiore, che nella notte tra lunedì e martedì era stata costantemente gremita di una viva, civilissima folla la quale ha seguito l'andamento dello spoglio delle schede attraverso i tabelloni posti sui balconi del Palazzo del Podestà, ieri sera ha tornato a rereggiarsi di decine di migliaia di uomini, donne, giovani, ragazze. Sul fondale rosso del palco, una frase sola accento al simbolo dei comunisti: «Col PCI avanza la democrazia». Numerosissimi i dirigenti del partito, degli organismi democratici, ed i candidati che il PCI ha presentato a Bologna al giudizio degli elettori.

Ecco i puntuali all'appuntamento fissato a chiusura della campagna elettorale, ha esordito il sindaco Dozza fra gli seriosanti applausi della folla, per ringraziare voi bolognesi del massiccio apporto che avete dato all'avanzata comunista, per salutare la vittoria, e per rinnovare l'appello a tutte le forze di sinistra, in particolare ai compagni socialisti, al fine di creare un solido schieramento che porti avanti la democrazia e il progresso sociale.

Hanno parlato successivamente il segretario regionale del PCI Miana, il prof. Favilli direttore dell'Istituto di patologia generale della Università di Bologna fatto segno ad una calorosa manifestazione di affetto popolare, il segretario regionale della cooperazione Ferri, uno dei candidati comunisti bolognesi, Soldati segretario del comitato cittadino del PCI. Ha chiuso la festosa manifestazione il segretario della federazione provinciale bolognese del PCI Guido Fanfani.

di voti comunisti

La DC perde voti ovunque - Leggera flessione dei socialisti in quasi tutti i centri della regione - Disfacimento dei repubblicani

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Nelle elezioni per la Camera i comunisti hanno raggiunto e superato, nell'Emilia-Romagna, il milione di voti. In entrambe le circoscrizioni, sia la nord che la sud, nelle diverse province, il PCI registra, come già per il Senato, un notevolissimo successo. La DC perde voti ovunque.

Ragguardevole l'avanzata del PCI a Bologna: da 107.772 a 135.989 voti con uno sbalzo in percentuale del 3,6% (38,9% nelle elezioni precedenti, 40,52% nelle attuali). La DC subisce una perdita secca del 7 per cento passando da 82.204 (28,2 per cento) delle elezioni precedenti a 76.332 (21,25) voti delle attuali. Il PSI aumenta voti (da 37.432 a 40.073) ma perde in percentuale (dal 12,8% all'11,9 per cento).

I repubblicani dimezzano i loro suffragi e passano da 4.697

Sicilia: Entusiasmo per la vittoria del PCI

Nell'Isola il Partito è passato dal 21,9 al 23,66 % dei voti, i senatori salgono da 5 a 7, i deputati da 12 a 14

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. In tutte le sedi del partito nell'Isola è esposta la bandiera rossa. Corti e manifestazioni di giubilo per la grande vittoria del PCI si segnalano nelle zone contadine dell'entroterra e nella Sicilia orientale (Ragusa e Siracusa). I compagni affluiscono a centinaia nelle federazioni e nelle sezioni per congratularsi, commentare i dati, programmare sin d'ora la nuova grande mobilitazione in vista delle elezioni regionali del 9 giugno.

I dati definitivi del voto siciliano confermano non soltanto la grande avanzata del PCI in voti e percentuale, e l'aumento del numero dei deputati e senatori (da 5 a 7 i senatori e da 12 a 14 i deputati) ma la clamorosa frana della DC che, se nei collegi del Senato aveva perso 102 mila voti, nelle due circoscrizioni della Camera ha visto aumentare la perdita a 130 mila voti perdendo tre deputati e quasi 5 punti in percentuale. Per contro, i comunisti siciliani aumentano di 32 mila voti al Senato e circa 30 mila alla Camera con un notevole balzo in avanti in percentuale dal 21,9 al 23,66.

Il progresso dei liberali che passano da 3 a 5 deputati con un notevole incremento di voti è sostanzialmente annullato dalla spartizione dei monarchici (che avevano 5 deputati in Sicilia e li perdono tutti) e dalla stazionarietà nei neofascisti che mantengono voti e deputati (4); flessione in quasi tutti i centri della regione da parte dei socialisti. Flessione dovuta alla non sempre chiara politica condotta soprattutto in questa campagna elettorale e che non ha giovato certo all'insieme delle sinistre. Va sottolineato ancora il vero disfacimento dei repubblicani, che perdono voti anche nelle elezioni per la Camera pagando amaramente una politica di totale asservimento alla DC.

Per il Senato, sono confermati ufficialmente i voti che fanno avanzare il nostro partito, nell'intera regione di 130 mila 496 voti, con un aumento in percentuale del 4,16%, mentre la DC perde più di 70 mila voti pari al 4,56%. I comunisti passano così dagli 8 senatori che avevano nel '58 a 10. In complesso, si può affermare che il voto emiliano, sia per la Camera che per il Senato, ha dato nuova conferma alla politica condotta dai comunisti.

un sereno e meritato riposo alle fatiche quotidiane

materassi moderni

VIA PRINCIPE EUGENIO 91 - 93 - 95 - 97 - Tel. 751958

il più vasto assortimento di materassi delle migliori marche

... DAL 1894 IMPORTIAMO IL MEGLIO IN CARTE DA PARATI DA TUTTO IL MONDO...

Giuliani a r.l.

NOSTRE UNICHE SEDI

Torre Argentina 74-75 tel. 651782 Porta Castello 32-34 tel. 652124 - 6569671 Nazionale 184 (Eliaco) tel. 462861

ROMA

PARATI da L. 100 a rotolo di mq. 3,50 SI SPEDISCONO OVUNQUE CAMPIONARI A RICHIESTA

PEPE PURO!

Si..... ma

PIRAMPEPE

ISTITUTO PER LA SORDITA CONINTER CONCESSION Acousticon

NAPOLI - VIA STENDHAL, 23 - Telefono 321.726. ROMA - VIA TORINO, 6 - Telefono 470.562

DEBOLI DI UDITO

Potrete udire tutto e bene CON SUPERVIBRATOR il nuovissimo occhiale acustico a conduzione ossea

NULLA ALL'ORECCHIO

Esame dell'udito e prove gratuite anche a domicilio. Prezzi alla portata di tutti. Pagamenti rateali.

ISTITUTO PER LA SORDITA CONINTER CONCESSION Acousticon

NAPOLI - VIA STENDHAL, 23 - Telefono 321.726. ROMA - VIA TORINO, 6 - Telefono 470.562

Siltal

TRIONFA IN CAMPO ELETTRODOMESTICO

INEGUAGLIABILE PER QUALITÀ ED ELEGANZA DI LINEA INSUPERATA PER LA GAMMA DEGLI ARTICOLI PRODOTTI

FRIGORIFERI - FRIGORIFERI A MURO - PENTOLE «EGIZIA» CUCINE A GAS ELETTRICHE E MIXTE MOBILI METALLICI COMPONIBILI GELATIERE ELETTRICHE - ELETTRODOMESTICI

ABBiategrasso (MI) Via Ponti 2 - Tel. 942500

Filiali e depositi: macellaio. E. Galbani!

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato in tini di rovere di Slavonia

ORO PILLA BRANDY

PILLA distillerie

LOT

Turbo-prop. Ilyushin-18 Turbo-prop. VISCOUNT

ROMA - VIENNA - VARSAVIA E RITORNO

Occidente ed Oriente: **LOT è la migliore**

VELOCITA' - COMODITA' - SICUREZZA

LOT Aerolinee Polacche - Piazza Barberini 5 - Roma - Tel. 483.448

L'ALITALIA (Linee Aeree Italiane) è l'agente generale per l'Italia delle LINEE AEREE POLACCHE «LOT». I biglietti di viaggio per voli della LOT sono in vendita presso le Agenzie dell'ALITALIA e tutte le Agenzie di Viaggio.

E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugni Sberlon, celebre per il suo colpo segreto della «cravatta a pois». Poveretto! come soffrì! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Mentre la DC è in forte regresso dovunque

In Piemonte al PCI

115 mila voti in più

Anche il PSI ha guadagnato 20 mila voti — Entusiasmante affermazione del nostro partito nei centri industriali di Novara e Vercelli

Il PCI è divenuto il primo partito

Frantumato a Genova il monopolio d.c.

Dalla nostra redazione GENOVA, 30. Gli elementi che caratterizzano queste elezioni si ritrovano a Genova in misura assai netta. I risultati per la Camera (tuttora privi di quattro seggi su un totale di 977) testimoniano, infatti, anzitutto un capovolgimento di posizioni fra il PCI e la DC. Nel 1958, la DC occupava il primo posto, mentre oggi è scavalcata dal PCI dal quale la separano oltre 24 mila voti. Il partito di Moro aveva ottenuto nel 1958 169.648 voti rispetto ai 124.603 del PCI; oggi ne ha soltanto 139.344, mentre il PCI è salito a 163.570 suffragi. La perdita d.c. è di 30.304 voti e l'avanzata comunista si traduce in quasi 39 mila voti. I liberali, dal canto loro, assorbito 37.459 suffragi sottraendoli alla DC e all'estrema destra. Ecco quindi il primo dato: la rottura del monopolio politico d.c. la fine di quel primato conservato per lunghi anni e che i sogni della dirigenza della DC locale speravano ora di consolidare ulteriormente. Il secondo dato rilevato è la pronunciata flessione del PSI, che scende dai 104.956 voti del 1958 agli attuali 92.776 (ricordiamo che mancano sempre quattro seggi, assai in ritardo per laboriose contestazioni). E' una flessione che ha colto di sorpresa la Federazione del PSI, le cui previsioni erano di un'avanzata

sensibilissima in voti e percentuale. Bisogna a questo punto notare due fatti di estrema importanza: 1) nonostante le serie perdite socialiste, la sinistra avanza complessivamente in misura sensibile grazie alla splendida vittoria del nostro Partito; 2) nelle zone dove i socialisti hanno mantenuto legami con i comunisti, la flessione è stata notevolmente inferiore, se non addirittura inesistente: è il caso di Ronco Scrivia, Ovada e altri centri. Invece, nel cuore della Federazione, che occupa in campo nazionale la posizione più a destra, rispetto alla stessa « corrente autonoma », il giudizio degli elettori è stato particolarmente severo verso il PSI. Questi dati oggettivi rappresentano quindi, insieme con la fine del predominio d.c., una conferma della spinta unitaria già pienamente emersa in passato da tutte le lotte condotte a Genova, a cominciare dalla memorabile battaglia del 30 giugno 1960. Quando poi l'analisi si sposta dalla città alla campagna, i giudizi non mutano, ma appaiono, semmai, ulteriormente precisi: una severa condanna della politica d.c. — tradottasi anche in migliaia di schede bianche — e un'avanzata del PCI, persino in sperduti paesi dell'entroterra, dove non mai esistita l'organizzazione comunista.

Flavio Michelini

TORINO, 30. Il successo del PCI in Piemonte, già in luce dai risultati per il Senato, appare ancor più clamoroso nelle elezioni per la Camera dei deputati. Il nostro partito è passato da 482.964 a 639.710, con un aumento di quasi 150 mila suffragi. Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, il PCI avanza di 115 mila voti e avanza in percentuale dal 20,3% al 25,1%. I deputati comunisti, sei nella precedente consultazione, diventano otto. Nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, l'incremento dei voti comunisti supera le trentamila unità, con un salto percentuale dal 14,4% al 18,8%. Oltre che nel capoluogo regionale, l'affermazione del PCI è strepitosa nei centri industriali di Novara (+4,2 per cento), di Vercelli (+4,4 per cento), di Gattinara (1 voti comunisti sono pressoché raddoppiati), di Santhia. Ad Alessandria, in particolare, il PCI avanza del 5,5%. Ma il successo del nostro partito tocca percentuali altissime anche nelle campagne del Piemonte meridionale, dove la Bonomiana e la DC accusano una vera e propria frana: in provincia di Asti, il PCI avanza infatti del 4,84%, e nell'Alessandrina l'incremento dei voti comunisti raggiunge le ventimila unità. La DC è in forte regresso ovunque. Perde oltre cinquantamila voti su scala regionale, arretra percentualmente di quattro punti nella

circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, di quasi un punto e mezzo nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, appare pesantemente ridimensionata sia nei centri del « miracolo economico » che nelle zone depresse dove, finora, il suo dominio era risultato incontrastato. Il PSI avanza di ventimila voti, mantenendo sostanzialmente inalterata la propria posizione percentuale: conquista un seggio nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, come il PSDI, il cui incremento percentuale è tuttavia leggermente più rilevante. Nella stessa circoscrizione (per la circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, la distribuzione dei seggi non è stata ancora comunicata), il PLI passa da uno a quattro deputati.

stro partito è balzato al primo posto con 5.896 voti, dei quali 1.997 in più rispetto al '58. Anche a Macerata città, zona notoriamente « bianca », il PCI ha registrato un aumento di 1.123 voti, sormontando così i socialisti, in leggera flessione. Altri balzi in avanti di notevole importanza politica sono stati compiuti a Tolentino, a Potenza Picena, a Recanati, a Porto Recanati, a Cingoli, a San Severino Marche, a Corridonia, a Monte S. Giusto e in tante altre località. Solo nelle zone montane il PCI ha perduto voti. Ma qui bisogna tener conto del triste fenomeno dell'emigrazione e della continua diminuzione della popolazione rispetto agli anni passati. Se si tiene conto di questi fatti, alla fin fine si osserva che in percentuale il PCI non ha affatto peggiorato le sue posizioni, ma in alcuni casi le ha migliorate anche in montagna.

Macerata: il P.C.I. guadagna 5.290 voti

Dal nostro corrispondente MACERATA, 30. Il P.C.I. ha guadagnato 5.290 voti, questo è il dato di maggior rilievo che, alla luce dei risultati elettorali della Camera dei deputati in provincia di Macerata, emerge su di ogni altro. E questo dato dimostra che, proprio nella roccaforte dc (non si dimentichi che nel '58 la DC ha ottenuto da sola il 50,11% dei suffragi), il Partito comunista ha guadagnato importanti posizioni ed è continuamente in ascesa; e dimostra anche, che la DC denota oggi più che mai evidenti segni di sgretolamento e che il suo monopolio politico va decisamente affievolendosi. Dunque, anche nel Maceratese, come del resto in tutta Italia, la forte avanzata comunista ha suscitato entusiasmo non solo fra i compagni, ma anche fra gli strati sociali delle popolazioni. E altrimenti non potrebbe essere, quando si dice che a Civitanova Marche il no-

visitare l'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST»

(S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)



- Potrete viaggiare comodamente con: Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Genova-Napoli-Odesa).
- Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«Inturist» in Italia:

- I GRANDI VIAGGI**
Piazza Diaz, 2 - Milano - Tel. 886.604
Via del Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.460
- ITALTURIST**
Via Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 672.972
- C.I.T.**
Piazza della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941
- WAGONS-LITS COOK**
Piazza San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441
Via della Pace, 63 - Roma - Tel. 463.347
- CHIARI SOMMARIVA**
Via Dante, 5 - Milano - Tel. 872.412-867.431
Via S. Battisti, 120 - Roma - Tel. 672.523
- GONDRAND**
Via Pontacchi, 21 - Milano - Tel. 653.041
Via Barberini, 47 - Roma - Tel. 470.485
- COLOSSEUM**
Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.234
- MONDIALTUR**
Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 488.839
- TURISANDA**
Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel. 862.553
- UTRAS**
Via Manzoni, 38 - Milano - Tel. 702.867
- MALAN VIAGGI**
Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - T. 511.677
- SAGITAL**
Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.751
- SOCIETA' INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.**
Piazza Stazione, 58-r - Firenze - Tel. 284726
- ATLANTIC OFFICE S.p.A.**
Via de Pretis, 41-43 - Napoli - Tel. 810.069

Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

LEGGETE noi donne



per curare la stitichezza

Perché come scrisse il Prof. Murri:

L'uso continuato di purganti, insolenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno.

perché il RIM non dà disturbi. Elimina i valeni che intossicano e infiacchiscono l'organismo

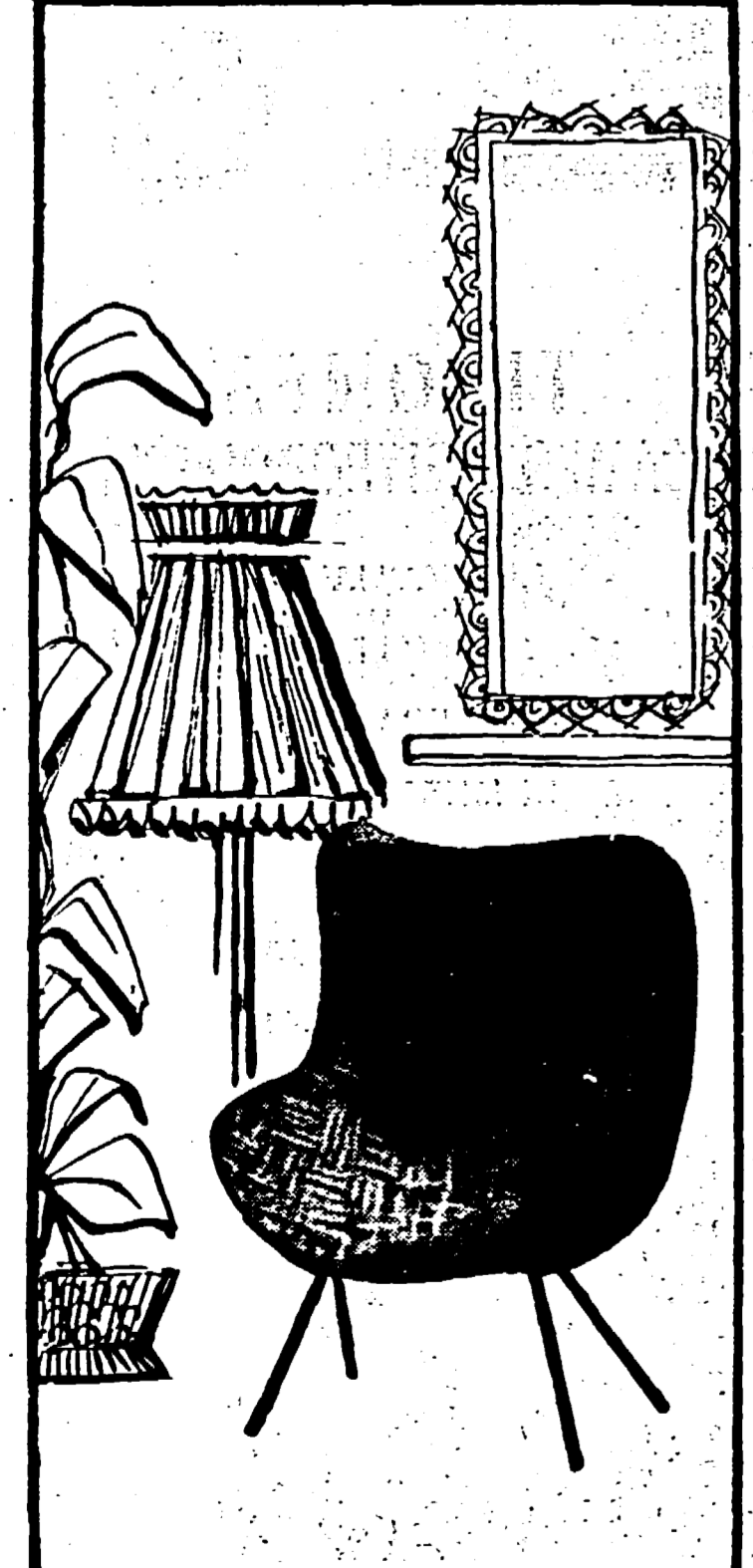
perché il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta a zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore

perché il RIM è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina Italiana Prof. Augusto Murri, e un rimedio tanto vale quanto vale il medico che lo ha ideato

RIM IL DOLCE PURGANTE

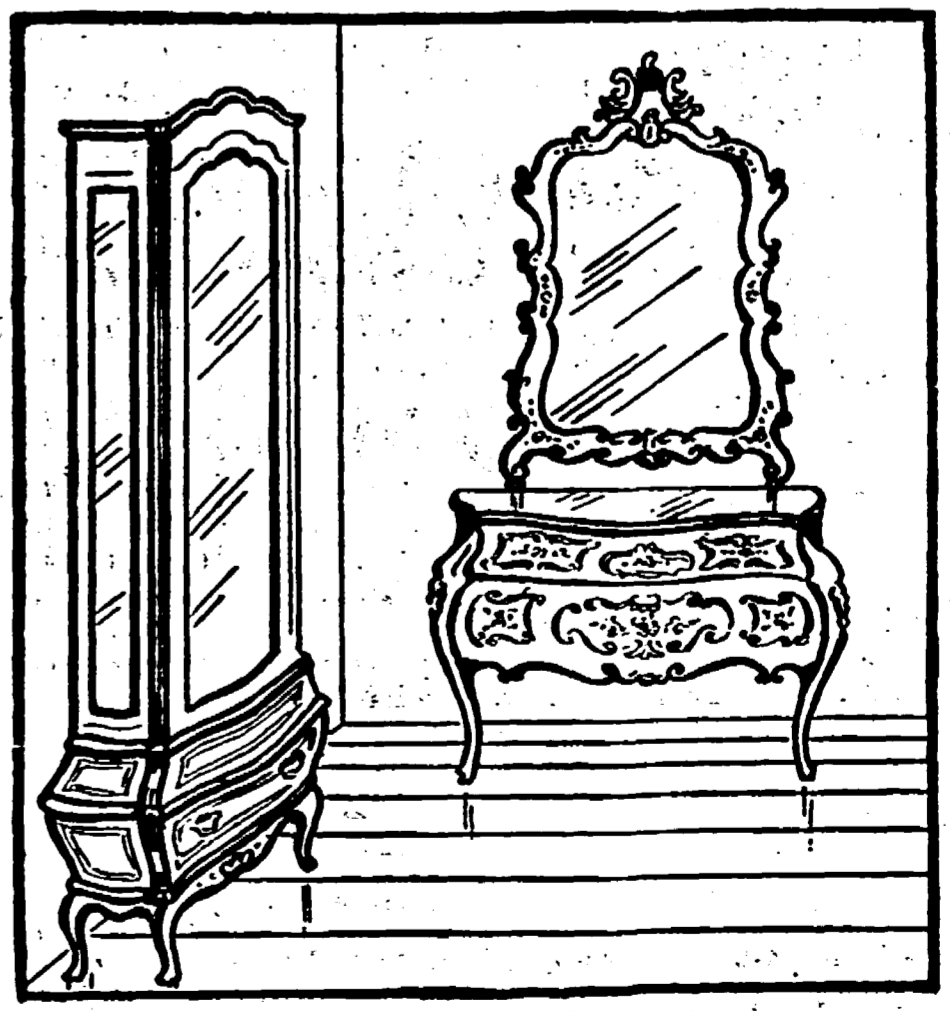
MOSTRA-MERCATO DEL MOBILE

cinquemila mq. per una grandiosa, razionale esposizione dello stile



- una vera rassegna del mobile che consente un preciso orientamento con la guida di esperti arredatori
- un comodissimo sistema di pagamento rateale
- un servizio d'auto GRATUITO telefonando al n. 241.259

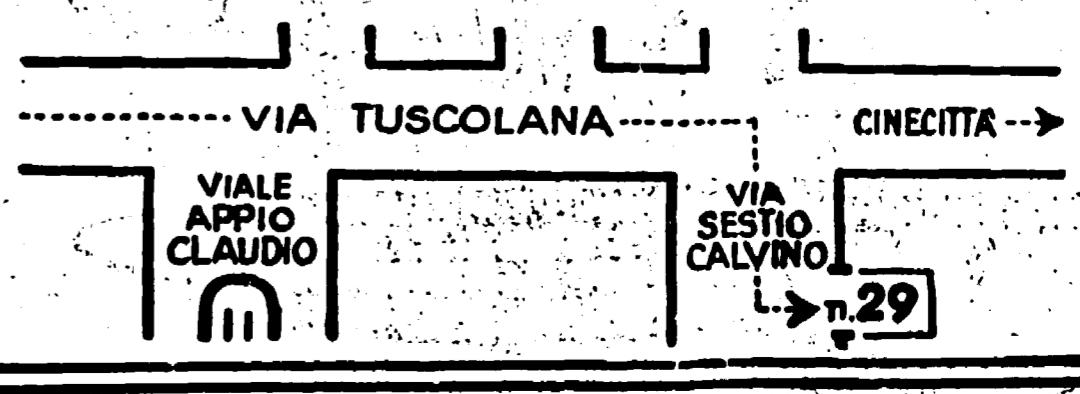
- INGLESE
- SVEDESE
- PROVENZALE
- MAGGIOLINI
- LUIGI XIV
- XV e XVI
- CASCINA
- CANTU'



VIA SESTIO CALVINO, 29
Tel. 241.259

penultima traversa a destra della Via Tuscolana immediatamente prima di Cinecittà

ORGANIZZAZIONE CARLO



ALFA R. 2000
Telefoni 420.943 425.824

OO
OO
OO

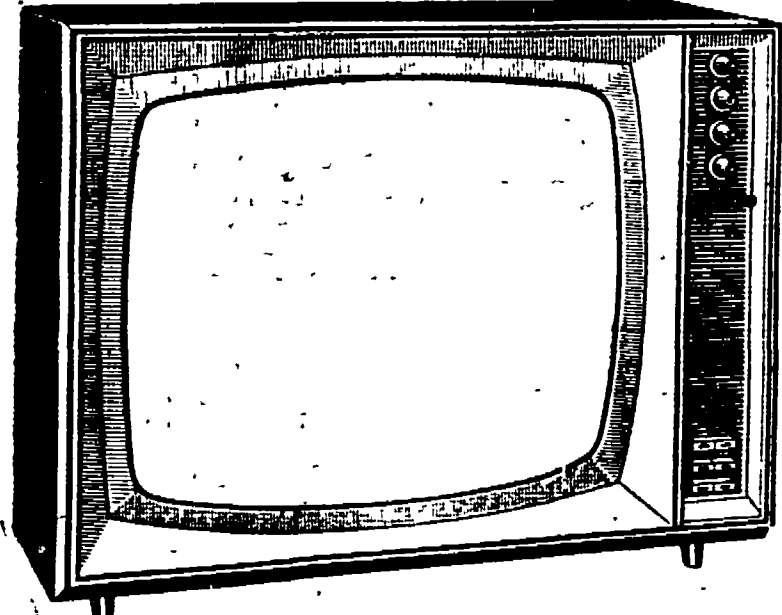
da
60 anni
in tutto
il mondo

scienza
e
tecnica

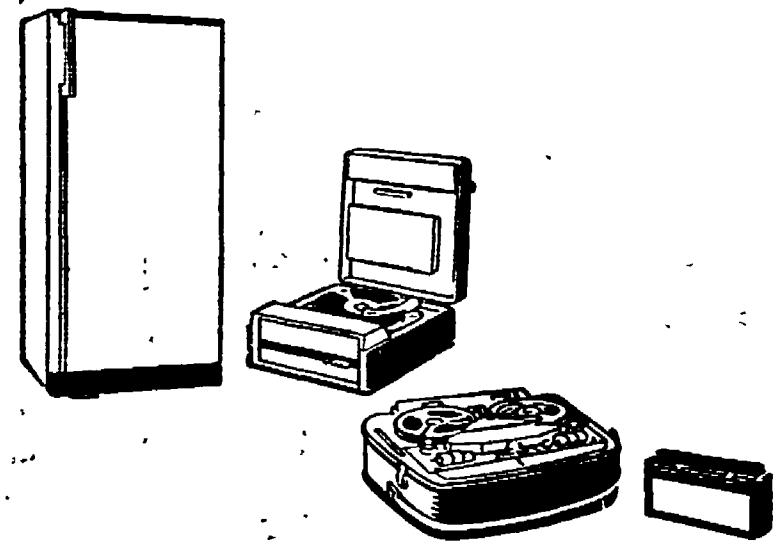
TELEFUNKEN

a

garanzia
della
qualità
e della
durata



TTV 26L schermo 19 o 23 pollici
Regolazione automatica della ricezione
del 1° e 2° canale (sintonia automatica)
Regolazione automatica della luminosità dello schermo.
Ottima ricezione in zone particolarmente difficili



partecipate al
quadrifoglio d'oro
prossima estrazione
7 MAGGIO

vincite per
100 MILIONI
in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene
per pari valore (un arredamento per la vostra casa
un motoscafo, una macchina fuoristrada, gioielli
pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.).

Voi acquistate e la Telefunken paga!
Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro
basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN
dal valore di L. 20.900 in su.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca in fiducia

Imponente manifestazione ai funerali a Salerno

Il tifoso fu ucciso da un colpo di pistola

La gente grida:
« Via il questore!
Disarmo della po-
lizia! » - Iniziativa
l'inchiesta

SALERNO, 30.
Oggi nel pomeriggio si sono svolti, a Salerno, i funerali di Giuseppe Plaitano, ucciso domenica scorsa durante i violenti scontri avvenuti allo stadio « Vistuti » nel corso della partita di calcio tra la Salernitana e il Potenza. Non ci sono ormai più dubbi: la autopsia ha confermato che il poveretto è stato ucciso da un colpo di pistola. L'estremo omaggio alla salma è stato reso da tutta la cittadinanza che ha seguito il corteo commosso e sdegnato. Fra i presenti, i compagni onorevoli Amendola e Granata e il sindaco Menna. Molti cittadini che seguivano il mesto corteo innalzavano cartelli invocanti giustizia per l'ucciso.

Il corteo si è mosso dagli Ospedali Riuniti ed ha attraversato le principali vie della città tra la commozione e il dolore della popolazione che ha condannato la brutale aggressione della « Celere » contro i tifosi e quanti si trovavano allo stadio per la partita Salernitana-Potenza. Dopo i funerali migliaia di persone si sono riversate per via Roma al grido di « Via il questore, vogliamo giustizia » portandosi, subito dopo, sotto la Prefettura dove hanno lungamente protestato.

In mattinata la salma era stata sottoposta ad autopsia dal prof. Palmieri, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Napoli. Giuseppe Plaitano è stato ucciso da un colpo di pistola, calibro 7,68 che lo ha colpito alla tempia sinistra. Questo il risultato degli esami condotti dal prof. Palmieri. Cade così l'assurdo tentativo da parte dell'autorità di far apparire il decesso del Plaitano come conseguenza di un collasso cardiaco.



SALERNO — I cittadini commossi seguono il feretro di Giuseppe Plaitano ucciso da un colpo di arma da fucile (Telefoto)

VACANZE LIETE

RICCIONE

Gestione E.T.L.I. - Modena
PENSIONE SAN GIUSTO
Viale Ugo Foscolo, 4
Bassa stagione L. 1.400
Alta stagione L. 1.600-1.800
(tasse IGE, capanni e tende al mare compresi)

PENSIONE «TRE ROSE»

Via Cavalcanti, 16
Bassa stagione L. 1.450-1.650
(tasse IGE, capanni e tende al mare compresi)

MIRAMARE (Rimini)

Gestione E.T.L.I. - Modena
PENSIONE «SARATOGA»
Via Biella, 5
Bassa stagione L. 1.600
Alta stagione L. 1.800-2.100
(tasse IGE, capanni e tende al mare compresi)

POZZALE DI CADORE

(Belluno) mt. 1.050 s.m.
ALBERGO SOCIALE
Gestione E.T.L.I. - Modena
Bassa stagione L. 1.400
Alta stagione L. 1.550
Tutto compreso
Cucina Emiliana
Informazioni prenotazioni:
E.T.L.I. - Modena
Via S. Vincenzo, 24
Telefono 23.818

MONTECRETO

(Modena) mt. 864 s.m.
ALBERGO MONTECAPRILE
Telefono 913
(Gestione E.T.L.I. - Modena)
BASSA STAGIONE L. 1.300
ALTA STAGIONE L. 1.700
Tutto compreso
Cucina Emiliana
Informazioni e prenotazioni:
E.T.L.I. - Modena - Via San Vincenzo, 24 - Telef. 23.818

RICCIONE

Hotel Maddalena
Viale Dante, 307
tel. 41.673

Albergo Madeira
Via Piacenza, 6
tel. 41.310

	camere senza servizi	camere con doccia e servizi	camere senza doccia e servizi	camere con doccia e servizi
Giugno-settembre	L. 1.500	L. 1.600	L. 1.300	L. 1.500
dall'1 al 15-7	• 1.800	• 2.000	• 1.600	• 1.800
dal 16-7 al 20-8	• 2.000	• 2.200	• 2.000	• 2.200
dal 21 al 31-8	• 1.800	• 2.000	• 1.600	• 1.800

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 7) OCCASIONI L. 50
Antenoleggio RIVIERA
Nuovi prezzi gommatori ferrati
FIAT 500 N L. 1.200
BIANCHINA L. 1.300
BIANCHINA 4 posti L. 1.400
FIAT 500 N (2m) L. 1.500
BIANCHINA Pandor L. 1.500
FIAT 600 L. 1.650
BIANCHINA Spyder L. 1.700
DAUPHINE Alfa R. L. 1.900
FIAT 750 L. 1.750
FIAT 750 Multiple L. 2.000
ONDINE Alfa Romeo L. 2.100
AUSTIN A 40 L. 2.200
ANGLIA de Luxe L. 2.300
VOLKSWAGEN L. 2.400
FIAT 1100 Lusso L. 2.400
FIAT 1100 Export L. 2.500
FIAT 1100 D L. 2.600
FIAT 1100DS W (fam) L. 2.700
GULIETTA Alfa R. L. 2.800
FIAT 1300 L. 2.900
FIAT 1500 L. 3.100
FIAT 1800 L. 3.300
FIAT 2300 L. 3.700
FIAT 2300 Berlina L. 3.800
Telefoni 420.943 423.624 420.819

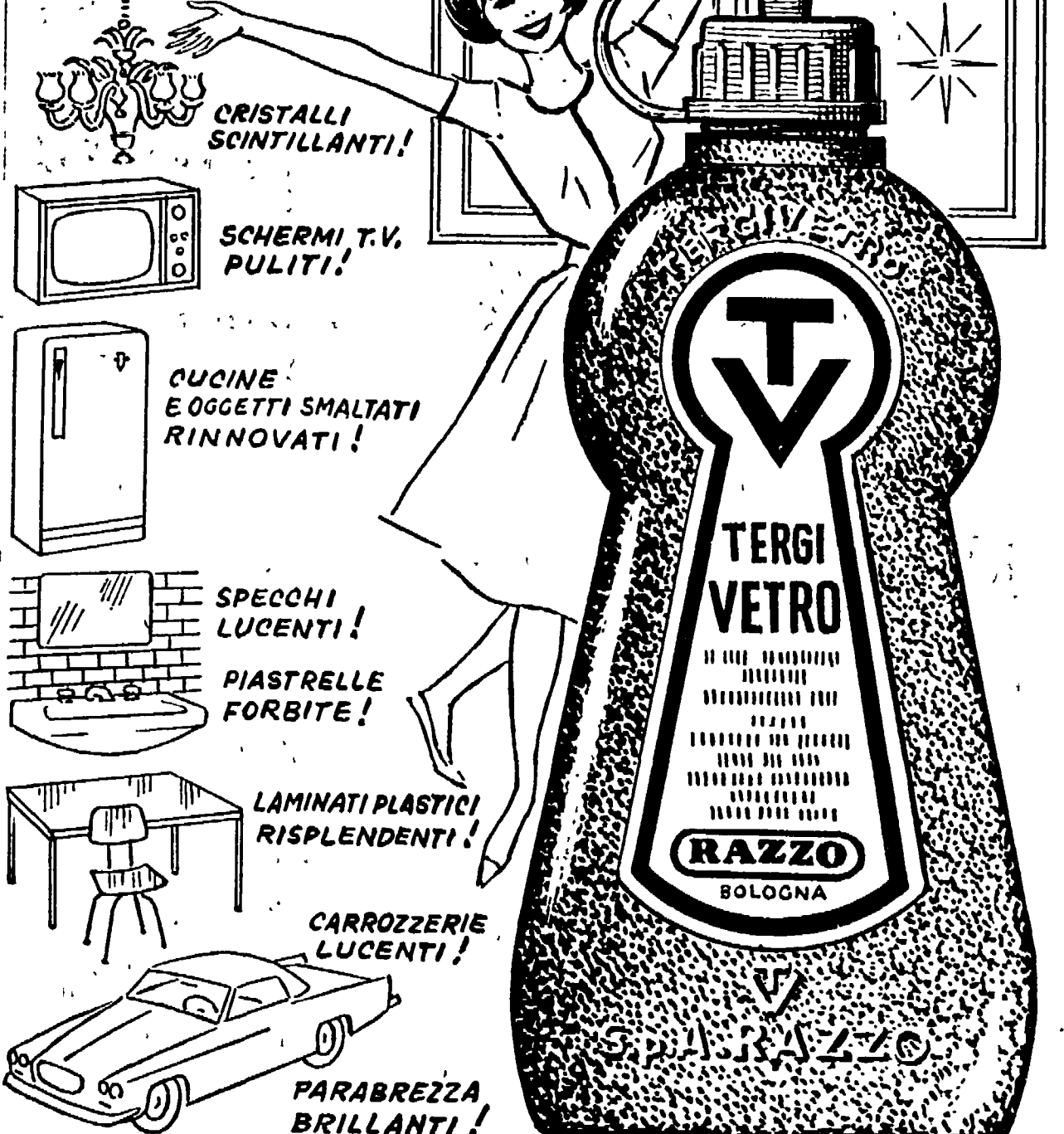
ABITEX Sartoria stoffe delle
migliori marche uomo donna la-
voro accuratissimo facilitazioni
pagamento. Via Maragliano 38
TELEVISORI di tutte le mar-
che garantitissimi da L. 35.000
in più. Pagamenti anche a 100
lire per volta senza anticipi
Nannucci Radio Via Rondinelli
2r. Viale Raffaello Sanzio 6/8
FIRENZE.
BRACCIALI - COLLANE -
ANELLI - CATENINE - ORO
DICHIOTTOKARATI - Irecin-
quesuocinquanta gramme -
SCHIAVONE - Montebello 88
480 370 - ROMA
CESSAZ RILIEVI AZIENDE
L. 50

TRASFERIMENTO cedo bar-
latteria, gelateria, vini, liquori,
zona turistica, giardino, arredo
nuovo 1.500.000. Tele-
fono 282.452

FINALMENTE!

TERGI VETRO

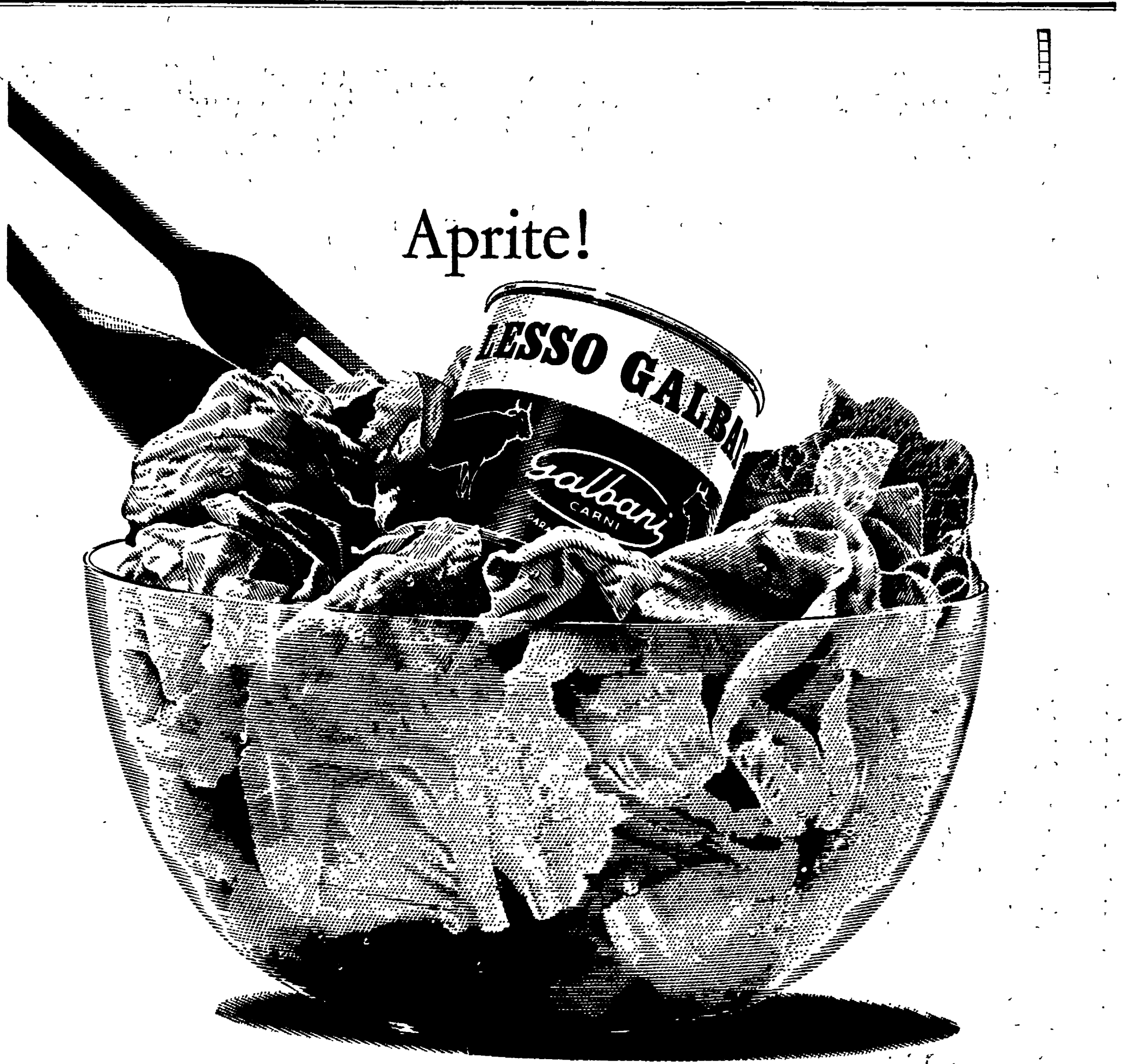
PER TUTTI GLI USI



TERGI VETRO

..... è un prodotto **RAZZO**

S.P.A. RAZZO - Stabilimento Bologna, Via Stalingrado, 9
Tel. 35.70.34 - 35.70.53



Aprite!

Aprite con fiducia: è Lesso Galbani

Aprite: è profumato, appetitoso, fragrante. Aprite: è manzo sceltissimo,
magro, tenero, protetto da un velo di limpida gelatina. Aprite: è carne
appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. E' carne Galbani!

La Federcalcio ha invocato la massima severità

Il campionato di serie B

Oggi alla Lega gli incidenti di Napoli

Oggi nel calcio

Di scena le «coppe»

Dundee-Milan per la Coppa dei campioni, Torino-Verona e Atalanta-Bari per la coppa Italia - Domani Olanda-Brasile

Neanche il Primo Maggio il calcio osserverà una giornata di riposo: approfittando della festività infatti oggi si svolgeranno le semifinali di Coppa Italia e il rinvio della partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni. Questa indubbiamente costituisce il motivo di centro della giornata anche perché potrebbe permettere di assistere all'ingresso dei rossoneri in finale (ove si misureranno con la vincitrice Benfica-Porto).



ALTAFINI è tornato segnare contro il Genoa. Oggi dovrebbe ben figurare.

In più c'è da considerare che il Milan potrà schierare una delle sue migliori formazioni con l'unica eccezione dell'assenza dell'infortunato Sani. Rientreranno infatti Ghezzi, David, Benitez, Pini e Genoa nel match con il Genoa; e per quanto riguarda gli altri non si può dire che saranno estremamente affidabili. Assenti infatti i giocatori «passaggieri» contro i grifoni rossoblu (ed avendo vinto ugualmente, quasi senza volerlo, per un fortunato gol di Altafini). La partita di Dundee-Milan sarà dunque la seguente: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Piattelli, Altafini, Rivera, Barisoni.

Per quanto riguarda la Coppa Italia invece le due semifinali in programma oggi avverranno a Torino e a Bergamo. A Torino contro i granata saranno di scena il gialloblù del Verona e una squadra modesta ovviamente, ma una avversaria che i torinesi faranno bene a non sottovalutare in quanto il Verona è giunto alle semifinali battendo a Torino contro la Juventus. Il precedente dovrebbe mettere in guardia i locali e quindi è difficile che stavolta il Verona riesca a fare il bis: tanto più in quanto il Torino è stato potenziato dai rientri di Locatelli e Peirò. E poi sembra che la squadra granata sia tornata in una condizione di forma accettabile, almeno a giudicare dalla vittoriosa conclusione dell'ultima trasferta di Vicenza.

Anche a Bergamo saranno di fronte la squadra di serie B di Bari ed una squadra di serie A (ovvero l'Atalanta). Il match dovrebbe risultare assai meno combattuto perché i galletti si sono spremuti a fondo domenica per battere il Foggia. La partita è importante per la classifica ed il prestigio, mentre l'Atalanta al contrario ha giocato un incontro di tutto riposo a Palermo facendosi sempre senza battere ciglio e lasciando a dompenghini, Mereghetti e Roncoli.

Per finire si può aggiungere che mentre il Brasile sarà di scena domenica ad Amsterdam contro l'Olanda (con buone probabilità di ottenere una vittoria che valga a rasserenare ulteriormente il clan cariano) ancora oggi si disputano i quarti di finale di coppa dei continenti amici. Tra questi merita una particolare menzione il match che l'Inter giocherà a Cagliari, perché dovrebbe servire a stringere rapporti di amicizia e di alleanza tra i due club, sia perché rappresenta la tappa del viaggio dell'Inter alla volta di Roma, sia perché l'attende una partita di grande impegno: una partita in cui non sarà più in gioco lo scudetto, ma il prestigio e l'orgoglio di grandi campioni, a cominciare dall'ex interista Angelillo.

Il «Pr. Melton» alle Capannelle

Sei ottimi velocisti si daranno battaglia nel Gran Premio di serie B alle Capannelle. La più importante corsa romana in pista si disputerà il mercoledì 10 maggio, tra i sei migliori piloti del mondo, i vittoriosi i tre anni sul «vecchio». A Loto e Timberland appaiono quest'anno i due concorrenti di difendere una tradizione sportiva: ma certo ormai diffusi sono i nomi della generazione 1960 contro avversari del valore di Conte Valperga, di G. G. e di Buckingham.

Scandalo in serie C

Novara denunciato per un tentativo di corruzione

MILANO, 30. Un nuovo scandalo nel calcio: ed ancora una volta la squadra incriminata è il Novara che già nel 1959 è stato denunciato per un tentativo di corruzione in occasione della partita sul campo della Sambenedettese. Stavolta il tentativo è stato effettuato in direzione diversa: infatti un noto mediatore di partite si è recato dal capitano del Novara, il capitano della squadra, per offrire un premio di 550 mila lire (ovvero 50 mila lire a giocatore) se la squadra avesse battuto domenica il Varese, un diretto concorrente del Novara nella lotta per la promozione nel Girone A della Serie C.

Il capitano del Fanfulla si è guardato bene dall'accettare l'offerta che invece ha denunciato ai suoi dirigenti e alla Federcalcio, e per meglio dimostrare la loro assoluta «buona fede» i calciatori del Fanfulla si sono impegnati così poco con il Varese da essere battuti per 3 a 1. Ciononostante è chiaro che l'ufficio inchieste della Federcalcio si è subito premurato di indagare per l'accertamento delle responsabilità: il tentativo infatti rimane in tutta la sua gravità ad onta del risultato contrario alle speranze del Novara e pur trattandosi di corruzione «a vincere» anziché «a perdere». Fino a questo momento le informazioni trapelate affermano che gli inquirenti hanno potuto accertare punto per punto la verità della denuncia del capitano del Fanfulla: e quindi una grave mi-

Il Fuorigrotta squalificato per 4 giornate - Domani la decisione per Salerno

MILANO, 30. Si credeva che data la festività del primo maggio il giudice sportivo della Lega domani non tenesse la consueta riunione del mercoledì. Invece è bastata una telefonata in Lega per appurare che domani il giudice sarà regolarmente al suo posto, come già è avvenuto a Natale ed in altre festività. Ma stavolta avrà un incarico assai grosso: dovrà valutare gli incidenti di Napoli e prendere le misure necessarie tenendo conto di tutte le circostanze attenuanti o aggravanti, nonché dell'esposto fatto dal Modena; per chiedere il risarcimento dei danni subiti. Il giudice inoltre dovrà prendere atto dei numerosi precedenti tentativi d'invasione verificatisi a Napoli: e perciò si prevede che la sua sentenza sarà dura, severa, come richiede la gravità dei fatti (si parla di una squalifica di quattro giornate al campo di Fuorigrotta, della vittoria al Modena e di una multa di sei milioni di lire al Napoli), come del resto è stato auspicato dallo stesso Consiglio Federale nella riunione di ieri quando è stata chiesta una punizione esemplare sia per il Napoli che per la Salernitana, sebbene come è noto a Salerno i fatti sono andati assai diversamente essendosi verificati gli incidenti come reazione ai brutali maltrattamenti inflitti dalla polizia ad un isolato invasore.

Per quanto riguarda la Salernitana gli incidenti verranno esaminati dalla Lega semiprofessionisti che ha sede a Firenze e che in genere tiene le sue riunioni il giovedì: anche per la Salernitana ovviamente si prevede che verrà data partita vinta al Potenza e che sarà comminata una squalifica di campo che però non dovrebbe essere superiore alle due giornate tenuto conto di tutte le circostanze attenuanti (e nonostante anche nel caso della Salernitana ci sia stato un esposto della società danneggiata ovvero il Potenza). Bisognerà vedere però se le sentenze si avranno subito come sarebbe augurabile o se invece i due giudici riterranno necessari supplementi d'inchiesta o quanto meno attendere l'arrivo degli esposti inoltrati dalle società danneggiate: in questo caso

Defilippis al G. P. Peugeot, Baldini in gara a Imola

Per i «forzati della bicicletta» anche il primo maggio sarà giornata d'intenso lavoro. Da Gijon prenderà il via la «Vuelta». La corsa a tappe spagnola che si concluderà a Madrid, quest'anno si disputerà in 15 tappe di cui due a cronometro su un percorso di 2.282 chilometri. Saranno alla partenza cinque squadre straniere di dieci corridori ciascuna e quattro squadre spagnole, ed i partiti risulteranno perciò 90. Gli italiani che partecipano a questa gara sono quelli della San Pellegriano con il loro campione d'Italia (versione Lega) Marino Fontana, con Mecco Vincenzo e Aldo Moser. Favorito d'obbligo della «Vuelta» sarà Anquetil, anche in virtù delle due tappe a cronometro che sono in programma il primo giorno della seconda semifinale e il dodicesimo giorno nella seconda semifinale. Da non trascurare comunque sono anche le possibilità del belga della GBC Liberts fra i quali spiccano Sorgeloos, Schroeders e Van Geneugden e che saranno diretti da Driessens. Gli italiani saranno in corsa con qualche possibilità, questa almeno è l'opinione di Della Torre, il Direttore sportivo della San Pellegriano, che ha dichiarato che gli italiani non sono andati in Spagna per vederla succedere alla «Vuelta» ma bensì per farsi valere.

Defilippis e Balmamion come Bailetti, Contorno, Sartore, Barale, Zilioli, Agazzi, Gentina e Gimmi saranno alla partenza del Gran Premio Peugeot che si disputerà appunto oggi a Montbliard dove hanno sede gli stabilimenti della casa automobilistica francese. Auguriamolo loro di essere anche all'arrivo. La casa torinese si è spesso impegnata all'estero ma purtroppo senza troppa fortuna.

Ad Imola infine si disputerà il Gran Premio Termozeta. Si tratta di un carosello tutto spettacolo e dovrebbe risultare di scarso interesse tecnico nonostante che siano annunciati alla partenza (stando alle ultime notizie) tutti i migliori «pro» italiani fatta eccezione per coloro che sono impegnati all'estero.

Il circuito (ricavato sul tracciato dell'autodromo di Imola) misura 2950 metri e sarà ripetuto dai concorrenti 40 volte per un totale di 118 chilometri. Se ne avranno motivo, anche in considerazione della corta distanza, Mealli (Campione d'Italia versione UVI), Baldini, Fambianco, Babini, Nencini, Adorni, Battistini, Trapp e compagni potrebbero dar vita ad una frenetica giostra da 40 e passa all'ora.

Attendendo alle sue notevoli doti di classe e facendo in più sfoggio di una aggressività inconsueta Dupas ha cominciato ad accumulare punti di vantaggio sin dalle prime riprese: ha leggermente rallentato la sua azione nell'undecimo round dando l'impressione di essere affaticato ma poi si è ripreso brillantemente concludendo in bellezza con due round velocissimi.

Finalmente la Lazio che ci voleva

Serrato duello tra Bari e Brescia per la terza promozione - Sempre più accesa la lotta in coda

Non poteva essere un turno forte scosso per la classifica e non lo è stato. Chi ci ha rimesso di più, forse è stato il Messina, bloccato in casa dal «disperato» Parma, anche perché l'arbitro ha voluto indulgentemente interpretare il fallo di Silvagni su Calzolari in piena area. Ma la partita del Messina è trascurabile: il suo vantaggio sulla Lazio è passato da 4 punti a 3. Questo è tutto: e se abbiamo sottolineato questa trascurabile perdita, è proprio per dimostrare che in definitiva tutto è rimasto come prima, per quel che riguarda la lotta per la promozione. La Lazio ha vinto, il Brescia

e il Bari pure. Anche il Verona, stentatamente con una rete dell'esordiente Jacomisi, è riuscito ad avere ragione della «resistenza» dell'Alessandria. Quindi proprio tutta come prima. Una giornata tranquilla. Troppo tranquilla, se si considera che in un totale di 17 partite ben sei sono concluse in parità, e quattro di esse senza reti. Se una sorpresa poteva esserci, essa poteva venire facilmente dalla Lazio, da quella Lazio che in casa era solita abbandonare ogni prudenza rimettendosi in prestigio e in classifica. Ma a lungo andare anche i sogni riescono a intendersi, e pertanto domenica Lorenza non ha fatto discutere la Lazio dal modulo di gioco che gli è più congeniale. La Lazio aveva di fronte una squadra ricca di vitalità e di orgoglio, aveva da guardarsi da qualche frizante puntata dell'ex Pinti, aveva soprattutto da sfatare questo il fatto che il calcio di difesa pure con tutta la sua vivacità non è riuscita a farle lo sgambetto. Una Lazio finalmente accorta, prudente, bene organizzata al centrocampo, con maggiore spazio in avanti per sfruttare l'arma del contropiede.

Ecco, questa era la Lazio che speriamo, continuasse su questo metro, e che potesse avere altre preoccupazioni, anche se Bari e Brescia sono rimasti lì, a un tiro di schioppo. Il calcio di difesa, che resta da fare e riguarda, proprio queste due squadre impegnate in un serrato duello. Bisognerebbe stralciare, delle due, qual è ancora più in forma, quella che ha maggiori doti di fondo, in una parola qual è quella che ha maggiori possibilità di spuntarla. Stando agli ultimi risultati, bisognerebbe accordare una leggera preferenza al Brescia, autore di una vittoria sul Simmenthal-Monza costata da ben quattro reti. Il Bari, invece, ha fatto, direttamente, col Foggia, e ha anche usufruito di un calcio di rigore per giungere alla sua striminzita vittoria.

Sia il Simmenthal che il Foggia sono squadre che non hanno preoccupazioni, ecco perché la vittoria del Brescia sembrerebbe più indicata. E tuttavia non bisogna trascurare che tra Bari e Brescia c'è una rivalità che non è mai stata superata da motivi di simpatia regionalistica. Le due squadre si sono battute con lo stesso slancio e il Foggia sarebbe stato ben disposto a tirare il collo alla «cugina» bresciana. Pertanto, a noi sembra ancora più importante del successo del Brescia, sia quello del Bari, malgrado le apparenze.

Comunque si tratta di una litanizzazione che non può aggirare alcun giudizio anticipato. Il duello durerà ancora a lungo forse, anche se domenica prossima il Bari sarà ospite dell'ultima classificata, il Brescia della prima. La quale ultima classificata la Lucchese, sta avendo un tardivo primo di fiamme, come dimostrano la sua vittoria sulla Tristina e il recente pareggio colto a Cosenza.

Come e Sambenedettese, avendo entrambe pareggiato, l'ultima classificata è l'altra in casa bloccata dal Catanzaro, hanno raggiunto la Alessandria. A due punti tra loro, ma il Catanzaro è ancora più serrato. Un pareggio previsto quello fra le due deluse del campionato, Lecco e Padova. Finissimo è il duello tra il Foggia e il Catanzaro. Hanno forse tirato i remi in barca anche i sardi?

Battendo ai punti Moyer

NEW ORLEANS, 30. Il titolo mondiale dei medi junior ha cambiato proprietario: il detentore Denny Moyer è stato infatti battuto da Ralph Dupas che di conseguenza è il nuovo campione della categoria. L'incontro si è concluso ai punti sull'arcobaleno dei quindici riprese ma poi si è ripreso brillantemente concludendo in bellezza con due round velocissimi.

Dupas mondiale dei medi junior

tevoli doti di classe e facendo in più sfoggio di una aggressività inconsueta Dupas ha cominciato ad accumulare punti di vantaggio sin dalle prime riprese: ha leggermente rallentato la sua azione nell'undecimo round dando l'impressione di essere affaticato ma poi si è ripreso brillantemente concludendo in bellezza con due round velocissimi.

Anquetil favorito



ANQUETIL è il gran favorito della «Vuelta» che scatta oggi

Rai programmi

Oggi primo canale. 10.30 Roma: consegna delle Stelle al merito del lavoro. 15.00 Sport. Ripresa diretta di un avvenimento. 17.30 La TV dei ragazzi. 19.00 Telegiornale. 19.15 Sport. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Almanacco. 22.05 Vivere insieme.

secondo canale. 21.05 Telegiornale. 21.15 Abuso di autorità. 22.10 Sport. Notte sport. Domani primo canale. 8.30 Telescuola. 16.20 Il tuo domani. 17.30 La TV dei ragazzi. 18.30 Corso. 19.00 Telegiornale. 19.15 Uccelli della palude. 19.35 Produrre di più. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Perry Mason. 21.55 Cinema d'oggi. 22.35 Ieri. 23.05 Telegiornale.

secondo canale. 21.05 Telegiornale. 21.15 Abuso di autorità. 22.10 Sport. Notte sport. Domani primo canale. 8.30 Telescuola. 16.20 Il tuo domani. 17.30 La TV dei ragazzi. 18.30 Corso. 19.00 Telegiornale. 19.15 Uccelli della palude. 19.35 Produrre di più. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Perry Mason. 21.55 Cinema d'oggi. 22.35 Ieri. 23.05 Telegiornale.

secondo canale. 21.05 Telegiornale. 21.15 Abuso di autorità. 22.10 Sport. Notte sport. Domani primo canale. 8.30 Telescuola. 16.20 Il tuo domani. 17.30 La TV dei ragazzi. 18.30 Corso. 19.00 Telegiornale. 19.15 Uccelli della palude. 19.35 Produrre di più. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Perry Mason. 21.55 Cinema d'oggi. 22.35 Ieri. 23.05 Telegiornale.

secondo canale. 21.05 Telegiornale. 21.15 Abuso di autorità. 22.10 Sport. Notte sport. Domani primo canale. 8.30 Telescuola. 16.20 Il tuo domani. 17.30 La TV dei ragazzi. 18.30 Corso. 19.00 Telegiornale. 19.15 Uccelli della palude. 19.35 Produrre di più. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Perry Mason. 21.55 Cinema d'oggi. 22.35 Ieri. 23.05 Telegiornale.

secondo canale. 21.05 Telegiornale. 21.15 Abuso di autorità. 22.10 Sport. Notte sport. Domani primo canale. 8.30 Telescuola. 16.20 Il tuo domani. 17.30 La TV dei ragazzi. 18.30 Corso. 19.00 Telegiornale. 19.15 Uccelli della palude. 19.35 Produrre di più. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Perry Mason. 21.55 Cinema d'oggi. 22.35 Ieri. 23.05 Telegiornale.

secondo canale. 21.05 Telegiornale. 21.15 Abuso di autorità. 22.10 Sport. Notte sport. Domani primo canale. 8.30 Telescuola. 16.20 Il tuo domani. 17.30 La TV dei ragazzi. 18.30 Corso. 19.00 Telegiornale. 19.15 Uccelli della palude. 19.35 Produrre di più. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Perry Mason. 21.55 Cinema d'oggi. 22.35 Ieri. 23.05 Telegiornale.

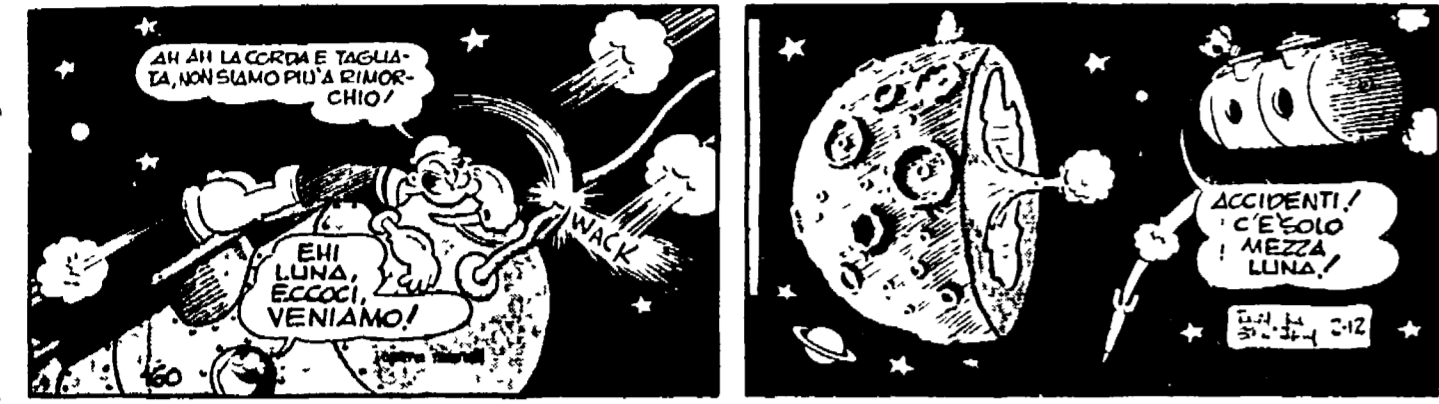
secondo canale. 21.05 Telegiornale. 21.15 Abuso di autorità. 22.10 Sport. Notte sport. Domani primo canale. 8.30 Telescuola. 16.20 Il tuo domani. 17.30 La TV dei ragazzi. 18.30 Corso. 19.00 Telegiornale. 19.15 Uccelli della palude. 19.35 Produrre di più. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Perry Mason. 21.55 Cinema d'oggi. 22.35 Ieri. 23.05 Telegiornale.

secondo canale. 21.05 Telegiornale. 21.15 Abuso di autorità. 22.10 Sport. Notte sport. Domani primo canale. 8.30 Telescuola. 16.20 Il tuo domani. 17.30 La TV dei ragazzi. 18.30 Corso. 19.00 Telegiornale. 19.15 Uccelli della palude. 19.35 Produrre di più. 20.15 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.05 Perry Mason. 21.55 Cinema d'oggi. 22.35 Ieri. 23.05 Telegiornale.

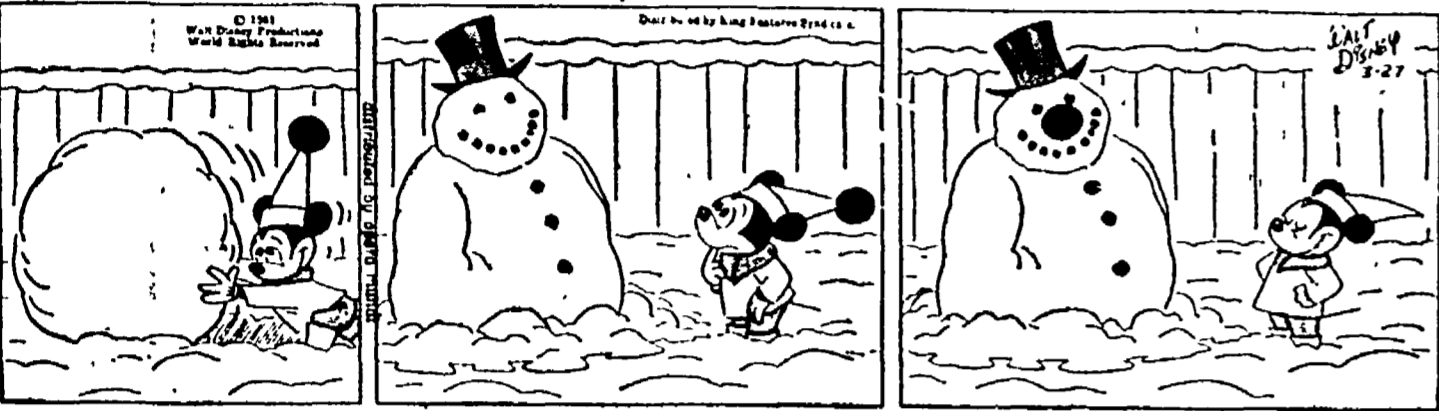
Il dott. Kildare di Ken Bald



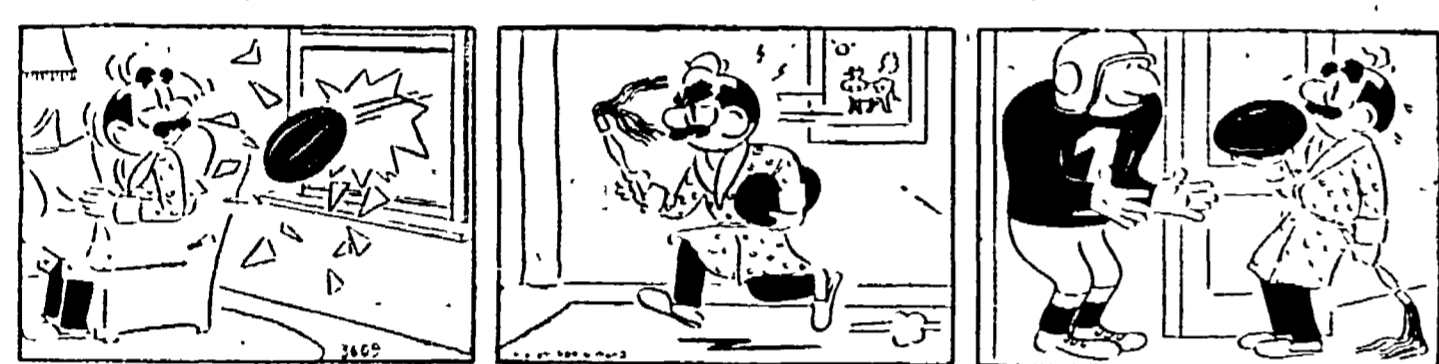
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



le prime

Cinema I tre del Texas

Le avventure di Texas John Slaughter (personaggio non nuovo allo schermo) forniscono la materia di questo commovente melodramma...

Il muro della paura

Le vicende di questo film, che porta incredibilmente la firma di Robert Siodmak, si svolgono a Berlino...

ag. sa.

«La figlia di Jorio» all'Opera

Oggi Hipocò il botteghino del teatro rimarrà chiuso l'intera giornata. Domani, alle 21, quattro ore di musica...

Le riprese cominciano domani in Toscana

Chakiris sarà Bube accanto alla Cardinale

George Chakiris interpreterà il ruolo di Bube nel film di Luigi Comencini La ragazza di Bube...

Rinnovate lodi ai «Giovani» che lasciano l'URSS

Il 5 maggio debutto a Budapest - Particolare successo dei «Sei personaggi»

Festival del film TV in giugno

Dal 15 al 30 giugno avrà luogo a Roma, nel Palazzo del Congresso, il Festival internazionale del film...

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Oggi e domani alle 17.30: C'ha Rendine in 10 berretto a sonagli...

TEATRO PANTHEON (via B. Angelico 32 - Tel. 832.254) Sabato e domenica alle 17: Le Marquise di Molière...

TEATRO PARIOLI Oggi alle 17.15 e 21.15 e domani alle 21.15 D'uno...

TEATRO DELLE ARTI (via Sicilia) Domani alle 21.15 "prima" La Accademia Filarmónica Romana...

EUROPA (Tel. 855.738) Oggi e domani: Il vizio e la virtù con A. Girardot...

ROXY (Tel. 870.504) Oggi e domani: In Italia si chiama amore (VM 14) SA...

VERBANO (Tel. 841.185) Oggi: Biancaneve e i sette nani (VM 18) SA...

OTTAVIANO (Tel. 858.059) Oggi e domani: Lafayette una spada per due bandiere con E. Pardon...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenvin di Parigi...

VALLE Oggi ripropongono domani alle 17 fa- cenza la C'ha del Teatro Italo...

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Oggi: La donna degli altri è sempre più bella con W. Chiani...

MAESTRO (Tel. 786.086) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AFRICA (Tel. 810.817) Oggi e domani: Venere in pi- gliam con N. Novak SA...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

VARIETA

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Oggi: La donna degli altri è sempre più bella con W. Chiani...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e domani: Il conteo nella pi- gliam con A. Perkins e G. Lo- renzi (VM 14) DO...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Oggi e domani: Roccambole (prima) (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Oggi e domani: Roccambole (prima) (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

AMERICA (Tel. 586.168) Oggi e domani: La guerra dei bottoni (VM 14) SA...

schermi e ribatte

per cento gelise con C. In- grassa (VM 14) SA... Oggi e domani: L'amore dim- cile con N. Manfredi (VM 18) SA...

per cento gelise con C. In- grassa (VM 14) SA... Oggi e domani: L'amore dim- cile con N. Manfredi (VM 18) SA...

per cento gelise con C. In- grassa (VM 14) SA... Oggi e domani: L'amore dim- cile con N. Manfredi (VM 18) SA...

per cento gelise con C. In- grassa (VM 14) SA... Oggi e domani: L'amore dim- cile con N. Manfredi (VM 18) SA...

VENTUNO APRILE (864.677) Oggi e domani: L'amore dim- cile con N. Manfredi (VM 18) SA...

VERBANO (Tel. 841.185) Oggi: Biancaneve e i sette nani (VM 18) SA...

OTTAVIANO (Tel. 858.059) Oggi e domani: Lafayette una spada per due bandiere con E. Pardon...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

OTTAVIANO (Tel. 858.059) Oggi e domani: Lafayette una spada per due bandiere con E. Pardon...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

NOVOCINE (Tel. 586.825) Oggi e domani: Canzoni a tempo di twist con S. Barzanti...

Il soggiorno nell'URSS del dirigente cubano

Castro assiste oggi con Krusciov alle celebrazioni del 1° Maggio

Colloqui sulla situazione nei Caraibi fra i due leader — Entusiasmo a Mosca per il successo elettorale del PCI



MOSCA — Fidel Castro sulla Piazza Rossa (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. Ieri sera Fidel Castro e Krusciov sono partiti per una dacia nei dintorni di Mosca. Sono ritornati nella capitale nella serata di oggi perché Castro ha chiesto di poter passare le ultime ore di vigilia della festa del Primo maggio nei quartieri periferici di Mosca e nei club operai. Domattina egli assisterà, insieme a Krusciov, dall'alto del mausoleo, alla tradizionale sfilata e alla parata militare, che si annuncia di grande interesse.

Le ore trascorse nella residenza di campagna, che è la stessa in cui anche Tito ebbe diversi colloqui con Krusciov durante il suo ultimo soggiorno nell'Unione Sovietica, sono state interamente dedicate alla discussione di temi politici. Di preciso, beninteso, non si sa nulla. I colloqui sono riservati ed è ben difficile che trapeli qualcosa circa il loro contenuto prima del comunicato finale, che con ogni probabilità concluderà la visita. Proprio per conservare meglio il riserbo, si è preferito, come già si fece con Tito, un sistema di conversazioni non ufficiale, fuori della capitale, dove si è più lontani da orecchie indiscrete.

Si sa però che gli argomenti di discussione non mancano: la situazione nei Caraibi resta una delle più delicate, nonostante la soluzione della crisi acutissima dello scorso autunno; Krusciov e Fidel vorranno quindi riconfermare le linee di un'azione politica comune. Nei mesi che seguono il ritiro dei missili sovietici, vi furono alcuni motivi di frizione e di incomprensione fra le due parti. Cubani e sovietici rimasero tuttavia convinti che con una franca discussione tutto si sarebbe aggiustato. Oggi negli ambienti vicini alla delegazione cubana vi è persino la tendenza a pensare che la piena intesa sia già ritrovata. Dall'autunno in poi la soluzione della crisi ha dato alcuni benefici risultati: la scissione fra gli emigrati controrivoluzionari, il freno posto a certe loro imprese da Kennedy e quindi la soddisfazione di uno dei cinque punti rivendicati da Fidel Castro. Anche questo dovrebbe avere un riflesso positivo nelle conversazioni di Mosca.

In mancanza di informazioni più precise, ci si interroga a Mosca sui futuri sviluppi del viaggio. Questo durerà, come si diceva ieri, più del previsto. Sarebbe stata lasciata a Castro piena facoltà di includere nel programma tutto ciò che lo interessa. Egli compirà quindi un giro abbastanza lungo nelle più diverse regioni dell'URSS, dalle lontane centrali siberiane fino all'Ucraina. Sembra invece escluso che, almeno in questo momento, il leader cubano si rechi in Cina o in altri paesi socialisti. Il viaggio attraverso l'URSS darà la possibilità di sottolineare ancor più quel carattere di grande manifestazione di solidarietà che la visita di Castro ha avuto fino dal primo momento. Deppertutto si ripeteranno le dimostrazioni che Mosca ha già visto. Quando Castro lascerà l'URSS la sua posizione nella «comunità» dei Paesi socialisti dovrebbe essere chiara a chiunque. Già domani il leader cubano sarà, per la seconda volta in tre giorni, al cen-

tro delle celebrazioni sulla Piazza Rossa. La sua presenza è la grande novità di questo Primo Maggio. Per il resto, Mosca si prepara alla festa col consueto fermento e con la gaiezza di sempre: strade più che mai imbandierate, grandi luminarie ovunque, fasci di riflettori puntati sui pinnacoli dei grattacieli, superaffollamento dei negozi. Una sola nota risuonante per interesse nei circoli politici di Mosca, con la presenza di Castro, che sembrava avere annullato ogni altro avvenimento: si tratta dei risultati delle elezioni ita-

liane. Le informazioni della grande avanzata del Partito comunista sono arrivate qui soltanto questa mattina: non vi è stato dunque il tempo perché i giornali le raccogliessero e le commentassero. Esse tuttavia hanno suscitato un vero e proprio entusiasmo. Da stamattina i nostri telefoni di corrispondenti italiani sono tempestati di chiamate. Dappertutto congratulazioni per il brillantissimo risultato e per il nuovo sensibile spostamento a sinistra dell'elettorato italiano.

Giuseppe Boffa

Londra

Nuova manifestazione contro la regina Federika di Grecia

LONDRA, 30. La regina Federika di Grecia e sua figlia, la principessa Irene — riferiscono diversi giornali londinesi — sono state malamente sabote 20 aprile mentre uscivano dall'Hotel Claridge, qualche ora dopo il loro arrivo in Gran Bretagna dove erano giunte per assistere al matrimonio della principessa Alexandra di Kent. Inseguite da una trentina di manifestanti greci, tra cui la signora Betty Ambatielos, che reclamavano la liberazione dei detenuti politici in Grecia, la regina Federika e la principessa Irene — precisano i giornali — hanno dovuto riparare in una viuzza, la Three Kings Yard, che si trova di fronte all'Hotel Claridge, e cercar rifugio presso un'arce americana in variati, aratri Stevena. Una nuova manifestazione in favore dei detenuti politici greci ha avuto luogo ieri sera di fianco all'Hotel Claridge. Come

ogni sera dopo l'arrivo della regina Federika, la signora Betty Ambatielos, il cui marito è in prigione in Grecia, ha cominciato su e giù davanti all'albergo, in segno di protesta. A lei si sono unite ben presto una quarantina di persone. Quattro deputati laburisti — Barbara Castle, Anthony Greenwood, Fenner Brockway e John Rankin — si sono anch'essi recati al «Claridge» ed hanno conversato con i dimostranti. Greenwood ha detto di avere intenzione di «mettere in chiaro» ai Comuni l'episodio del 20 aprile, aggiungendo di voler sollevare la questione delle seque presentate dal ministro degli Esteri. «Voglio», ha detto il deputato — che Lord Home dica esattamente di che cosa si è scusato.

unafirmaalservizioditutti

Luciani per tutti

Abiti	Biancheria intima	Confezioni in maglia	Borse
Mantelli	Vestaglie	Golfs	Valigeria
Tailleurs	Calze	Gonne	Oggetti per regalo
Impermeabili	Profumeria	Blouses	Pantaloni
Confezioni in pelle	Estetica	Foulards	Costumi da bagno

modello qualità prezzo

donna uomo

Luciani per tutti

INGRESSI: VIA DUE MACELLI 13 14 15, 23
VIA DEL TRITONE 61, 62
TEL. 672.874 - 670.931 - 640.490 - 681.321

unafirmaalservizioditutti

SALUTE SELECT

L'aperitivo alcoolico in giusta misura

Personalità, stile, buon gusto... doti preziose che si affermano nella scelta di un aperitivo raffinato

SELECT

dal gusto ricco e preciso

PEPE PURO!

Si.....

ma

PIRAMPEPE

ARTRITE
REUMATISMI
SCIATICA

Cura PESCE

Trattamenti naturali esteri

Sede Centrale Milano
Viale Monte Rosa, 88
Tel. 46.92.934

Bologna - Via Amendola 8
tel. 265.749

Roma
via Bari 3 - tel. 866.055

Bolzano
Manci, 25 - tel. 32.484

Borghiera
Vitt. Eman. 220 - tel. 21467

Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Ancona, Pescara, Foggia, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località.

CICLOMOTORE

"48 SPORT"

SAS. F.lli BENELLI & C. S.p.A. VIALE MACELLI 22 PESARO

L'amatore esigente sceglie PENTINA un prodotto di qualità della Repubblica Democratica Tedesca

PENTINA

La macchina «Reflex» 24 x 36 mm. monoculare con chassis moderno aumenta sensibilmente, grazie alla sua perfezione tecnica, le normali possibilità di ripresa. E' completa di obiettivi intercambiabili, di esposimetro automatico incorporato, di otturatore centrale con flash sincronizzato e di altri vantaggi.

Prodotto di qualità realizzato dagli ingegneri, tecnici ed operai della VEB Kamera und Kinowerke di Dresden (RDT)

In vendita presso tutti i negozi specializzati del ramo

Bolivia, Brasile, Cile, Ecuador e Messico

Niente atomiche nell'America latina

Accordo fra i cinque paesi per la denuclearizzazione del continente

CITTA' DEL MESSICO, 30
I presidenti della Bolivia del Brasile, del Cile, dell'Ecuador e del Messico hanno firmato una dichiarazione congiunta in cui affermano che «gli Stati latino-americani debbono unire i loro sforzi in modo che l'America latina sia riconosciuta come zona denuclearizzata». In tale dichiarazione, i cinque firmatari annunciano che «i loro governi sono pronti, fin d'ora, a firmare un accordo multilaterale con tutti i paesi latino-americani mediante il quale si impegnerebbero a non fabbricare, a non ricevere, a non ammassare e a non sperimentare armi nucleari o vettori di armi nucleari». I cinque presidenti invitano i capi di stato degli altri paesi dell'America latina ad aderire alla loro iniziativa «nella speranza che un accordo regionale latino-americano potrà contribuire a diminuire i pericoli che minacciano la pace nel mondo». La dichiarazione congiunta è dovuta ad un'iniziativa del presidente messicano Adolfo Lopez Mateos.

Batte in ritirata il dittatore haitiano

Ritirate le truppe dalla ambasciata dominicana

Londra

Complessi industriali acquistati dall'URSS

LONDRA, 30
Una ditta britannica, la «Simon-Carves», ha ottenuto una commessa sovietica per 56 milioni di dollari per la fornitura di quattro stabilimenti completi per la produzione di poliene. Questo accordo segue un recente acquisto sovietico sul mercato inglese di quasi 10 milioni di dollari di macchinario per la produzione di gomma sintetica.

Le città più care del mondo

NEW YORK, 30

Santiago del Cile è la località con il più basso costo della vita tra le 45 città del mondo ove lavorano i dipendenti delle organizzazioni delle Nazioni Unite mentre Monrovia, capitale della Liberia, è considerata la città col più elevato costo della vita. Ciò risulta da una tabella compilata dall'Ufficio statistico delle Nazioni Unite pubblicata nell'ultimo numero del bollettino mensile di statistica delle Nazioni Unite. Essa rileva che, in base alle ultime stime disponibili, il costo della vita per i dipendenti delle organizzazioni a Santiago era pari al 53 per cento del costo esistente nella città di New York nel novembre scorso mentre il costo della vita dei dipendenti in servizio a Monrovia era pari al 115 per cento come mese di parazione. Gli indici per le altre principali città sono: 84 per Bonn, 86 per Roma, 94 per Washington e 98 per Parigi.

Bonn

La serrata colpisce 500.000 metallurgici

BONN, 30.
La battaglia dei metallurgici tedesco-occidentali si fa più dura: gli industriali del Baden-Wuerttemberg, dove centomila lavoratori sono da ieri in sciopero, hanno deciso di estendere la serrata. La gravissima misura metterà praticamente sul lastrico da sabato prossimo mezzo milione di metallurgici di questo land. La risposta del sindacato è stata immediata. In conseguenza della serrata è stato annunciato che lo sciopero sarà esteso anche agli operai addetti alla sicurezza delle in-

stallazioni i quali in un primo momento ne erano stati dispensati. La serrata è stata definita dal bollettino del Partito socialdemocratico «un'arma superata del 19. secolo» e i padroni «avendo fatto ricorso ad essa all'inizio dell'agitazione dovranno attendersi una proporzionata reazione da parte dei sindacati». I socialdemocratici affermano inoltre che in caso di lotta ad oltranza «il movimento operaio internazionale verrà in aiuto dei colleghi tedeschi in sciopero».

Malgrado il pericolo di conflitto sembra per ora allontanarsi, le forze armate dominicane restano in stato di allarme. Per tutta la giornata di ieri era continuato il movimento di truppe di S. Domingo verso il confine fra i due Stati mentre navi da guerra dominicane avevano preso posizione in prossimità delle coste haitiane. Ieri sera il Presidente Bosch aveva dichiarato che ove non fossero state ritirate le truppe che avevano occupato l'ambasciata a Port au Prince avrebbe dato ordine di marciare alle forze dominicane. In questa controversia, al dittatore haitiano Duvalier è venuto a mancare l'appoggio del governo di Washington che preferisce sostenere il regime del Presidente Bosch, succeduto alla dittatura sanguinaria di Truillo. Per stamane è attesa a Santo Domingo una missione inviata dall'organizzazione degli Stati americani (OSA) su indicazione del governo di Washington. L'OSA si è pronunciata a favore della Repubblica Dominicana. Nella nuova situazione, la missione dovrebbe avere tempo sufficiente per portare a termine un'opera di mediazione.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

analisi medico per la cura delle «sola» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, (surrenalica, deficienze ed anomalie sessuali). Visite premenstruali. Dottor P. MONACO Roma, Via Colonna n. 19, Int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi scrivere solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 18019 del 28 ottobre 1956).

NAONIS

... è differente!



fra tutte una sola è la prima ballerina ...

... fra tutti solo il frigorifero NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!

7 splendidi modelli, tutti approvati dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Vi offrono il piacere di scegliere bene.



frigoriferi televisori lavatrici cucine



pubblitalia NAONIS FR 6301 M



non si può resistere... nessuno può resistere... irresistibile...
cornetto ALGIDA

IRRESISTIBILE!

la sua cialda croccante e biscottata è tutta piena di gelato di panna ricoperto di granella di mandorle e nocciole



L. 100

Varsavia

DALLA PRIMA PAGINA

Il cardinale Koenig da Wyszinski

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 30.

L'arcivescovo di Vienna cardinale Franz Koenig è giunto stamane a Varsavia dove si è incontrato con il primate di Polonia cardinale Wyszinski. Il porporato austriaco è giunto nella capitale polacca in auto da Cracovia ove aveva trascorso la notte. Koenig aveva varcato ieri la frontiera polacca accolto dal presidente del Consiglio del popolo del distretto di Cracovia oltre che dai rappresentanti della diocesi

della stessa città. Il primate d'Austria aveva poi visitato l'ex campo di concentramento di Auschwitz deponendo una corona di fiori ai piedi del monumento ai prigionieri sterminati dai nazisti. A Varsavia è previsto che oltre ai colloqui con il cardinale, il porporato austriaco avrà un incontro con qualche rappresentante dello Stato, molto probabilmente un membro dello stesso Consiglio di Stato (l'organo che rappresenta collettivamente la Presidenza della Repubblica).

Il viaggio di Koenig viene ufficialmente motivato dalla stampa e dalla radio polacche come dovuto a un invito del primate di Polonia. Gli osservatori occidentali della capitale dichiarano di sapere che il principale motivo della visita di Koenig va messo in relazione alla missione che lo stesso cardinale austriaco ha svolto a Budapest nel tentativo di trovare una soluzione al caso Mindszenty. Si aggiunge inoltre che questa visita — la prima che un membro del Sacro collegio effettua in un Paese socialista ove non esistono problemi in sospeso nei rapporti interni fra la Chiesa e lo Stato — sia da mettere in relazione piuttosto con una più vasta iniziativa diplomatica intesa a stabilire una « presa di contatto » che potrebbe dare l'avvio a una discussione più approfondita sulla possibilità di definire un qualche tipo di rapporto diplomatico fra Varsavia e la Santa Sede.

Segnaliamo queste informazioni, o piuttosto queste ipotesi, che si fanno nei circoli occidentali di Varsavia, per puro dovere di informazione, sottolineando tuttavia lo strettissimo riserbo degli ambienti ufficiali. La visita del cardinale austriaco si concluderà domani. Il porporato « lascerà » Varsavia per Czesochowa ove visiterà il famoso santuario prima di riprendere la strada per Vienna attraverso la Cecoslovacchia.

Franco Bertone

auspicato e previsto dai dirigenti di questo partito, specie in talune circoscrizioni dove i socialdemocratici s'erano a questo scopo abbandonati ad una sfrenata campagna anticomunista) l'indicazione del voto è un'indicazione che sottolinea e conferma la spinta a sinistra esistente nel Paese, che sottolinea e conferma l'esigenza della spolta a sinistra e dell'azione unitaria necessaria a realizzarla, esigenza da noi comunisti posta al centro della nostra campagna elettorale.

TALE SPINTA A SINISTRA non è affatto controbilanciata dal successo dei liberali, cui corrisponde il crollo e la pressoché totale liquidazione dei monarchici e solo un lieve incremento del MSI: a destra, c'è in primo luogo una redistribuzione dei voti, non « l'alternativa » su cui tanto chiasso ha fatto Malagodi.

Tale spinta a sinistra riceve invece il suo suggello dalla secca sconfitta subita dalla DC, che perde centinaia e centinaia di migliaia di voti e numerosi punti in percentuale sia al Senato che alla Camera e scende al di sotto del 40 per cento dei voti, percentuale superata invece dai partiti operai uniti. E li perde — come tutto il quadro del voto sta ad indicare — vittima non del suo « spostamento a sinistra », ma del contenuto equivoco da essa dato al centro-sinistra, li perde in sostanza vittima della sua politica conservatrice, del suo anacronistico, sciocco e cieco anticomunismo, della sua sete di potere e del suo spirito di regime, li perde vittima dell'attacco sferrato all'unità e all'autonomia della classe operaia italiana. Siamo dunque di fronte ad un voto che colpisce al cuore il monopolio politico della DC e tutte le manovre che essa ha cercato disperatamente, prima e durante la campagna elettorale, di mettere in atto per conservarlo. Siamo, al contrario, dinanzi ad un voto che mette in movimento tutta la situazione. Siamo dinanzi ad un voto che, come dice bene il compagno Togliatti, può e deve aprire un nuovo corso politico nella vita del Paese.

Sgomento nella DC

zioni ufficiose sulle preferenze, dalla Sardegna, dal Lazio, e da altre regioni, indicano una prevalenza di eletti di destra e dorotei nel gruppo dc. Al contrario, molti sono i « tromballi », tra i fanfaniani. E perfino il nota Bartolo Ciecardini, sostenuto dalle ACLI e dalle teorie di Dichter, pare sia stato trombato dal braccio destro di Andreotti, Evangelisti.

Di fronte a tale situazione, si è appreso che Fanfani ha tentato di mantenere un atteggiamento polemico, scaricando la colpa dell'insuccesso su Colombo e i dorotei, autori delle note « battute di arresto » al programma, peraltro accettate anche da Fanfani. Interrogato dai giornalisti, Fanfani (che si era chiuso nel suo studio a meditare a lungo sul da dirsi) ha poi stilato una breve dichiarazione, nella quale, mentre accusa chiaramente il colpo, continua ad avanzare pretese. Egli ha detto, infatti, che il voto « indica che i partiti della maggioranza hanno migliorato o conservato so-

stanzialmente le loro posizioni ». Dopo tale definizione del voto, assottori del centro-sinistra, egli insiste nel ribadire il ruolo egemonico dell'affermando che « la DC è stata confermata partito di maggioranza relativa, anche se in più ristretti limiti ». Fanfani poi, « sia pure brevemente, mentre annuncia che « le forze politiche traggono le conclusioni dal dialogo elettorale », riafferma la pretesa che tutto resti come prima, anche sul piano governativo. « Il governo — egli ha detto infatti — assicura che continuerà, anche in questa fase, a garantire la libertà, il giusto progresso e la sicurezza d'Italia ».

Si tratta, come si vede, di poche righe. Ma è facile cogliere in esse una linea di « resistenza » marcata a prendere atto del significato rinnovato del voto e la volontà di agire come se nulla fosse accaduto e come se i partiti di maggioranza fossero usciti vittoriosi, invece che battuti, dal confronto del 28 aprile.

Oltre al commento di Fanfani, in campo dc è da registrare una lamentosa e imbarazzata nota del Popolo ispirata da Moro. Il commento del quotidiano democristiano conferma che la DC accusa il colpo della propria sconfitta e del successo comunista. La nota ammette che « l'obiettivo dell'indebolimento della DC è stato raggiunto, anche se in misura minore di quanto si era auspicato da varie parti », e riconosce il « rafforzamento del partito comunista, il quale ha cause complesse e non ancora individuabili ».

Tra le cause dell'avanzata comunista il Popolo vede « la atmosfera di sfiducia e di critica intorno alla DC » creatasi durante la campagna elettorale e aggiunge che « mentre altri proponeva una più efficace alternativa, il PCI ha potuto intanto allargare il suo spazio politico ». Il Popolo lamenta quindi « il significato non costruttivo del differenziato incremento di voti verificatosi in più direzioni nel corso di queste elezioni » e aggiunge genericamente che la DC si sforzerà « di fare tutto il possibile per sfornare i pericoli e realizzare gli obiettivi che aveva indicato al Paese ».

Altre dichiarazioni sono giunte dagli altri leaders del centro-sinistra. Reale ha « vittimizzato », affermando ridi-

colmente che il PRI è stato « al centro del più massiccio attacco che un partito abbia subito in questa campagna elettorale », ha poi ammesso che « i risultati non sono soddisfacenti ». Per le prospettive Reale ha esortato « alla calma e alla ponderatezza » e « soprattutto » contro la frettolosa ricerca di non realistiche novità.

Saragat da parte sua in un confuso e agitato articolo ha dichiarato che la situazione post-elettorale, con la DC indebolita, il PRI « ulteriormente scemato di forza » e il PSI « praticamente immutato di forze », impegna il PSDI in modo particolare. Come primo gesto Saragat lancia un evonto verso il PLI affermando che « sarebbe da incoscienza » non rilanciare il disagio che ha provocato il successo del PLI. Egli poi ha scritto che la situazione di « logorameo » della maggioranza « non costituisce motivo di allarme » e che « è fuori dalla realtà » chi pensa ad altre alternative poiché « la politica di centro-sinistra è l'unica risposta valida alle attese dei lavoratori » dato che « il comunismo non si vince con alternative conservatrici ». Egli ha copiato con litata cautela La Malfa invitando a « ricondurre la politica del centro-sinistra dalle « estrosità » dilettantistiche verso cui si tenta di fuorviarla al terreno delle riforme sociali coraggiose e responsabili ».

Molte sono state le prese di posizione socialiste. Il compagno Nenni ha affermato che da parte dell'elettorato socialista si è avuta una manifestazione di « fermezza e consapevolezza » nell'aver mantenuto le proprie posizioni sotto il duro attacco sferrato dagli altri partiti. A questo proposito, per evitare lo scoglio di un più approfondito ragionamento sulla reale indicazione del voto Nenni ha voluto sottolineare che l'attacco al PSI è stato portato « segnalamente » dal partito comunista. Egli ha poi affermato che la destra ha subito una sconfitta « dalla quale potrebbero risulterebbe soltanto errori delle forze democratiche, popolari e antifasciste, errori che i socialisti faranno quanto dipende da loro perché vengano evitati ».

Santi, segretario della CGIL, ha commentato il voto tenendosi su un terreno più concreto e critico, ricordando che « noi avevamo chiesto agli elettori qualcosa di più che mantenere le posizioni, e cioè più voti per andare avanti, per rilanciare i contenuti democratici e sociali più avanzati una esperienza politica coraggiosa che ora rischierà di concludersi in una labile parentesi politica della vita del paese ». Per quanto riguarda il PSI egli ha poi detto che occorre una seria riflessione. « Poiché non credo ai destini cinici e bari — ha concluso Santi — penso che il mio partito dovrà operare un approfondito, unitario e serio riesame del modo come è stata impostata la politica dell'ultimo anno e della sua condotta ».

Il compagno Tullio Vecchiatti da parte sua ha sottolineato che il voto del 28 aprile indica « uno spostamento a sinistra dell'elettorato, anche se non esprime fiducia nella politica del « centro-sinistra » che la DC ha ridotto « a espediente trasformistico per catturare i socialisti e isolare il PCI ».

Un commento ha scritto per il giornale di oggi anche il compagno Pieraccini, direttore dell'Avanti!, in parziale correzione di un affrettato e stizzoso articolo comparso ieri. « Le elezioni », scrive l'Avanti!, « non hanno portato a un aumento dei voti socialisti. Non intendiamo affatto trasformare una battuta di arresto nella nostra espansione elettorale in una vittoria ». Anche Pieraccini, tuttavia, non sembra rendersi appieno conto del valore di grande lezione unitaria fornita dal voto e ha attribuito il mancato successo del PSI al « fuoco concentrico » contro di esso. « Occorre prendere at-

to — scrive poi il compagno Pieraccini — dal successo comunista che testimonia come molti lavoratori hanno pensato di esprimere così un voto di opposizione alle tante, troppe ingiustizie della società italiana ancora evidentemente difformi dinanzi alla politica socialista ». Entrando nel merito delle prospettive aperte dal voto del 28 aprile, il compagno Pieraccini afferma poi che « oggi appare più evidente di ieri che non ci sono alternative di destra o di centro-destra. Il paese ha, anzi, manifestato una chiara volontà di spostamento a sinistra » e anche se « sulla carta » c'è una « strettissima maggioranza comunista, intorno al 51% », è evidente che non ci sono possibilità di metterla in piedi ».

Parlando poi del PSI, Pieraccini scrive che « esso non è una forza che può essere usata per operazioni di comodo e per cauti sperimentalismi ». Il nostro partito saprà guardare in se stesso, ritroverà la sua capacità espansiva, indagherà sui suoi stessi eventuali errori, per essere da oggi in poi più forte nell'azione e saprà anche usare con la massima fermezza il peso decisivo che esso ha in questa situazione. In campo liberale Malagodi ha rilasciato una dichiarazione molto cauta. Dopo aver valutato il successo del PLI, affermando che esso ha « bloccato il MSI » e ha « allargato a destra l'area democratica », egli ha detto che « il 28 aprile ha dimostrato che il centro-sinistra fanfaniano ha fatto il suo obiettivo politico, come era già fallito a quello economico-sociale. E' perciò più che mai necessario — egli ha concluso — una profonda revisione di posizioni e la più assoluta chiarezza da parte di tutti, e in primo luogo della DC, che ha le maggiori responsabilità di quello che è avvenuto e può avvenire ».

Modibo Keita e Manolis Glezos Premi Lenin per la pace 1963

MOSCA, 30. È stato annunciato questa sera nella capitale sovietica che il Comitato per i premi Lenin ha deciso l'assegnazione del « Premio Lenin per la pace 1963 » al presidente della Repubblica del Mali, Modibo Keita, al « leader » della resistenza greca Manolis Glezos, al vice primo ministro bulgaro Georgi Traikov e all'architetto brasiliano Oscar Niemeyer.

Suvanna Phuma riprende i negoziati col Pathet Lao

VIENTIANE, 30. Il Primo ministro del governo di coalizione laotiano Suvanna Phuma è partito oggi in aereo per Khanh Khay per riprendere le trattative di pace coi rappresentanti del Pathet Lao. Suvanna è accompagnato dall'ambasciatore britannico Donald Hopson, dal primo segretario dell'ambasciata sovietica Jouri Kouznetsov, in rappresentanza dell'ambasciatore Affansiev, e dai membri della commissione internazionale di controllo.

attenti alle imitazioni l'originale Supersucco è soltanto Lombardi

puro genuino di frutta fresca



controllate sempre il marchio di qualità

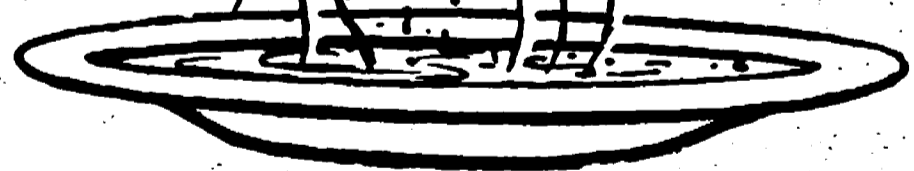
Lombardi

PEPE PURO!

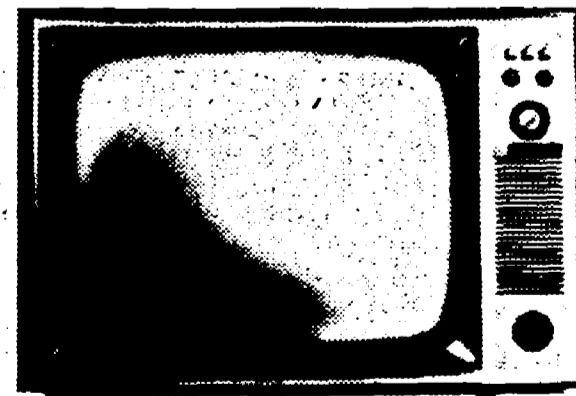
Si.....

ma

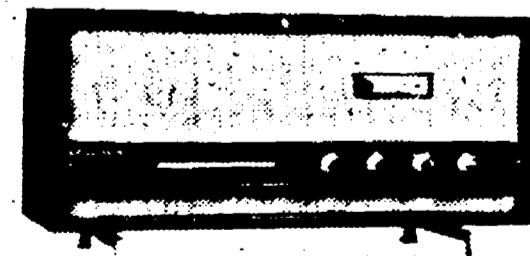
PIRAM PEPE



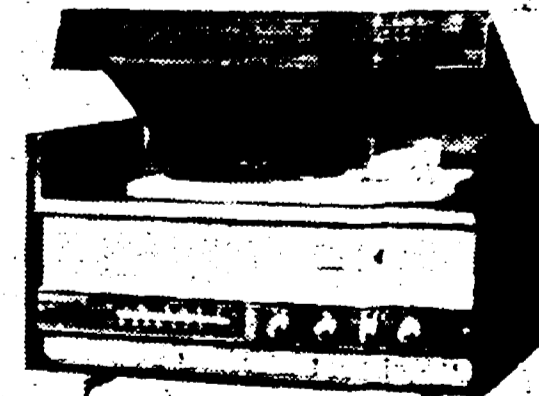
per chi esige la qualità!



6 modelli da 19" e 23" di linea elegante, riproduzione perfetta e grande durata



6 modelli radio a valvole e transistori dalla linea moderna ed alta sensibilità



6 modelli di radiogrammofoni a valvole e a transistori di linea elegante e riproduzione perfetta

SINUSINE

RADIOTELEVISIONE

S.E.I. Società Elettronica Italiana - Ozzano Emilia - Bologna

Oggi la solenne celebrazione

1° MAGGIO DI FESTA DI UNITA' E DI LOTTA

CELEBRATO ALL'INDOMANI delle elezioni politiche generali questo 1. Maggio non può ignorare il grande significato del voto espresso dalla popolazione italiana. Nel momento che scriviamo i dati noti dei risultati elettorali sono ancora incompleti ma l'indicazione di essi è già sufficientemente chiara: le classi lavoratrici si sono raccolte, come per il passato, e ancor meglio che per il passato attorno alle forze politiche che hanno saputo esprimere più chiaramente con i programmi, con l'esempio e con l'azione i loro interessi immediati, le loro aspirazioni politiche, i loro ideali socialisti.

Non è certo in sede di celebrazione del 1. Maggio che l'esame della distribuzione del voto operaio e popolare può essere approfondito. Ciò che importa soprattutto è che questa grande giornata di unità e di solidarietà internazionale riaffermi con rinnovato slancio unitario la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici. Espressa prima ancora che col voto con memorabili lotte sindacali, politiche e sociali questa volontà dovrà trovare nella giornata del 1. Maggio un nuovo grande momento di mobilitazione, di unità e di azione verso le ampie prospettive, di progresso sociale, di democrazia e di pace del movimento operaio e popolare.

Si è parlato molto nel corso della campagna elettorale, e con intendimenti diversi, di continuità nell'azione. Ebbene, senza minimizzare di un ette la grande importanza di ciò che le forze politiche popolari potranno e dovranno subito realizzare in sede parlamentare, necessita oggi ricordare, assieme alla CGIL, che la soluzione dei problemi delle classi lavoratrici deve avere il suo lievito più fecondo proprio nello sviluppo ulteriore, più profondo e più vasto dell'azione unitaria dei lavoratori delle città e delle campagne.

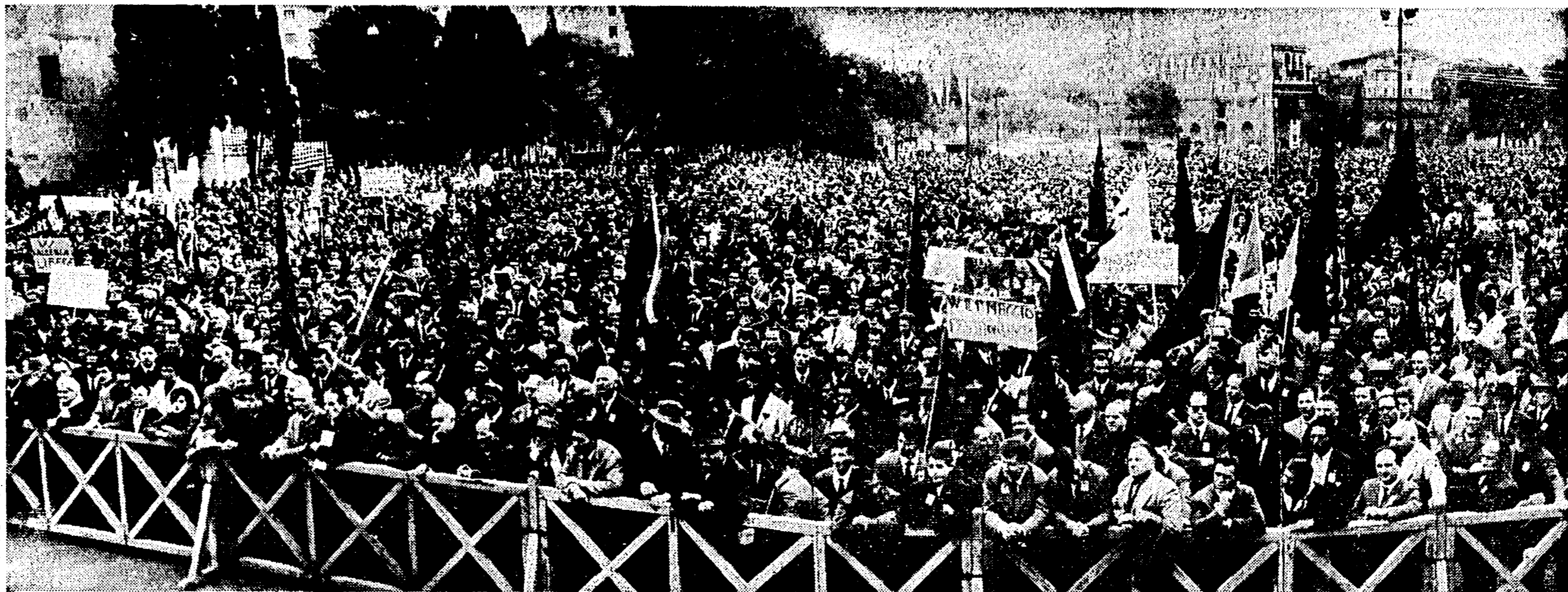
I NODI E LE STROZZATURE che impediscono il sostanziale miglioramento della condizione operaia e delle masse popolari in generale, contro cui si sono urtate e purtroppo qualche volta anche smorzate delle tenaci volontà politiche, sono ancora la riforma agraria nei suoi punti cruciali della mezzadria e della colonia, sono le condizioni di occupazione, retributive e quelle del sistema di previdenza sociale, sono le condizioni speculative e strutturali in cui si svolgono le operazioni di mercato per i generi di prima necessità ed il conseguente impressionante aumento dei prezzi, sono le libertà e i diritti sindacali all'interno delle aziende, quelli della casa in tesa come modo di vivere civile, quelli dell'istruzione e dell'addestramento professionale come necessità economica e diritto sociale. La programmazione economica democratica ed il decentramento amministrativo e politico delle strutture dello Stato con la creazione dell'Ente regione, sono gli obiettivi più generali ma immediati e concreti, di una politica economica sociale e democratica che voglia sottrarre il paese al controllo e alla direzione dei gruppi monopolistici, forme concrete attraverso cui far procedere l'avanzata delle classi lavoratrici verso la direzione dello Stato. Questi sono i principali problemi maturati in questi anni che esigono soluzione; queste sono le direttrici seguite dalle lotte operaie, contadine e popolari in questi ultimi tempi ed è in questo senso che la continuità dell'azione deve essere intesa.

L'UNITA' DI AZIONE sindacale pienamente confermata nella sua validità dai risultati positivi delle più recenti lotte rivendicative non potrà non trovare in questi problemi nuovo alimento per il suo consolidamento ed il suo sviluppo. Certo dissensi notevoli sussistono, sul piano dei principi, fra le varie organizzazioni sindacali; ma se la necessità di un profondo rinnovamento sociale viene largamente riconosciuta da tutte le organizzazioni sindacali e se il rispetto del metodo democratico viene accettato da tutte, come risulta che sia, l'ampiamiento e lo sviluppo dell'esperienza unitaria si pongono come obiettivo immediato di tutto il movimento sindacale italiano.

Anche sul più vasto tema della difesa della pace la collaborazione fra le varie organizzazioni sindacali è oggi più necessaria e più possibile di ieri. Che i vari «miracoli economici» di cui tanto si parla in Europa non abbiano ancora liberato i popoli dalla tremenda minaccia di una guerra atomica è una triste realtà. Le preoccupazioni sempre più vive che le forze più responsabili di ogni parte manifestano apertamente lo dimostrano. Le eminenti parole di pace che si sono levate sul mondo proprio in questi giorni e che hanno trovato la CGIL già seriamente impegnata nella lotta per il disarmo e per la pace hanno avuto il pieno consenso di questa organizzazione. E ciò significa che le aspirazioni di disarmo, di pace e di collaborazione fra tutti i popoli e tutti gli Stati di ogni sistema sociale potranno avere in questo 1. Maggio l'espressione più unitaria che sia mai stata nel mondo.

Agostino Novella

NOVELLA: In questa grande giornata di unità e solidarietà internazionale venga riaffermata con nuovo slancio la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici espressa con le memorabili lotte dell'ultimo anno e col voto politico



Un aspetto parziale della grande manifestazione che l'anno scorso ha caratterizzato il 1° Maggio nella Capitale

Per sottolineare il significato della giornata

Tutti alle manifestazioni unitarie

I comizi principali

Novella parla a Bari, Santi a Napoli, Foa a Milano, Lama a Roma e Scheda a Torino

Migliaia di manifestazioni celebreranno in tutta Italia la Festa Internazionale del Lavoro, nelle città e nelle campagne parleranno gli oratori e dirigenti della CGIL. Ecco un elenco dei comizi e delle manifestazioni indette dal sindacato unitario di classe:

BARI: on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL - NAPOLI: on. Ferruccio Santillo, segretario generale aggiunto - MILANO: Vittorio Foa, segretario confederale, che nel pomeriggio presenzerà alla solenne celebrazione del centenario della « Lega Arli Tessili Valtellina » (Brescia), fondata nel 1863 - ROMA: on. Luciano Lama, segretario confederale - TORINO: Rinaldo Scheda, segretario confederale - PALERMO: sen. Renato Bitossi, presidente della Federazione sindacale mondiale dell'Istituto confederale di assistenza (INCA) - BRESCIA: Mario Didò, vice segretario confederale - ANCONA: Fernando Montagnani, vice segretario confederale - TRIESTE: Luigi Nicosia, vice segretario confederale - REGGIO CALABRIA: Federico Rossi, vice segretario confederale - PERUGIA: Marcello Sighinolfi, vice segretario confederale.

Nelle altre località parleranno i seguenti oratori ed esponenti della CGIL, mentre in quelle della Sicilia e della Sardegna il comizio del 1. Maggio sarà tenuto dai segretari della locali Camere del lavoro:

ALESSANDRIA: Giorgio Colzi - **AOSTA:** Renzo Rossetti - **ASTI:** Amerigo e Solina - **CUNEO:** Giuseppe Spasola - **NOVARA:** Bruno Fernex - **VERCELLI:** Donatella Turra - **GENOVA:** Bruno Trentin - **SAVONA:** Brunello Cipriani - **LA SPEZIA:** Ugo Vetere - **BERGAMO:** Giuseppe Naldini - **COMO:** Giovanni

Brambilla: LECCO: Sergio Riva; CREMA: Carlo Sazio; CREMONA: Giovanni Chiappari; MANTOVA: Zanichè e Sanfelice; PAVIA: Vincenzo Ansanelli; VARESE: Sergio Giulianati; BOLZANO: Guastalli e Tinaglia; TRENTO: Lucchi e Pansa; COZZA: Borgomas e Zullani; UDINE: Mario Bottazzi; PORDENONE: on. Bettoli e Migliorini; BELLUNO: Eugenio Guidi; PADOVA: Renato Degli Esposti; ROVIGO: Bruno Pirani; TREVISO: Renato Cappelli; VENEZIA: Piero Boni; VERONA: Calzolari; VICENZA: Levrero; BOLOGNA: Venturini e Tondi; FERRARA: Alberto Masetti; FORLI': Ilario Guazzaloca; RIMINI: Nicoletti; CESENA: Domenico De Brasi; MODENA: Vecchi e Menabue; PARMA: Domenico De Brasi; PIACENZA: Renato Tramontani; RAVENNA: Claudio Cianca; REGGIO EMILIA: Iotti; AREZZO: Dini; PRAATO: Raouli Silvestri; FIRENZE (Pontassieve): Vittorio Manzi; GROSSETO: Betti; LUCCA: Malfatti; MASSA CARRARA: Tramontani; PISA: Bendinelli; PISTOIA: Lucarelli; SIENA: Rodolfo Guerrini; ASCOLI PICENO: Giuseppe De Blasio; MACERATA: Tranquillo De Caneva; PESARO: Emo Eoelli; TERNI: Silvano Ridi; FROSINONE: Compagnoni; LATINA: Amadio; RIETI: Ciancarelli; VITERBO: Marchi; CASERTA: Spiezia; SALERNO: Silvano Andriani; CHIETI: Rapposelli; PESCARA: Luigi Di Paolantonio; TERAMO: Lino Rubini; BRINDISI: Angelo Di Giola; FOGGIA: Antonio Tattà; LECCO: Cassalino e Rubini; TARANTO: Lionello Bignami; MATERA: Bartolin; POTENZA: Mecca; CATANZARO: Pasquale Perrone; CROTONE: Vecchi; COSENZA: D'ippolito; CATANIA: Giuseppe Caffè.

Le migliaia di manifestazioni che oggi in tutto il mondo celebreranno la Festa internazionale del Lavoro hanno in Italia, per il bilancio sindacale dell'annata e per il significato politico delle elezioni, un valore ed una portata particolari.

Dal 1° Maggio scorso, grandi passi avanti sono stati compiuti dal movimento sindacale italiano, e su di esso - specie dopo la consultazione elettorale - convergono gli sguardi degli osservatori e dei lavoratori di tutto il globo.

Già nei mesi scorsi grande risonanza hanno avuto le vittorie più significative della unità, della maturità e della combattività dei lavoratori italiani, bene espressa dalla battaglia contrattuale dei metallurgici, con i suoi significati in termini economico-normativi e di potere sul luogo di lavoro.

Oggi, prospettive anche più favorevoli si aprono all'azione degli operai, degli impiegati, dei tecnici, dei

braccianti, dei mezzadri, per far ulteriormente avanzare le condizioni di vita e di lavoro di tutte le masse lavoratrici. Il nuovo Parlamento infatti dovrà raccogliere la spinta che è venuta sia dalle lotte nelle fabbriche e nelle campagne, sia dal voto del 28-29 aprile, di cui oggi tutti commentano l'inquietante significato: l'affermarsi crescente delle forze del lavoro, contro quelle del padronato.

Particolare significato acquistano quindi le manifestazioni che, celebrando la ricorrenza del Primo Maggio, traggono il bilancio dell'ultima positiva annata, e indicano a tutto il Paese la via maestra della unità di classe - sindacale e politica - per la conquista di posizioni di potere nella fabbrica e nello Stato, e per il sostanziale miglioramento dei trattamenti attuali.

Quella di oggi è una grande giornata, che conferma la ascesa delle classi lavoratrici nell'ultimo anno e deve esprimere, con tutto l'entusiasmo e la pienezza necessari, la chiara volontà di camminare ancora, nella CGIL e con gli altri sindacati, verso le mete che l'organizzazione unitaria ha indicato nel suo manifesto programmatico per le elezioni politiche.

Tutti ai comizi e alle manifestazioni della CGIL, dunque! Tutti a dimostrare con la propria presenza il crescente peso che le classi lavoratrici hanno e vogliono avere nel Paese!

L'appello della CGIL

La CGIL ha lanciato a tutti i lavoratori italiani un importante appello che chiama l'intero movimento operaio del nostro Paese a nuove lotte, per conquistare successi che consolidino ed estendano quelli ottenuti in quest'annata così densa di storici risultati. Ecco il testo del messaggio:

LAVORATORI ITALIANI!

Nella ricorrenza della Festa internazionale del lavoro, la CGIL riafferma la profonda solidarietà che unisce i lavoratori italiani a quelli di tutti i paesi.

In questo Primo Maggio esprimiamo ancora una volta la decisa volontà di pace dei lavoratori e di tutto il popolo italiano, che si sono sempre battuti e si batteranno anche per il futuro, per la libertà, il progresso sociale e affinché il mondo sia liberato dall'incubo della guerra atomica.

LAVORATORI ITALIANI!

Nel corso dell'ultimo anno avete condotto lunghe e aspre lotte sindacali, riportando notevoli successi, dei quali particolarmente importanti quelli conseguiti dai metallurgici.

Queste lotte hanno rafforzato l'unità di azione sindacale, consolidando i legami tra sindacato e lavoratori, facendo compiere un decisivo passo in avanti verso il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato.

Oggi il sindacato, che ha diretto queste grandi e impegnative battaglie, vede definitivamente riconosciuta la sua insostituibile funzione, non solo come agente contrattuale dei lavoratori, ma come strumento decisivo per la trasformazione in senso democratico della vita del paese.

La CGIL consapevole di questa sua funzione nella moderna società italiana, si è battuta con successo per la soluzione di alcuni fondamentali problemi economici e sociali che interessano direttamente le classi lavoratrici.

LAVORATORI ITALIANI!

L'azione permanente della CGIL è volta al progressivo aumento delle

retribuzioni, alla parità salariale per i giovani e le donne, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla realizzazione del nostro paese di un moderno sistema di sicurezza sociale, alla difesa delle libertà sindacali.

Essa intende perseguire decisamente questi obiettivi, nel quadro più ampio di quelle riforme di strutture che permettano un equilibrato sviluppo dell'economia nazionale, eliminando i profondi squilibri ancora esistenti.

LAVORATORI ITALIANI!

Nel giorno della Festa Internazionale del lavoro, la CGIL esprime ancora una volta la sua ferma decisione di appoggiare tutte quelle forze che nel mondo si battono per la distensione, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Essa sottolinea i vincoli di fraterna amicizia e di solidarietà, con tutti i popoli che lottano per la salvaguardia della loro indipendenza e per la liberazione dalla oppressione dell'imperialismo, del colonialismo e del neo-colonialismo.

LAVORATORI ITALIANI!

L'unità di tutte le forze lavoratrici è la grande premessa per realizzare nuove e più importanti conquiste che permettano al nostro paese di progredire sulla via della democrazia, del benessere, della pace. La CGIL vi invita a rafforzare il sindacato unitario per realizzare sempre nuovi e maggiori successi.

W L'UNITA' SINDACALE DI TUTTI I LAVORATORI

W LA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

W IL PRIMO MAGGIO

Roma, 1° Maggio 1963

BITTER ANALCOOLICO

S. RELEGRINO

L'Unità invasa da compagni e amici

Una notte di eccitazione e di grande entusiasmo

E' accaduto questa notte un fatto del tutto nuovo, sorprendente, nella storia del nostro giornale. L'Unità è stata messa in vendita per la strada, in via dei Taurini, poco dopo la mezzanotte, cioè prima ancora di essere distribuita alle edicole. A mezzanotte e tre quarti, erano già state vendute 800 copie. Era la primissima edizione, quella destinata all'estremo Sud, alla Puglia, alla Calabria; un'edizione forzatamente incompleta, con dati molto parziali, perfino incoerenti, ma già emozionanti, ricchi di significato, folgoranti nella loro concisione: travolgente avanzata del PCI nel Senese... Brindisi: il PCI guadagna circa 10 mila voti (dal 20 al 30 per cento)... Il PCI passa al primo posto a Torino, Genova, Firenze...

Una folle eccitata, rumorosa, festosa, aveva già invaso la redazione dell'Unità da alcune ore. Erano compagni, militanti, attivisti, traviatori e muratori dalle mani callose, studenti, intellettuali, artisti, simpatizzanti, o semplici amici, o personaggi famosi, mossi dalla eccezionalità dell'avvenimento, e dalla certezza di trovare da noi, nell'attrezzatissimo ufficio elettorale dell'Unità, quelle notizie che la radio e la TV, sgomentate, tacevano o balbettavano in modo incomprensibile, nonostante le vivaci proteste telefoniche di migliaia di abbonati.

Le barriere poste per difendere il lavoro dei redattori addetti alla raccolta ed elaborazione dei dati elettorali sono state travolte. Tutte le stanze dell'Unità si sono riempite di visitatori. Nei corridoi si discuteva animatamente come a Piazza Colonna, ai tempi di altre, tempestose campagne elettorali. Una atmosfera da 2 giugno '46, da 7 giugno 1953. A un certo punto, nella stanza del direttore, c'erano l'editore Alberto Mondadori e signora, insieme con l'organizzatore del film «Il Gattopardo», Pietro Notarianni, lo scrittore Giacomo Debenedetti e il regista Elio Petri. Renato Guttuso tentava un primo bilancio del voto con lo sceneggiatore di Roma città aperta Sergio Amidei, con il pittore Lorenzo Vespiagnani e con l'industriale tessile di Varese Pietro Bellora. Il capo redattore leggeva gli ultimi bollettini a Carlo Levi e a Linnuccia Saba, a Giancarlo Pajetta, a Pietro Ingrao, a Li Causi, a Giorgio Amendola, a Carlo Salinari, a Giuseppe Berlingieri. Il regista Lattuada è venuto ad acquistare una copia dell'Unità. Poi sono arrivati lo sceneggiatore Franco Solinas, il poeta Mario Socrate, il popolare disegnatore Zac.

A un certo punto, l'invitato speciale de La Mar-



Gli strilloni e le edicole con le edizioni straordinarie dell'Unità presi d'assalto da migliaia di lettori

seillesse, Luciano Pucciarelli, ha cominciato a intervistare tutti i personaggi presenti. Jermakov, della Pravda, non nascondeva il suo stupore: «Tutti ci auguravamo un vostro successo, tutti sapevamo... ma un risultato così imponente, no, non se lo aspettava nessuno».

All'una di stamane, la folla era ancora più fitta, se possibile, e i visitatori si mescolavano ai redattori in una confusione che non è facile descrivere (il lettore ci scusi, ma siamo rimasti noi stessi travolti dall'eccitazione, dall'entusiasmo generale; i fermi propositi di mantenere fino all'ultimo la calma sono andati a farsi benedire...).

Karol, dell'Express, intervistava Pietro Ingrao. Lo abbiamo intervistato, a nostra volta. Karol ci ha risposto: «E' la prima volta, dopo molti anni, che un Paese dell'Europa occidentale vota a sinistra».

E' una cosa molto importante». E Michel Bosquet, anche lui dell'Express, con un largo sorriso: «Sono molto contento, perché è una sconfitta dell'interclassismo e una vittoria della lotta di classe. Ecco tutto».

Elio Petri, autore de L'assassino e de I giorni contati, ci ha detto: «Credo sia ormai chiaro che l'Italia si sta avviando verso la creazione pacifica di una società socialista. I prossimi mesi ci diranno se la borghesia italiana accetterà il corso della storia, e in che modo, o se seguirà i suggerimenti della sua vocazione antidemocratica».

Tutti i giornalisti italiani ci hanno telefonato per avere notizie. A mezzanotte, il nostro direttore Mario Alicata ha dovuto improvvisare una conferenza stampa a una dozzina di corrispondenti stranieri, anche di giornali lontani da noi: francesi,

sovietici, polacchi, greci, ungheresi, austriaci. Da Varsavia ci ha telefonato il nostro corrispondente Bertone e da Mosca, pochi minuti dopo, Giuseppe Boffa. Le prime notizie trasmesse dalla PAP e dalla TASS avevano suscitato nella capitale polacca e in quella sovietica grande impressione e vivo entusiasmo. Bertone e Boffa chiedevano maggiori particolari, commenti, giudizi.

All'una e mezzo, gli «Amici dell'Unità» hanno cominciato a vendere il giornale al centro di Roma, a Largo Chigi, in via Veneto, in piazza del Popolo, nei caffè «Rosati» e «Canova». La gente — delusa e irritata per il comportamento incredibile della radio e della TV, che hanno trasmesso soltanto cifre e percentuali incomprensibili, perché maniche e senza confronti con i risultati delle elezioni precedenti — si è affollata intorno ai nostri «strilloni». L'Unità è andata a ruba.

Alle due di stamane, una automobile sgangherata e scoppiettante, è arrivata davanti alla federazione comunista romana, in via dei Frenanti. Un uomo ne è sceso, si è fatto largo in mezzo alla folla, ha cominciato a gridare: «Compagni, abbiamo vinto a Cecafumo!». Risata generale, manate sulle spalle, sventolio di fogli dattiloscritti, pieni di cifre... Gli occhi dell'uomo di Cecafumo si sono riempiti di lacrime di gioia.

Arminio Savioli

Sensazioni dolorose, imbarazzo, scompiglio in bocca... questa è brutta musica destinata a chi ha una dentiera malferma che manca al suo scopo. Orasiv, super-polvere è a vostra disposizione per evitarvi ogni inconveniente del genere, proteggere la vostra gengiva ed infine concedervi una completa masticazione di ogni cibo. Le lattine originali Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie.

orasiv
DA L'ADATTAMENTO ALLA DENTIERA

Forte avanzata del P.C.I. in Sardegna

Progredisce nel suo insieme tutta la sinistra - Durissime perdite della DC

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 30. Il P.C.I. in Sardegna è andato avanti rispetto a tutte le altre elezioni, politiche e regionali. Con il P.C.I. avanza tutto il fronte della sinistra. La D.C. è in netto regresso: le sue perdite non compensano neppure l'avanzata dei liberali (notevole ma non entusiasmante). La frazione delle destre è addirittura paurosa: i monarchici sono quasi scomparsi dalla scena politica sarda, dove fino a qualche anno fa avevano una grossa base elettorale.

Questi i dati più significativi delle elezioni del 28-29 aprile nella isola. Il risultato rappresenta un grande successo del movimento autonomistico e dei comunisti in particolare. Il nostro partito non solo va avanti rispetto alle posizioni del '58, ma raggiunge e supera la percentuale pure splendide del 1953, l'anno di massima espansione dei comunisti in tutto il territorio sardo. Infatti, il P.C.I. passò dal 137.297 voti del 1953 e dai 141.638 del 1958 ai 162.827 voti attuali. La percentuale è salita: dal 19,8 al 22,4%, con un aumento del 2,8%.

I seggi conquistati sono 4 (uno in più). Anche nei collegi senatoriali il successo è notevole: si prevede da solo il P.C.I. ha superato i voti ottenuti alla Camera nel 1958, con 143 mila e 922 suffragi (pari al 22,59%). Al Senato il P.C.I. conquista un seggio in più: sono stati eletti il compagno Vello Spano, nel collegio di Suleis, e il compagno Luigi Pirastu, nel collegio di Cagliari. Per il P.S.I. è stato eletto il compagno Emilio Lussu. L'avanzata del nostro partito è generale ma soprattutto nell'Oristanese e nel Sassarese il P.C.I. ha conquistato nuove posizioni ottenendo altri voti dei contadini, dei pastori, dei ceti medi. Nel capoluogo, contrariamente alla tendenza delle precedenti elezioni, le liste comuniste riportano ovunque affermazioni significative. Il P.C.I. passa da 12.797 a 16 mila e 903 voti, con un aumento

netto di 4.106 voti. Nella capitale della Regione, inoltre, la maggioranza dei nuovi elettori ha votato a sinistra: il P.C.I. da solo ha avuto 2.489 suffragi di giovani.

Il compagno Luigi Pirastu, vice segretario regionale del P.C.I., ha così commentato i risultati elettorali in Sardegna: «Il P.C.I. considera questi risultati come una conferma da parte dell'elettorato sardo della politica svolta dai comunisti. Il grande successo ottenuto conferma inoltre la forza e l'unità del nostro partito e smorza il colorito che avevano profetizzato crisi e sconfitte elettorali. Il popolo sardo ha capito e ha approvato la politica svolta dai comunisti nei confronti del piano di rinascita politica regionale: il tentativo della DC di presentare i comunisti come sabotatori del Piano sono stati respinti dagli elettori. Si apre ora una fase nuova nella vita politica regionale: il popolo sardo ha detto no al Piano presentato dalla giunta ed ha dimostrato di approvare gli indirizzi e l'azione del P.C.I. per un piano che assicuri il rinnovamento dell'isola».

I risultati elettorali sono considerati buoni anche da parte dei compagni socialisti. Il P.S.I. che conduce in Sardegna una politica unitaria, ha mantenuto saldamente le posizioni dei precedenti elezioni politiche raggiungendo 80.110 voti. Chi impreca contro la sorte, naturalmente, è il segretario regionale della DC, Pietro Sala, il quale ammette che «la flessione d.c. in Sardegna ha raggiunto proporzioni maggiori al previsto».

Ma c'è una contraddizione nelle affermazioni del P.S.I.: fino a pochi giorni prima, il giornale da lui controllato, «Il democratico» di Sassari, aveva pronosticato un ulteriore progresso della D.C. e un regresso del P.C.I. Gli elettori hanno smentito i pronostici assegnando 21.169 voti in più al P.C.I. e 28.543 in meno alla D.C. Il trionfo, trionfante partito della maggioranza assoluta a tutti i costi è stato clamorosamente battuto dal popolo sardo.



Compagni e amici discutono i risultati elettorali nella redazione dell'Unità. Da sinistra a destra: Antonello Trombadori, l'organizzatore del film «Il Gattopardo», Pietro Notarianni, lo sceneggiatore di «Roma città aperta» Sergio Amidei, il giornalista Caputo, il regista Elio Petri

BARI

C.so Vitt. Emanuele ang. Via Prefettura

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI STANDA esprime alla popolazione di Bari e Provincia un vivo ringraziamento per la simpatia dimostrata, nei primi giorni d'apertura, al nuovo magazzino di C.so Vitt. Emanuele ang. Via Prefettura

assicura che la sua politica di vendita, fondata sulla prima qualità e il sicuro risparmio verrà costantemente potenziata per il massimo conforto della Spett. Clientela...

saluta tutti i nuovi Amici con un caloroso "Arrivederci"

STANDA

IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA

I MIGLIORI ALIMENTARI DELLA POLONIA

ANIMEX POLSKA WARSZAWA

- d'allevamento naturale
- ricchi di vitamine
- nutrienti
- saporiti

BACON SALUMI FORMAGGI
PROSCIUTTO CARNE IN SCATOLA
SELVAGGINA BESTIAME - CARNE
UOVA LORO DERIVATI
POLLAME UOVA IN POLVERE
BURRO PESCI IN SCATOLA
LATTE CONDENSATO

ANIMEX VARSAVIA 12 PULAWSKA 14

Per informazioni: Delegazione ANIMEX Via G. Paisiello 24 ROMA Tel. 849090 - 867555
 Rappresentante: F.lli De FILIPPI & C. Via Mauro MACCHI, 63 MILANO Tel. 211721/2

ED ORA

OLLIA

termica
SUPERSENSITIVO

ATTUCCIO DA 50 L. 150

g. P.

Rafforzata la posizione di primo partito

Pisa: strepitosa avanzata del PCI che sottrae voti direttamente alla DC

Recuperata la leggera flessione delle amministrative del '60

La Spezia: al primo posto il PCI nel capoluogo

La Democrazia Cristiana subisce un forte ridimensionamento: 8 per cento i liberali non assorbono la perdita complessiva delle destre - Leggera flessione del PRI e avanzata inferiore al previsto del PSDI

Dalla nostra redazione
LA SPEZIA, 30. Il PCI nel comune capoluogo è diventato il primo partito della città. In base ai dati dell'intera provincia, relativi alla Camera dei Deputati, inoltre il nostro partito ha recuperato la flessione avvertita nelle elezioni amministrative del '60 superando gli stessi dati delle elezioni politiche del '58 in voti e in percentuale. Le sinistre nel loro complesso, nella provincia di La Spezia, hanno ottenuto un aumento di oltre

5.000 voti passando da 73.600 a 78.800. La DC ha subito un severo ridimensionamento perdendo circa l'8% dei suffragi e diminuendo complessivamente nella provincia di circa ottomila voti. Le destre nel loro complesso perdono voti e sono in parte assorbite dai liberali i quali hanno acquistato anche una notevole quantità di voti dc. Leggera flessione dei repubblicani e aumento, sia pure inferiore al previsto, dei socialdemocratici.

Questi in sintesi i risultati elettorali a La Spezia resi noti nelle prime ore del pomeriggio di oggi dalla Prefettura. L'affermazione del nostro partito è particolarmente notevole in alcuni importanti comuni della provincia. Ad Arcola, per esempio, il PCI rispetto al '58 è passato da 2.409 voti a 2.821; a Castelnuovo da 1.642 a 1.919; a Deiva da 529 a 570, a Levanto da 678 a 1.044; a Ortonovo da 857 a 1.282; a Sarzana da 4.873 a 5.299; a Lerici da 2.739 a 2.984.

Catania: oltre mille voti in più del 1958 al nostro Partito

CATANIA, 30.

Nella provincia di Catania i risultati elettorali registrano una forte affermazione della lista comunista, che ha superato di oltre mille voti i risultati del '58. L'avanzata del partito, nel Catanese, si rivela più consistente se il raffronto viene effettuato con i dati delle due ultime consultazioni elettorali (regionali del 1959 e amministrative del 1960). Per la sola città di Catania, difatti, a confronto con le amministrative del 1960, si registra un aumento di circa diecimila voti, passando dai 33.668 del 1960 ai 43.308 del 28 aprile.

Particolarmente significativi sono i progressi realizzati in comuni come Giarre (dove i voti vengono più che raddoppiati), Caltagirone (dove acquistiamo oltre 500 voti), Adrano, Grammichele, Biancavilla, dove i voti sono aumentati nonostante si tratti di paesi di emarginazione; Acireale (dove sono stati conquistati 700 voti, passando da 1.691 a 2.420; Linguaglossa dove i voti sono stati più che raddoppiati).

Al progresso realizzato dalla lista comunista fa riscontro, nella provincia catanese, la sensibile perdita netta della DC in oltre 17.000 voti.

Invaso per tutta la notte il giardino della federazione - Punte mai raggiunte nei comuni della provincia superiori ai 10 mila abitanti - A Pontedera diventiamo il primo partito mentre la DC perde il 6,30% - Secca sconfitta democristiana anche nel Volterrano - Maggioranza assoluta a S. Giuliano

Dal nostro corrispondente

PISA, 30. Il giardino della Federazione pisana è stato invaso per tutta la notte da centinaia di compagni. Nella sede della DC, invece, nelle prime ore del mattino a tutti coloro che chiedevano informazioni si dava una laconica risposta: « paghiamo il costo di una operazione politica ».

In questo quadro è sintetizzato il vasto panorama elettorale della provincia di Pisa. In ogni zona, in quelle di sviluppo industriale ed in quelle contadine, si è trattato di una grande, strepitosa avanzata del nostro partito e di una clamorosa disfatta del partito di Togni.

Nei comuni superiori ai 10.000 abitanti la nostra avanzata si ha permesso di toccare punte mai raggiunte. Ovunque il partito è riuscito a sottrarre voti direttamente alla DC, in modo particolare in una vasta schiera di elettorato contadino. Nella zona industriale della nostra provincia che si articola attorno al grande centro della Piaggia di Pontedera, il PCI ha raccolto abbondantemente i frutti delle grandi lotte condotte dai lavoratori alla testa delle quali noi siamo sempre stati.

A Pontedera siamo diventati il primo partito, aumentando del 4,42% mentre la DC ha perso il 6,30 e i compagni socialisti hanno fatto rilevare una lieve flessione. Nella zona contadina di S. Miniato addirittura abbiamo raggiunto in percentuale il 54,37% con 8.233 voti mentre la

DC è stata costretta ad una dura sconfitta perdendo il 4,99%.

Anche nel Volterrano la DC ha pagato duramente la cattiva politica governativa che ha avuto riflessi drammatici sulla vita di queste popolazioni. La DC ha perso il 6,12% mentre il nostro partito ha guadagnato il 4,20% ed i compagni socialisti hanno perso lo 0,71%.

Una grande avanzata è registrata a San Giuliano Terme dove si è raggiunta la maggioranza assoluta con 8.030 voti che rappresentano il 51,99%, 5,87% in più delle ultime politiche, mentre la DC ha avuto una flessione del 3,44%.

Nella zona del mobile, a Cascina, per la prima volta sono stati superati 10 mila voti, raggiungendo il 48,75%. Anche nei comuni con un numero di abitanti inferiore ai 10.000 il partito ha ovunque rafforzato le proprie posizioni conquistando in molti la maggioranza assoluta.

Particolarmente indicativa la « zona » di comuni già amministrati dalla DC: a Peccioli per esempio il partito di maggioranza ha perso l'11,87% dei propri voti, mentre il PCI ha aumentato del 4,07 per cento e i socialisti dell'1,51%.

Tutta questa grande massa di dati si riflette naturalmente sulla situazione provinciale che ha visto un prodigioso balzo in avanti del nostro partito. Sono stati sfiorati infatti i 100.000 voti con un aumento in percentuale del 3,82%. La DC ha dovuto subire un duro colpo perdendo il 5,64% dei voti mentre i compagni socialisti hanno avuto una flessione lievissima perdendo lo 0,56%.

a. c.

CHINASANTINI

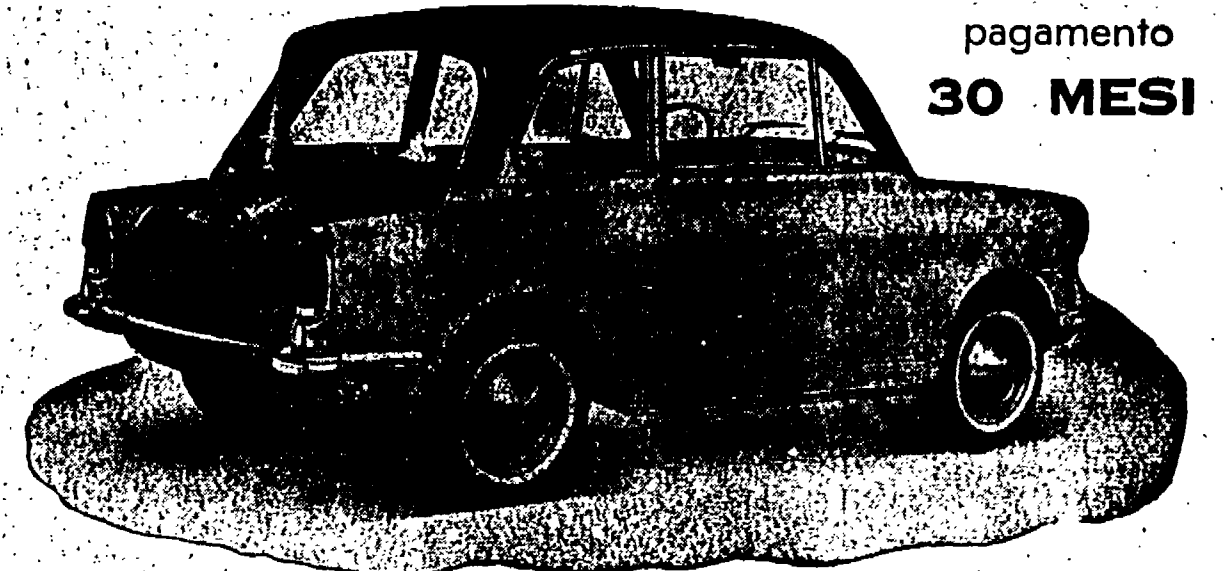
PONTEREDERA
il liquore della salute

COMMISSIONARIA AUTOBIANCHI
BIRINDELLI

VIA MASINI - Tel. 73.127 - EMPOLI

— BIANCHINA 4 POSTI COMODI - L. 525.000

pagamento
30 MESI



SI PERMUTA ANCHE CON MOTOCICLI

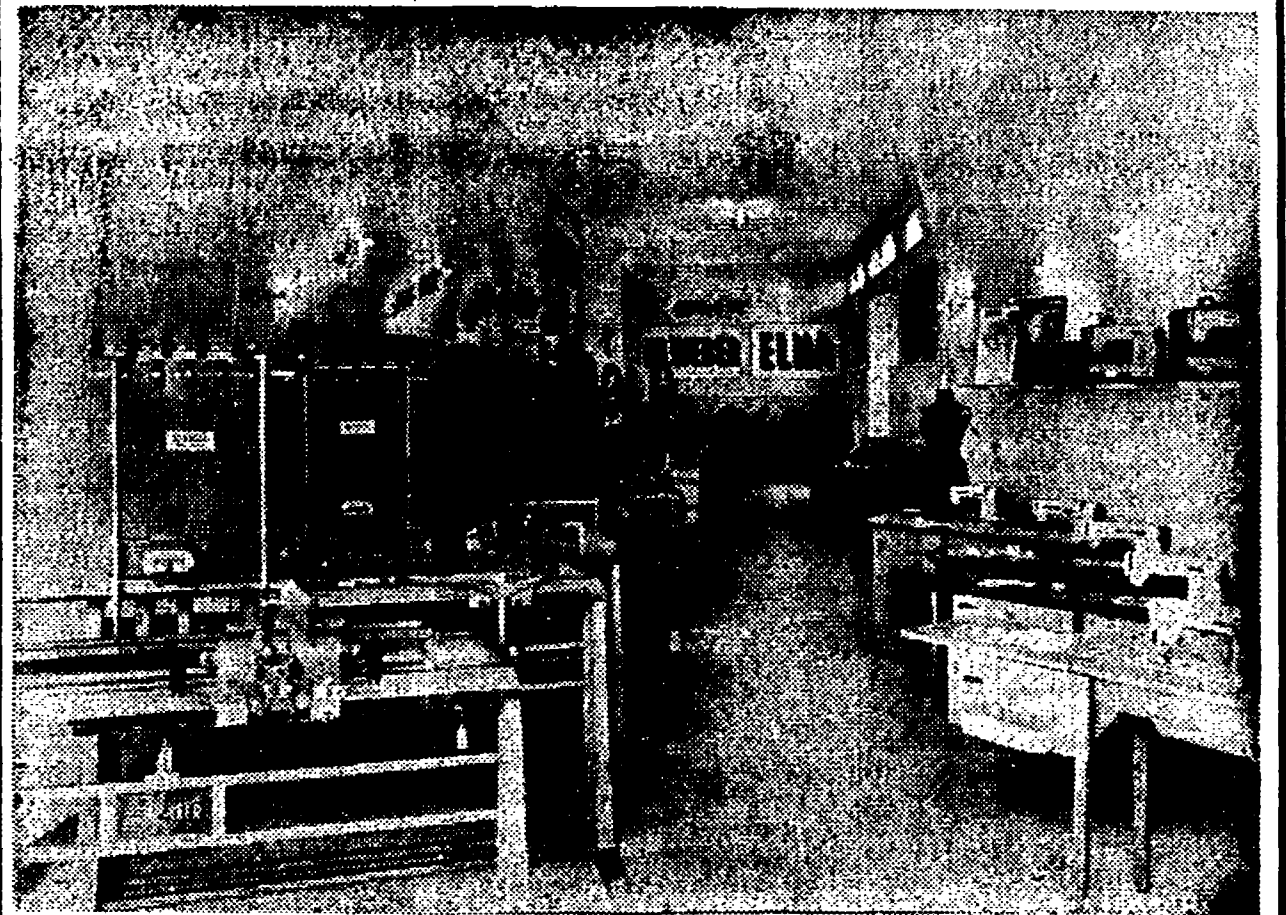
R. UGOLINI

Via Ponte alle Mosse, 118 r - FIRENZE - Tel. 33.056 - 33.096

MACCHINE PER MAGLIERIA

garanzia anni 10 — FAMOSE NEL MONDO WEBER

Insegnanti GRATUITI con proprie SCUOLE in FIRENZE e PROVINCIA - Facilitazioni di pagamento a lunga scadenza - Assistenza di lavoro - VISITATECI!! con meno spesa troverete il meglio



Macchine per cucire speciali — Rimagliatrici — Stiratrici

Bobinatori elettrici — Motorizzazioni Automatiche — Manichini

Macchine per cucire industriali — Accessori

MACCHINE PER CUCIRE SVIZZERE «ELNA»

VISITATECI ALLA XXVII MOSTRA DELL'ARTIGIANATO di FIRENZE dal 24 APRILE al 12 MAGGIO

nel GIARDINO- lato VIA MADONNA della TOSSE

Potenza: il PCI aumenta del 6%

Il ministro Colombo perde 23 mila preferenze

Dal nostro corrispondente
SIRACUSA, 30. L'avanzata comunista nella provincia di Siracusa si può definire splendida: nei due collegi senatoriali di Siracusa e di Noto, il nostro partito ha infatti complessivamente guadagnato 12.215 voti, rispetto al 1958, passando dai 35.402 ai 48.627 di oggi.

La DC perde nei due collegi senatoriali complessivamente 15.737 voti, scendendo dai 63.164 del '58, ai 47.427 di oggi. Nel collegio di Siracusa il PCI è diventato il primo partito guadagnando 5.453 voti. La DC in questo collegio ha avuto una perdita netta di 6.802 voti.

Una parte della base popolare della DC ha quindi votato comunista, mentre la frana complessivamente del partito di maggioranza ha favorito, alla sua destra, i liberali, i fascisti, i cui previsioni di avanzata erano assai più grandi, passando dai 7.141 voti agli 8.756, avvantaggiandosi comunque del crollo dei monarchici.

Il PSI arretra leggermente nel collegio di Siracusa di un migliaio di voti, il PSDI guadagna solo 1500 voti. Nelle sezioni urbane di Siracusa, Briolo, Mililli, il partito ha registrato una notevole affermazione. Nel centro operaio di Briolo il PCI ha preso il raddoppiato il numero dei voti per il Senato. Notevole anche l'avanzata a Siracusa città.

E, con la DC, è stato condannato pure il lucano on. Colombo e in maniera così netta da perdere oltre 23.000 preferenze. Quasi certamente la DC perderà in Lucania un deputato che verrà guadagnato dal Partito comunista italiano: 3 democristiani, 3 comunisti, 1 socialista! Da una posizione di dominio assoluto (4 dc e 2 comunisti) la DC passa così addirittura al secondo posto nei confronti della sinistra.

Di contro, in ogni comune sono teatro di continue manifestazioni popolari di entusiasmo. Siracusa operaia e democratica ha dato la sua risposta alla DC, al « miracolo economico », agli anni felici, alle persecuzioni poliziesche ed antioperaie: il voto di oggi è premessa per nuove avanzate sulla via del progresso e della libertà.

Giuseppe Messina

AVVISI SANITARI

Dot. W. PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE

Ancona - P. Plebiscito 52, t. 22/26
Tel. abitazione 27/25

Ore 9-12, 18-18.30 - Festivi 10-12
Aut. Pref. Ancona 13-4-1948

FRIGORIFERI - LAVATRICI
APPARECCHI A TRANSISTORS
RADIO TV delle migliori Case nazionali
A SCONTI FORMIDABILI!!!

Ditta ELETTROFONIX di Mario Bini
FIRENZE - Piazza G.B. Giorgini 5-r - Tel. 48.36.24

ESIGETE Le VERE caramelle
RABBARBARO KINESE
MERA & LONGHI GUSTOSE-DIGESTIVE NUTRIENTI
EFFICACI NEI DISTURBI del FEGATO
DA TUTTI IMITATE DA NESSUNO EGUALIATE

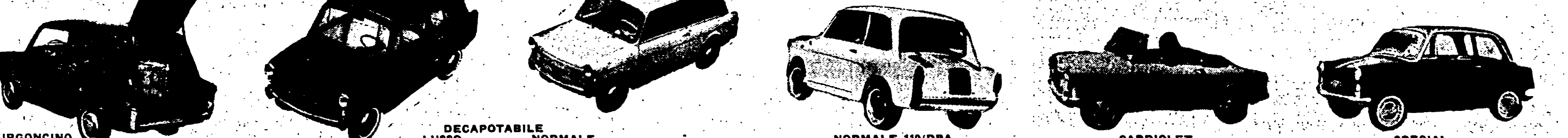
La nuova AUTOSCUOLA PRATESE - Piazza Ciardi, 29 - Prato

Istruttori: Insegnamento teorico: Michelagnoli Mario - Istruttore di guida: Giraldi Torquato - Insegnamento rapido - Moderna attrezzatura - Prezzi di concorrenza

La Ditta SCRA Commissionaria autobianchi

DI GIORGIO MONGARDI
Viale Montegrappa, 222 - Tel. 28.320 - PRATO

Presenta Potete anche voi diventare proprietari con soltanto L. 62.000 di anticipo



Acquistando una BIANCHINA accettiamo anche il vostro CICLOMOTORE - MOTOCICLETTA ecc. IN PERMUTA - Ottime valutazioni

IL VOTO DEL CENTRO-SUD

Avanzata comunista senza precedenti nella capitale

Anche nel feudo di Fanfani il PCI ha aumentato i suffragi

Roma: PCI + 87.000 calano dc e fascisti

Impetuosa avanzata comunista in tutta la Toscana

Al grande successo del nostro partito, fanno riscontro le nette perdite della Democrazia cristiana

Nel Lazio il PCI aumenta di 124.000 voti - I senatori comunisti nel Lazio passano da 4 a 7

Entusiasmante balzo in avanti del PCI nella regione

Livorno: 93 mila voti al PCI

52 mila in più al Partito Comunista

Umbria rossa: ai comunisti quasi il 40% dei voti

Oltre 18 mila voti perduti dalla DC - Anche il PSI in regresso - Una dichiarazione del compagno Ingrao

La D.C. in Puglia ha ceduto voti a sinistra

Dalla nostra redazione
BARI, 30. Il nostro Partito ha avuto un grandissimo successo anche nella regione pugliese. È merito al voto ed al suo risultato, il compagno Alfredo Reichlin, segretario regionale del PCI nelle Puglie, ci ha dichiarato: «L'avanzata del nostro partito in Puglia supera ogni previsione. Abbiamo avuto una splendida vittoria: in tutta la regione, guadagniamo 52.000 voti nelle elezioni per il Senato, passando da 364.000 a 416.000 voti e migliorando di tre punti la percentuale. Per la Camera, non è ancora noto il risultato, ma si può prevedere che ci avvicineremo intorno al mezzo milione di voti. «Ma per valutare appieno le proporzioni del vero e proprio balzo in avanti che abbiamo compiuto, bisogna guardare soprattutto alle percentuali, perché qui, a differenza che altrove, l'emigrazione ha ridotto a ben poco l'aumento del corpo elettorale. I nostri senatori nelle elezioni per il Senato, e con ogni probabilità aumenteranno anche il numero dei deputati. «L'avanzata nostra è generale. Nel Brindisino raggiunge il 50,5 per cento, in particolare, è sensibile nella città, dove la giovane classe operaia del grande stabilimento petrolchimico della Montecatini ha dato una piena dimostrazione di solidarietà e di unità di fronte al monopolio e ai suoi tirapiedi che votato in modo massiccio comunista. «La carta del ricatto della famiglia del patrimonismo e del trasformismo — che sembrava così forte in zone di miseria come queste, dove non vi sono né tradizioni operaie né altre prerogative, meno sensibile, giacché in città avevamo già raggiunto, nel '58, la punta del 26 per cento. Eppure, siamo andati avanti ancora. «Netamente positivo è anche il voto di Bari. Avevamo perso, qui, cinquemila voti nel '62 rispetto al '58; li abbiamo non solo recuperati ma siamo andati oltre. C'è un aumento grazie soprattutto al voto operaio (che nel passato si indicava prevalentemente dai socialisti), ma anche grazie ad un aumento notevole della massa del ceto medio. Splendida l'avanzata nella zona costiera, da Barietta, da Trani, a Molfetta, che sono le zone più trasformate rispetto al passato, e dove ha avuto inizio un notevole sviluppo economico. «Brutto colpo per il neopattinismo e per tutti coloro che si baloccavano con l'idea di un PCI tagliato fuori del gioco, vecchio, immobile, protettivo nei confronti degli strati sociali arretrati. Anche per Foggia città valgono le stesse cose. «Ma il fenomeno più vistoso è accaduto nelle campagne; ci sono zone di piccola proprietà coltivatrice, tradizionalmente bianche, dove il nostro partito raddoppia e persino triplica i voti: mentre nell'area urbana, invece, l'avanzata realizzata nei vecchi tradizionali centri rossi braccianti; valgono per tutti gli esempi di Andria e di Gravina dove superiamo le più altissime quotazioni del passato. «Tutto il panorama politico e sociale della campagna è scosso e in movimento. Il DC ha subito una seria sconfitta. Ma, in realtà, il colpo è assai più serio di quanto appaia dalle cifre: infatti, i monarchici avevano, nel 1958, in Puglia, 200 mila voti, e ora quasi 400 mila, e sono volatizzati. «Se si considera che ben pochi di questi voti sono andati a fascisti e ai liberali (fermi o

Sventolano a festa, nelle elezioni comuniste dei quartieri romani, le rosse bandiere del P.C.I., mentre va a ruba l'edizione straordinaria dell'Unità che annuncia il clamoroso successo del nostro partito.

Nella Capitale l'avanzata comunista non ha precedenti. In poco più di dieci mesi il PCI ha guadagnato circa 87.000 voti (rispetto alle precedenti elezioni amministrative) mentre in confronto alle politiche del '58 l'incremento comunista alla Camera è di circa 87.000 voti. In percentuale, il PCI passa — con i suoi 343 mila voti — dal 22,05 del 1958 al 24,45, con un aumento di quasi due punti e mezzo. I risultati ufficiali per le elezioni della Camera dei deputati dicono anche che la DC pur ottenendo un incremento di voti (394.000) dovuto all'aumento del corpo elettorale subisce un netto calo in percentuale (dal 32,5 al 28,14). I socialisti registrano un certo regresso (dal 12,5 sono scesi all'11,98%), mentre liberali e socialdemocratici avanzano rispettivamente di circa il 7 per cento i primi e del 3 per cento i secondi. I fascisti hanno ceduto più dell'uno per cento dei loro suffragi e rispetto alle amministrative dell'anno scorso hanno perso quasi 30.000 voti. Forte anche la perdita dei monarchici, che in percentuale supera i 6 punti, mentre il PRI perde un punto. Particolarmente interessante è il dato relativo al Movimento Sociale: è la prima volta dal '48 che i fascisti, a Roma, perdono voti. Fino a ieri avevano sfruttato ampiamente le posizioni di governo e di sottogoverno offerte loro dalla DC. L'azione costante del nostro partito ha consentito prima il loro isolamento e quindi una prima sensibile erosione del loro corpo elettorale.

Nella circoscrizione del Lazio (Roma, Viterbo, Frosinone, Latina) il PCI è aumentato di 124 mila voti, passando da 477.819 a 601.948. Netto è il calo percentuale della DC.

Per il Senato il successo del PCI è altrettanto clamoroso. Nella Capitale i voti comunisti hanno superato i 300.000 con un aumento in percentuale del 2,2%. I dati complessivi della regione indicano una avanzata in percentuale del 2,9 per cento che si è tradotta nella conquista di tre nuovi senatori. I senatori comunisti del Lazio sono così passati da quattro a sette ed i voti da 433.530 del 1958 a 547.904 con un aumento di 114.000 voti. Sono stati eletti al Senato: Carlo Levi, Paolo Bufalini, Edoardo Perna, Luigi Gigliotti, Mario Mammucari, Angelo Compagnoni e Leto Morvidi. La DC presenta una perdita secca in percentuale di 5 punti e mezzo, con un calo complessivo di oltre 31 mila voti. La DC riesce a mantenere il proprio numero dei senatori nel Lazio (8) solo grazie all'aumento del numero dei seggi. Dai primi calcoli risulta che nessun senatore di sarà eletto negli otto collegi della Capitale.

I socialisti registrano una lieve flessione sia nella regione che a Roma, scendendo dal 12,8 al 12,4 nel Lazio e dal 12,6 al 12,1 nella città. Guadagnano però in assoluto e aumentano di un seggio i liberali, che nelle elezioni del 1958 non avevano ottenuto alcun seggio, ora ne hanno due con un aumento in percentuale di quasi il 5%. In aumento anche i voti del PSDI. Fermi i misini e perdita secca del 4,6 per cento in percentuale dei monarchici.

Nella circoscrizione del Lazio (Roma, Viterbo, Frosinone, Latina) il PCI è aumentato di 124 mila voti, passando da 477.819 a 601.948. Netto è il calo percentuale della DC.

Per il Senato il successo del PCI è altrettanto clamoroso. Nella Capitale i voti comunisti hanno superato i 300.000 con un aumento in percentuale del 2,2%. I dati complessivi della regione indicano una avanzata in percentuale del 2,9 per cento che si è tradotta nella conquista di tre nuovi senatori. I senatori comunisti del Lazio sono così passati da quattro a sette ed i voti da 433.530 del 1958 a 547.904 con un aumento di 114.000 voti. Sono stati eletti al Senato: Carlo Levi, Paolo Bufalini, Edoardo Perna, Luigi Gigliotti, Mario Mammucari, Angelo Compagnoni e Leto Morvidi. La DC presenta una perdita secca in percentuale di 5 punti e mezzo, con un calo complessivo di oltre 31 mila voti. La DC riesce a mantenere il proprio numero dei senatori nel Lazio (8) solo grazie all'aumento del numero dei seggi. Dai primi calcoli risulta che nessun senatore di sarà eletto negli otto collegi della Capitale.

I socialisti registrano una lieve flessione sia nella regione che a Roma, scendendo dal 12,8 al 12,4 nel Lazio e dal 12,6 al 12,1 nella città. Guadagnano però in assoluto e aumentano di un seggio i liberali, che nelle elezioni del 1958 non avevano ottenuto alcun seggio, ora ne hanno due con un aumento in percentuale di quasi il 5%. In aumento anche i voti del PSDI. Fermi i misini e perdita secca del 4,6 per cento in percentuale dei monarchici.

PERUGIA, 30. L'Umbria è in festa per la splendida vittoria del nostro partito. Il PCI sfiora al Senato il 40 per cento dei voti (38,9%). Contemporaneamente la DC ha perso 5.000 voti e l'1,3 in percentuale.

Sempre per il Senato, i compagni socialisti perdono 25.000 voti e i repubblicani 2.000.

Del resto, anche per la Camera è stata rispettata la poderosa tendenza all'unificazione dei voti per il PCI, nella regione. Così, in queste elezioni il PCI guadagna neto un deputato e un senatore, passando a cinque deputati su 12 per la circoscrizione umbro-sabina e a 3 senatori su 7 per la regione umbra.

Come per il Senato, anche per la Camera l'avanzata si è avuta tanto in campagna che in città e ha interessato l'intero territorio della circoscrizione. Per la Camera il PCI è divenuto il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 21.250 per raggiungere il 50 per cento del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita secca di più di 18 mila voti, scendendo dai 212.273 voti del '58 ai 194.198 voti nel '63 (mancano due seggi) e retrocedendo, in tal modo, alla posizione di minoranza.

Una grave perdita ha subito anche il PSI, che è passato dai 127.137 voti del 1958 ai 96.298 del '63, con una diminuzione di circa 30 mila voti.

Per dare un giudizio sintetico, in attesa di una più attenta e approfondita analisi, si deve dire che il voto umbro ha un triplice significato: è un voto di condanna e di

opposizione alla politica seguita dal governo e dalla DC in Italia, e particolarmente in Umbria: è un voto, però, di opposizione attiva, ricco di fermenti, di idee e di lotte; è, infine, un voto che premia l'azione unitaria che il PCI ha costantemente perseguito. Proprio tale azione, infatti, mentre ha spinto il partito a divenire in ogni momento una forza disponibile e motrice per tutte le lotte per il progresso e la democrazia, ha, d'altra parte, reso evidente che in Umbria non ci potrà essere mai progresso alcuno senza i comunisti o, peggio ancora, contro i comunisti.

Appena appresi i risultati elettorali, il compagno Pietro Ingrao, membro della segreteria e capoluogo del PCI in Umbria, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'avanzata nostra in Umbria è splendida, generale, impressionante, e si colloca probabilmente al punto più alto raggiunto dal nostro Partito nel potente balzo in avanti che esso ha compiuto in tutto il paese. Questa avanzata è tanto più bella in quanto avviene in una regione, dove già noi eravamo fortissimi. Ora siamo vicini al 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria supera largamente le perdite del Partito socialista spedito in avanti tutta la posizione della sinistra. L'Umbria rossa, per la spinta potente del nostro Partito, ha dato una risposta brillante alle manovre antiunitarie della Democrazia cristiana.

«La giustizia della nostra politica, la forza delle nostre organizzazioni, lo impegno magnifico di tutti i nostri militanti hanno dato una delusione amara alle speranze della DC e hanno saputo sruo-

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Nelle Marche 38.000 voti in più al PCI

Travolgente avanzata del Partito comunista

Dal nostro corrispondente
ANCONA, 30. Entusiasmante successo elettorale del nostro Partito nelle Marche: la travolgente avanzata comunista, già affermata nello scrutinio per il Senato, è stata brillantemente sanzionata dai risultati della Camera dei deputati. Il PCI guadagna nelle Marche 38 mila voti, con un aumento in percentuale pari al 4,3%. La grande vittoria conseguita dal nostro partito acquista, massimo rilievo di fronte alla fortissima perdita subita dalla DC, che nella regione perde oltre 43 mila voti, con un calo in percentuale pari al 5,3%.

Il poderoso vantaggio conquistato dal nostro partito e la sconfitta della DC hanno provocato spostamenti di tante entità da far saltare l'assetto dello schieramento elettorale, così come era scaturito dalle elezioni politiche del 1958. Per la prima volta, nel

le Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 59 mila voti in più. Da rilevare che all'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei misini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun incremento nelle Marche, quindi s'impone, con grande evidenza, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno persi oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Alla grande vittoria del nostro partito, hanno contribuito tutte le categorie di lavoratori e, nelle città, anche il

cento medio. Ciò scaturisce dai risultati elettorali dei vari centri: il PCI è andato avanti nei paesi agricoli e nelle città costiere, che negli ultimi tempi avevano registrato un forte sviluppo per l'incremento delle attività industriali e terziarie. In particolare, vanno citate le province di Pesaro e di Ascoli Piceno dove il nostro partito ha registrato un guadagno netto di 13 mila voti (più del 5,3%), e 10 mila voti (6,6%). In provincia di Ancona il PCI è passato dai 68.838 voti del '58 ai 79.239 voti di oggi, con un aumento in percentuale del 3,4%; e, in provincia di Macerata, è passato dai 34.287 voti del '58 (18,3%) agli attuali 39.577 voti (21,2%).

Il PCI, inoltre, ha ottenuto un senatore in più (da due a tre), mentre si dà per certa la perdita di un deputato da parte della DC.

Walter Montanari

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7.000 voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarne dalla vittoria tutti i frutti!».

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 7

Mentre la DC è in forte regresso dovunque

In Piemonte al PCI

115 mila voti in più

Anche il PSI ha guadagnato 20 mila voti — Entusiasmante affermazione del nostro partito nei centri industriali di Novara e Vercelli

Il PCI è divenuto il primo partito

Frantumato a Genova il monopolio d.c.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30. Gli elementi che caratterizzano queste elezioni si ritrovano a Genova in misura assai netta. I risultati per la Camera (tuttora privi di quattro seggi su un totale di 977) testimoniano, infatti, anzitutto un capovolgimento di posizioni fra il PCI e la DC. Nel 1958, la DC occupava il primo posto, mentre oggi è scavalcata dal PCI, dal quale la separano oltre 24 mila voti. Il partito di Moro aveva ottenuto nel 1958 169.648 voti rispetto ai 124.603 del PCI; oggi ne ha soltanto 139.344, mentre il PCI è salito a 163.570 suffragi. La perdita d.c. è di 30.304 voti e l'avanzata comunista si traduce in quasi 39 mila voti. I liberali, dal canto loro, assorbono 37.459 suffragi sottraendoli alla D.C. e all'estrema destra.

Ecco quindi il primo dato: la rottura del monopolio politico d.c. — la fine di quel primato conservato per lunghi anni e che i sogni della dirigenza della D.C. locale speravano ora di consolidare ulteriormente. Il secondo dato rilevato è la pronunciata flessione del PSI, che scende dai 104.956 voti del 1958 agli attuali 92.776 (ricordiamo che mancano sempre quattro seggi, assai in ritardo per laboriose contestazioni).

E' una flessione che ha colto di sorpresa la Federazione del PSI, le cui previsioni erano di un'avanzata

sensibilissima in voti e percentuale.

Bisogna a questo punto notare due fatti di estrema importanza: 1) nonostante le serie perdite socialiste, la sinistra avanza complessivamente in misura sensibile grazie alla splendida vittoria del nostro Partito; 2) nelle zone dove i socialisti hanno mantenuto legami con i comunisti, la flessione è stata notevolmente inferiore, se non addirittura inesistente: è il caso di Ronco Scriba, Ovada e altri centri. Invece, nel cuore della Federazione, che occupa in campo nazionale la posizione più a destra, rispetto alla stessa « corrente autonomista », il giudizio degli elettori è stato particolarmente severo verso il PSI.

Questi dati oggettivi rappresentano quindi, insieme con la fine del predominio d.c., una conferma della spinta unitaria già pienamente emersa in passato da tutte le lotte condotte a Genova, a cominciare dalla memorabile battaglia del 30 giugno 1960. Quando poi l'analisi si sposta dalla città alla campagna, i giudizi non mancano, ma appaiono, semmai, ulteriormente precisi: una severa condanna della politica d.c. — tradottasi anche in migliaia di schede bianche — e un'avanzata del PCI, persino in sperduti paesi dell'entroterra, dove non è mai esistita l'organizzazione comunista.

Flavio Michellini

TORINO, 30. Il successo del PCI in Piemonte, già in luce dai risultati per il Senato, appare ancor più clamoroso nelle elezioni per la Camera dei deputati.

Il nostro partito è passato da 482.564 a 629.710, con un aumento di quasi 150 mila suffragi. Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, il PCI avanza di 115 mila voti e avanza in percentuale dal 20,3% al 25,1%. I deputati comunisti, sei nella precedente consultazione, diventano otto.

Nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, l'incremento dei voti comunisti supera le trentamila unità, con un salto percentuale dal 14,4% al 18,8%.

Oltre che nel capoluogo regionale, l'affermazione del PCI è strepitosa nei centri industriali di Novara (+4,2 per cento), di Vercelli (+4 per cento), di Gattinara (i voti comunisti sono pressoché raddoppiati), di Santhia. Ad Alessandria, in particolare, il PCI avanza del 5,5%. Ma il successo del nostro partito tocca percentuali altissime anche nelle campagne del Piemonte meridionale, dove la Bonomiana e la DC accusano una vera e propria frana: in provincia di Asti, il PCI avanza infatti del 4,84%, e nell'Alessandria l'incremento dei voti comunisti raggiunge le ventimila unità.

La DC è in forte regresso ovunque. Perde oltre cinquantamila voti su scala regionale, arretra percentualmente di quattro punti nella

circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, di quasi un punto e mezzo nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, appare pesantemente ridimensionata sia nei centri del « miracolo economico » che nelle zone depresse dove, finora, il suo dominio era risultato incontrastato. Il PSI ammonta di ventimila voti, mantenendo sostanzialmente inalterata la propria posizione percentuale: conquista un seggio nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, come il PSDI, il cui incremento percentuale è tuttavia leggermente più rilevante.

Nella stessa circoscrizione (per la circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, la distribuzione dei seggi non è stata ancora comunicata), il PLI passa da uno a quattro deputati.

stro partito è balzato al primo posto con 5.896 voti, dei quali 1.997 in più rispetto al '58.

Anche a Macerata città, zona notoriamente « bianca », il PCI ha registrato un aumento di 1.123 voti, sommandosi così i socialisti in leggera flessione. Altri balzi in avanti di notevole importanza politica sono stati compiuti a Tolentino, a Potenza Picena, a Recanati, a Porto Recanati, a Cingoli, a San Severino Marche, a Corridonia, a Monte S. Giusto e in tante altre località. Solo nelle zone montane il PCI ha perduto voti. Ma qui bisogna tener conto del triste fenomeno dell'emigrazione e della continua diminuzione della popolazione rispetto agli anni passati. Se si tiene conto di questi fatti, alla fin fine si osserva che in percentuale il PCI non ha affatto peggiorato le sue posizioni, ma in alcuni casi le ha migliorate anche in montagna.

Dunque, anche nel Maceratese, come del resto in tutta Italia, la forte avanzata comunista ha suscitato entusiasmo non solo fra i compagni, ma anche fra gli strati sociali delle popolazioni. E altrimenti non potrebbe essere, quando si dice che a Civitanova Marche il no-

Macerata: il P.C.I. guadagna 5.290 voti

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 30. P.C.I. + 5.290. D.C. - 8.398: questo è il dato di maggior rilievo che, alla luce dei risultati elettorali della Camera dei deputati in provincia di Macerata, emerge su di ogni altro. E questo dato dimostra che, proprio nella roccaforte d.c. (non si dimentichi che nel '58 la D.C. ha ottenuto da sola il 50,11% dei suffragi), il Partito comunista ha guadagnato importanti posizioni ed è continuamente in ascesa; e dimostra anche, che la D.C. denota oggi più che mai, evidenti segni di sgritolamento e che il suo monopolio politico sta decisamente affievolendosi.

Dunque, anche nel Maceratese, come del resto in tutta Italia, la forte avanzata comunista ha suscitato entusiasmo non solo fra i compagni, ma anche fra gli strati sociali delle popolazioni. E altrimenti non potrebbe essere, quando si dice che a Civitanova Marche il no-

visitare l'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST»

(S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)



- Potrete viaggiare comodamente con: Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Genova-Napoli-Odessa).
- Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«Inturist» in Italia:

- I GRANDI VIAGGI**
Piazza Diaz, 2 - Milano - Tel. 896.604
Via del Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.460
- ITALTURIST**
Via IV Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 872.972
- C.I.T.**
Piazza della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941
- WAGONS-LITS COOK**
Piazza San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441
Via Nizza, 63 - Roma - Tel. 463.347
- CHIARI SOMMARIVA**
Via Dante, 8 - Milano - Tel. 872.412-867-431
Via C. Battisti, 120 - Roma - Tel. 672.523
- GONDRAND**
Via Pontacchi, 21 - Milano - Tel. 653.041
Via Barberini, 47 - Roma - Tel. 470.485
- COLOSSEUM**
Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.234
- MONDIALTUR**
Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 486.839
- TURISANDA**
Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel. 862.553
- UTRAS**
Via Manzoni, 38 - Milano - Tel. 702.867
- MALAN VIAGGI**
Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - T. 511.677
- SAGITAL**
Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.751
- SOCIETA' INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.**
Piazza Stazione, 68-r - Firenze - Tel. 284726
- ATLANTIC OFFICE S.p.A.**
Via de Prella, 41-43 - Napoli - Tel. 310.069
- Edi alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

LEGGETE noi donne

perché si deve preferire il

RIM

per curare la stitichezza

Perché come scrisse il Prof. Mureli:

L'uso continuato di purgante violento irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno.

perché il RIM non dà disturbi. Elimina i veleni che intossicano e infiacchiscono l'organismo

perché il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore

perché il RIM è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina Italiana Prof. Augusto Mureli, e un rimedio tanto vale quanto vale il medico che lo ha ideato

RIM IL DOLCE PURGANTE

MOSTRA - MERCATO DEL MOBILE

cinquemila mq. per una grandiosa, razionale esposizione dello stile

- una vera rassegna del mobile che consente un preciso orientamento con la guida di esperti arredatori
- un comodissimo sistema di pagamento rateale
- un servizio d'auto GRATUITO telefonando al n. 241.259

INGLESE SVEDESE PROVENZALE MAGGIOLINI LUIGI XIV XV e XVI CASCINA CANTU'

VIA SESTIO CALVINO, 29 penultima traversa a destra della Via Tuscolana immediatamente prima di Cinecittà

Tel. 241.259

ORGANIZZAZIONE F.lli QUONDAM CARLO

I voti della Camera riconfermano l'avanzata al Senato

Emilia-Romagna: un milione di voti comunisti

La DC perde voti ovunque - Leggera flessione dei socialisti in quasi tutti i centri della regione - Disfacimento dei repubblicani

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30.
Nelle elezioni per la Camera, i comunisti hanno raggiunto e superato, nell'Emilia-Romagna, il milione di voti. In entrambe le circoscrizioni, sia la nord che la sud, nelle diverse province, il PCI registra, come già per il Senato, un notevole successo. La DC perde voti ovunque. Raggiunge l'avanzata del PCI a Bologna: da 107.772 a 135.999 voti con uno sbalzo in percentuale del 3,6% (36,9 nelle elezioni precedenti, 40,52

nelle attuali). La DC subisce una perdita secca del 7 per cento passando da 82.204 (28,2 per cento delle elezioni precedenti) a 71.342 (21,25) voti delle attuali. Il PSI aumenta voti (da 37.432 a 40.073) ma perde in percentuale (dal 12,8% all'11,94 per cento).
I repubblicani dimezzano i loro suffragi e passano da 4.697 a 2.808 voti e dall'1,6 allo 0,83 per cento. Risultato opposto per i liberali che ottengono più del doppio dei loro voti (da 16.382 a 37.321) con un aumento del 5,32% (dal 5,8 all'11,12%). I socialdemocratici restano sostanzialmente fermi: aumentano i voti da 27.650 a 31.638 ma arretrano in percentuale dello 0,8 (da 9,5 a 9,42%). I monarchici ottengono solo un terzo dei precedenti voti scendendo da 3.977 (1,4%) a 1.628 (0,48%) mentre il MSI registra un modestissimo aumento: da 1.018 a 1.427 voti e passa dal 3,8 al 4,23%.

Particolarmente sensibile la avanzata dei comunisti nella provincia di Modena, dove il partito ottiene il 45,16% dei voti aumentando del 4,4% rispetto al '58 e aumentando anche nei confronti delle elezioni del '60. La DC perde il 4,15% (Grosso sconfitto anche a Reggio Emilia, dove i voti comunisti aumentano del 4,15%, raggiungendo il 45,52%). Anche qui, perdita della DC nella misura del 3,47%.

Particolarmente interessante il voto di Piacenza, dove il centro sinistra al Comune, che in un'occasione ha governato, si divide secondo le regole del centrismo. È costato alla DC una diminuzione di voti di quasi il 5%, mentre il nostro partito aumenta del 2,38%.

Parma, 30. Vivo entusiasmo a Parma per la nuova grande avanzata del PCI, che nelle elezioni per il Senato ha aumentato in tutti i collegi dal 1958 di ben 12.016 voti e, in percentuale, dell'8,69%, portandosi così al 38,90%. La DC ha invece subito un duro colpo, calando da 36.492 voti del 1958 (27,92 per cento) a 31.166 (23,60%). Il PSI è sceso da 23.471 (17,96%) a 21.869 (16,56%). Lieve flessione ha subito il PSDI, mentre il PLI è aumentato dal 3,53% all'8,74%.

Ma l'aspetto più significativo di questa tornata elettorale consiste nel fatto che il progresso comunista si è esteso e consolidato anche in quelle zone che tradizionalmente rappresentano un sicuro feudo dc, cioè le zone montane raggruppate in buona parte nel collegio di Borgotaro-Bardi, spinto fino alla fascia collinare di Salsomaggiore, compreso questo comune.

In tale collegio, la DC è scesa dai 38.584 voti del '58 ai 30.874 di oggi, mentre la sua percentuale si è ridotta dal 44,6 al 37,4%. Si tratta di località nelle quali il corpo elettorale è fortemente diminuito a causa dell'emigrazione causata dalla persistenza di crisi agricole che ha sospinto all'estero masse lavoratrici aderenti in buona parte al Partito comunista. Il nostro partito è aumentato invece da 20.110 a 22.856 voti (dal 23,2 al 27,9%). Nella stessa Borgotaro, com'è noto, il nostro partito è passato dal 12,2 al 30%. Rilevante il successo comunista anche per le elezioni della Camera.

Lina Anghel

Sicilia: avanza il PCI sconfitta la DC

Il nostro Partito ha migliorato sensibilmente ed ovunque le sue posizioni rispetto al '58, recuperando tutte le perdite delle «regionali» del '59 e delle «comunali» del '60 - Frana democristiana al Senato (-102.000) e alla Camera - Il PSI registra secche flessioni alla Camera e aumenta lievemente al Senato - Liberali, socialdemocratici e repubblicani in aumento - Sparisce il PDIUM, va indietro il MSI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30.
Forse in nessuna regione come in Sicilia la sconfitta della DC è stata così netta e bruciante: 102.000 voti perduti nei collegi senatoriali dell'isola e molti, molti di più (soltanto 78.000 nella Sicilia occidentale) nelle due circoscrizioni della Camera. Per contro, il PCI migliora sensibilmente ovunque le sue posizioni del '58 con un aumento del '59 e, più ancora (8) in maniera clamorosa. Il MSI perde 10.000 voti al Senato. Un primo commento dei dati

gioni del '59 e, più ancora (8) in maniera clamorosa. Il MSI perde 10.000 voti al Senato. Un primo commento dei dati

giti ufficiali non può non partire dalla considerazione della potente spinta a sinistra rappresentata dal progresso del PCI anche nell'isola. Le migliaia e migliaia di nuovi voti che nelle città e nelle campagne sono andati alle liste del PCI sono il frutto della validità della battaglia unitaria per la difesa dell'autonomia e del credito che essa riscuote, con sempre maggiori consensi, tra le popolazioni dell'isola. Nella circoscrizione di Palermo, dove è menzionato che sia per il Senato come per la Camera, nelle liste del PCI erano confluiti i rappresentanti del Partito Cristiano-Sociale Autonomista, ai quali sono andati un gran numero di suffragi soprattutto nella zona di Trapani ed Alcamo (quest'ultimo seggio senatoriale è stato appunto conquistato dall'on. Marullo, del PACS, sul cui nome erano confluiti i voti comunisti della zona). Per contro, il PSI paga lo scotto della politica dei suoi dirigenti di destra e non c'è dubbio che, nell'esito del voto siciliano, abbia influito il grave atteggiamento del centro-sinistra e la rinovata, clamorosa protesta dell'elettorato siciliano. In que-

sto senso particolarmente significativo è il dato della provincia di Agrigento - culla dei primi esperimenti comunali al centro-sinistra in Italia e feudo personale del segretario regionale del PSI Lauricella - dove i socialisti perdono più di 9.000 voti.

Le province nelle quali il PCI registra i maggiori successi in voti e in percentuale sono, nell'ordine, quelle di Trapani, Siracusa, Ragusa, Palermo, Messina, Catania, Agrigento. Nel messino, tra gli altri, si segnala il clamoroso successo del partito a Niscemi, dove oltre mille nuovi voti sono andati alla lista comunista. A Niscemi, come è noto, due mesi fa sono stati arrestati tutti i dirigenti popolari e un gruppo di lavoratori per uno sciopero dell'anno scorso.

Ed ecco i nomi dei sette senatori del PCI eletti in Sicilia (nel 53, i senatori comunisti furono cinque): Oindo Cambia (Agrigento), Nicola Cipolla (Siracusa), Giuseppe Granata (Palermo), Antonio Caruso (Catania), Sergio Marullo (Alcamo), Umberto Fiore (Siracusa), Filippo Traina (Ragusa).

g. f. p.

Parma

Crollato per la DC anche il feudo di Borgotaro

PARMA, 30. Vivo entusiasmo a Parma per la nuova grande avanzata del PCI, che nelle elezioni per il Senato ha aumentato in tutti i collegi dal 1958 di ben 12.016 voti e, in percentuale, dell'8,69%, portandosi così al 38,90%. La DC ha invece subito un duro colpo, calando da 36.492 voti del 1958 (27,92 per cento) a 31.166 (23,60%). Il PSI è sceso da 23.471 (17,96%) a 21.869 (16,56%). Lieve flessione ha subito il PSDI, mentre il PLI è aumentato dal 3,53% all'8,74%.

Ma l'aspetto più significativo di questa tornata elettorale consiste nel fatto che il progresso comunista si è esteso e consolidato anche in quelle zone che tradizionalmente rappresentano un sicuro feudo dc, cioè le zone montane raggruppate in buona parte nel collegio di Borgotaro-Bardi, spinto fino alla fascia collinare di Salsomaggiore, compreso questo comune.

In tale collegio, la DC è scesa dai 38.584 voti del '58 ai 30.874 di oggi, mentre la sua percentuale si è ridotta dal 44,6 al 37,4%. Si tratta di località nelle quali il corpo elettorale è fortemente diminuito a causa dell'emigrazione causata dalla persistenza di crisi agricole che ha sospinto all'estero masse lavoratrici aderenti in buona parte al Partito comunista. Il nostro partito è aumentato invece da 20.110 a 22.856 voti (dal 23,2 al 27,9%). Nella stessa Borgotaro, com'è noto, il nostro partito è passato dal 12,2 al 30%. Rilevante il successo comunista anche per le elezioni della Camera.

Milano

Il P.C.I. (+2,8%) la D.C. (-6%)

Dalla nostra redazione

MILANO, 30.
La clamorosa avanzata del PCI in città e in provincia rende possibile un generale spostamento a sinistra dell'asse politico milanese: questa la conclusione a cui si giunge esaminando i dati elettorali del Senato e della Camera.
Le elezioni del 28 aprile hanno veramente provocato spostamenti che mutano il quadro politico milanese: il PCI guadagna - per quanto riguarda il Senato - 58 mila voti nei sei collegi cittadini (che comprendono anche i comuni di S. Donato, Segrate e Peschiera Borromeo), e oltre 104 mila voti nell'intera provincia, con un aumento percentuale del 2,8 per cento, mentre il PSI passa dal 19,2 al 18,8 per cento in città, e dal 19,3 al 19% nel complesso della provincia. Il PSDI aumenta lievemente in percentuale.
Il dato clamoroso è costituito dal crollo della DC, che in città perde 35 mila voti, e 28 mila nell'intera provincia, passando in percentuale nella città dal 30,6 al 22,7, e perdendo anche nell'intero complesso della provincia il 6 per cento. Tanto è vero che il PCI guadagna - per quanto riguarda il Senato - 58 mila voti nei sei collegi cittadini (che comprendono anche i comuni di S. Donato, Segrate e Peschiera Borromeo), e oltre 104 mila voti nell'intera provincia, con un aumento percentuale del 2,8 per cento, mentre il PSI passa dal 19,2 al 18,8 per cento in città, e dal 19,3 al 19% nel complesso della provincia. Il PSDI aumenta lievemente in percentuale.

Il dato clamoroso è costituito dal crollo della DC, che in città perde 35 mila voti, e 28 mila nell'intera provincia, passando in percentuale nella città dal 30,6 al 22,7, e perdendo anche nell'intero complesso della provincia il 6 per cento. Tanto è vero che il PCI guadagna - per quanto riguarda il Senato - 58 mila voti nei sei collegi cittadini (che comprendono anche i comuni di S. Donato, Segrate e Peschiera Borromeo), e oltre 104 mila voti nell'intera provincia, con un aumento percentuale del 2,8 per cento, mentre il PSI passa dal 19,2 al 18,8 per cento in città, e dal 19,3 al 19% nel complesso della provincia. Il PSDI aumenta lievemente in percentuale.

Bollate: L'avanzata del PCI è stata clamorosa: dal 24,8 al 31,2 per cento, mentre la DC è crollata dal 43,2 al 31,45 e il PSI è sceso dal 22,5 al 20,9 per cento; anche a Corsico il PCI passa dal 40,7 al 48,03 per cento, mentre la DC cala dal 27,6 al 22 e il PSI subisce una flessione e dal 22,1 al 20,1 per cento. A Pogliano il PCI passa dal 29,4 al 37,5 per cento, mentre la DC scende dal 43,7 al 34,6 per cento e il PSI dal 19,3 al 18,8. Novate: Il PCI guadagna (dal 34,8 al 36,2), la DC cala dal 34,8 al 34,6 per cento. Cinisello: Il PCI passa dal 35,6 al 38,9, mentre la DC arretra dal 36,7 al 31,5 e il PSI cala dal 19 al 18,4 per cento. A Lagnano: Il PCI avanza dal 23,9 al 30,9, mentre la DC scende dal 40 al 36,1 e il PSI dal 24 al 20,3. A Cesate il PCI avanza dal 19 al 25 per cento, la DC scende dal 48 al 38 e il PSI resta stazionario sul 20 per cento.

precedenti - è andato in gran parte a vantaggio dei liberali, i quali in numerose zone della città l'hanno scavalcata. Scompaiono praticamente repubblicani e monarchici, i quali ultimi sono stati ereditati in parte dal MSI, in parte dal PLI.

I dati relativi alla Camera confermano nelle grandi linee i risultati del Senato, anche se con qualche variazione, dovuta sia all'entrata in lizza di liste minori che non concorrevano per il Senato, sia alla maggiore possibilità di riversare il voto su candidati più graditi all'interno di certe liste.

Il contributo della provincia alla avanzata comunista è stato notevole. Diamo alcuni dati indicativi che riguardano importanti centri. Abbiategrasso il PCI è passato dal 29,8 al 32,8 per cento, mentre la DC e (arretrata) dal 37,2 al 34,2 e il PSI dal 19,3 al 17,5; a Locate il PCI ha raggiunto la maggioranza assoluta passando dal 46,3 al 50,1 mentre la DC è scesa dal 27 al 24,1 e il PSI dal 21,1 al 19,5; a Lodi il PCI passa dal 17,3 al 19,6 per cento, mentre la DC cala dal 41,4 al 39,7 per cento, e il PSI ha una lievissima flessione dello 0,3 per cento.

Bollate: L'avanzata del PCI è stata clamorosa: dal 24,8 al 31,2 per cento, mentre la DC è crollata dal 43,2 al 31,45 e il PSI è sceso dal 22,5 al 20,9 per cento; anche a Corsico il PCI passa dal 40,7 al 48,03 per cento, mentre la DC cala dal 27,6 al 22 e il PSI subisce una flessione e dal 22,1 al 20,1 per cento. A Pogliano il PCI passa dal 29,4 al 37,5 per cento, mentre la DC scende dal 43,7 al 34,6 per cento e il PSI dal 19,3 al 18,8. Novate: Il PCI guadagna (dal 34,8 al 36,2), la DC cala dal 34,8 al 34,6 per cento. Cinisello: Il PCI passa dal 35,6 al 38,9, mentre la DC arretra dal 36,7 al 31,5 e il PSI cala dal 19 al 18,4 per cento. A Lagnano: Il PCI avanza dal 23,9 al 30,9, mentre la DC scende dal 40 al 36,1 e il PSI dal 24 al 20,3. A Cesate il PCI avanza dal 19 al 25 per cento, la DC scende dal 48 al 38 e il PSI resta stazionario sul 20 per cento.

In Calabria aumento del 3,3% al P.C.I.

CATANZARO, 30.
Il bilancio del voto nella regione calabrese registra una netta ed entusiasmante avanzata del PCI. Il nostro partito è il solo partito che guadagna fortemente in assoluto ed in percentuale, nonostante la falciata della emigrazione. Al Senato infatti, passa da 205.949 voti a 230.028 aumentando del 3,1 per cento. Alla Camera, passa da 234.932 voti a 259.408 aumentando del 3,3 per cento. A questa avanzata corrispondono un guadagno di due seggi, uno al Senato ed uno alla Camera - dei Deputati. La rappresentanza parlamentare del partito in Calabria, passa così da tre a quattro senatori e da sei a sette deputati.

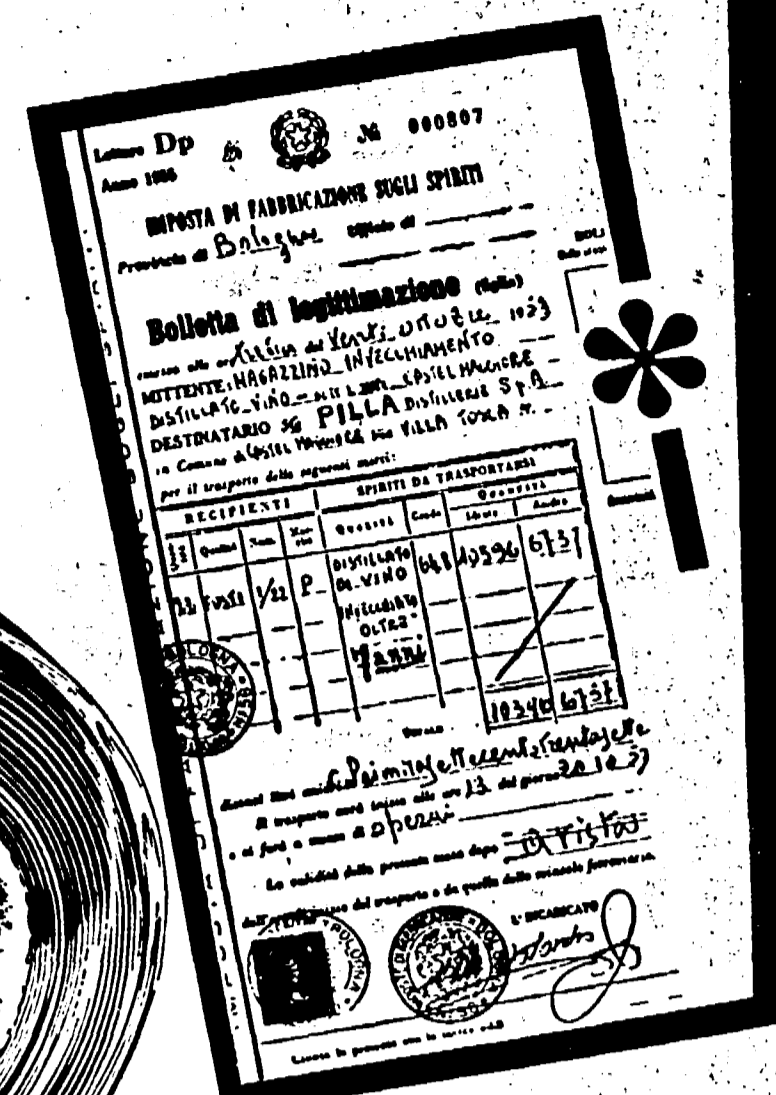
Alla avanzata del PCI si accompagna altrettanto netto il calo della DC che al Senato scende del 3,9 per cento ed alla Camera passa dal 47,4 per cento al 46 per cento, generando da 483 mila voti a 433.889, con una perdita di 49.379 voti. I monarchici scompaiono pressoché totalmente, perdendo i due terzi dei voti e l'unico seggio che in passato veniva loro attribuito.

L'incremento dei liberali e socialdemocratici è molto lieve. Il Partito socialista che al Senato sembrava in ascesa, è invece addirittura calato dello 0,2 per cento alla Camera, perdendo circa sei mila voti. Nonostante la flessione socialista, e grazie alla avanzata del PCI, socialisti e comunisti insieme passano, nella regione, dal 36,2 per cento al 39,3 per cento, cioè a Corsico il PCI passa dal 40,7 al 48,03 per cento, mentre la DC cala dal 27,6 al 22 e il PSI subisce una flessione e dal 22,1 al 20,1 per cento. A Pogliano il PCI passa dal 29,4 al 37,5 per cento, mentre la DC scende dal 43,7 al 34,6 per cento e il PSI dal 19,3 al 18,8. Novate: Il PCI guadagna (dal 34,8 al 36,2), la DC cala dal 34,8 al 34,6 per cento. Cinisello: Il PCI passa dal 35,6 al 38,9, mentre la DC arretra dal 36,7 al 31,5 e il PSI cala dal 19 al 18,4 per cento. A Lagnano: Il PCI avanza dal 23,9 al 30,9, mentre la DC scende dal 40 al 36,1 e il PSI dal 24 al 20,3. A Cesate il PCI avanza dal 19 al 25 per cento, la DC scende dal 48 al 38 e il PSI resta stazionario sul 20 per cento.

Antonio Gigliotti

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato in tini di rovere di Slavonia



ORO PILLA
BRANDY

PILLA distillerie

LOT.
Turbo-prop. Ilyushin-18 Turbo-prop. VISCOUNT

ROMA - VIENNA - VARSAVIA
E RITORNO

Occidente ed Oriente:
LOT è la migliore
VELOCITA' - COMODITA' - SIGUREZZA

LOT Aerolinee Polacche - Piazza Barberia 3 - Roma - Tel. 483.446

L'ALITALIA (Linee Aeree Italiane) è l'agente generale per l'Italia delle LINEE AEREE POLACCHE e LOT. I biglietti di viaggio per voli della LOT sono in vendita presso le Agenzie dell'ALITALIA e tutte le Agenzie di Viaggio.

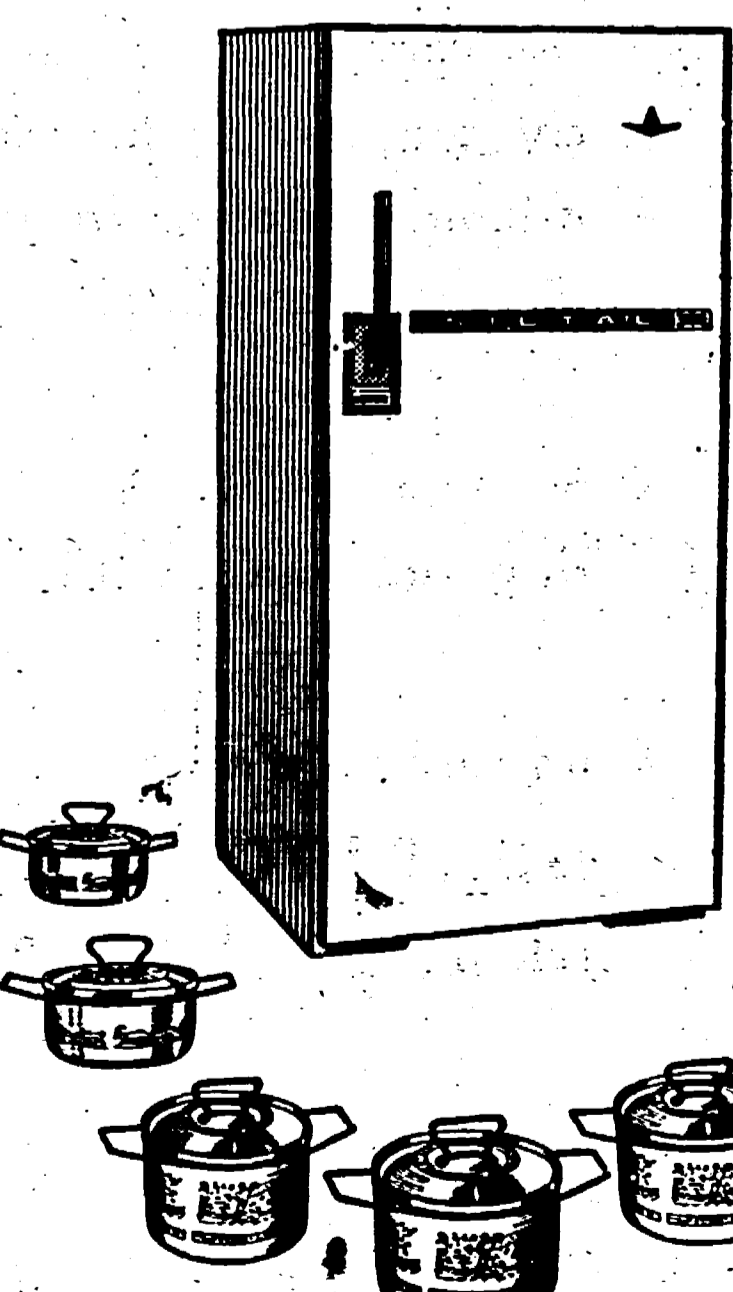


È giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugnin Sberion, celebre per il suo colpo segreto della «cravatta a pois». Poveretto! come soffre! Si ostina a non usare il famoso Calitruo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.



TRIONFA
IN CAMPO ELETTRODOMESTICO

INEGUAGLIABILE
PER QUALITÀ
ED ELEGANZA
DI LINEA
INSUPERATA
PER LA GAMMA
DEGLI ARTICOLI
PRODOTTI



FRIODIFFERENTI - FRIODIFFERENTI A MURO - PENTOLE «EGIZIA»
CUCINE A GAS ELETTRICHE E MISTE
MOBILI METALLICI COMPONIBILI
GELATIERE ELETTRICHE - ELETTRODOMESTICI

ABBATEGRASSO
(MILANO)
Via Poma 2 - Tel. 942587/8/9

Filiali e depositi: IN TUTTA ITALIA

PEPE PURO!

Si.....

ma

PIRAM PEPE

